

BANCA POPOLARE DI BARI
BILANCIO E RELAZIONE SULLA GESTIONE
30 GIUGNO 2013

Dati di sintesi

DATI DI SINTESI			
DATI ECONOMICI	30 giugno 2013	30 giugno 2012	Variazione
Margine di interesse	81.302	83.084	-2,1%
Commissioni nette	42.192	47.236	-10,7%
Margine di intermediazione	168.940	151.955	11,2%
Risultato netto della gestione finanziaria	123.509	123.133	0,3%
Totale costi operativi	(103.011)	(98.459)	4,6%
- di cui spese per il personale	(68.796)	(63.715)	8,0%
- di cui altre spese amministrative	(40.774)	(36.064)	13,1%
Utile di esercizio	7.556	11.688	-35,3%

DATI PATRIMONIALI	30 giugno 2013	31 dicembre 2012	Variazione
Totale attività	9.379.765	8.589.336	9,2%
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	4.536.000	4.531.975	0,1%
Crediti verso clientela	5.560.021	5.487.964	1,3%
- di cui crediti in sofferenza	206.437	182.494	13,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.759.187	1.355.273	29,8%
Raccolta totale *	8.752.566	8.798.668	-0,5%
Patrimonio netto	900.584	787.484	14,4%

ALCUNI INDICATORI E DATI DI STRUTTURA	30 giugno 2013	31 dicembre 2012	Variazione
Dipendenti	1.893	1.884	0,5%
Sportelli	192	196	-2,0%

importi in migliaia di Euro

Le variazioni sono calcolate rispetto al 30 giugno 2012 per i dati economici e al 31 dicembre 2012 per tutti gli altri.

* La raccolta totale corrisponde alla somma della raccolta diretta e indiretta il cui dettaglio è indicato al capitolo "Intermediazione creditizia e finanziaria" della presente relazione. La raccolta diretta al 30 giugno 2013 è al netto dei rapporti con la Cassa di Compensazione e Garanzia pari a 1.711.913 migliaia di euro.

Il quadro macroeconomico

Nei primi mesi del 2013 l'attività economica mondiale ha beneficiato del consolidamento della ripresa negli Stati Uniti, dove le temute ripercussioni negative della politica di bilancio sono state inferiori al previsto, e dell'espansione in Giappone. Nei principali paesi emergenti, pur rimanendo complessivamente sostenuta, la crescita ha perso vigore, in particolare in Cina.

I prezzi delle materie prime, energetiche e non, si sono ridotti, favorendo un generalizzato calo dell'inflazione.

Nel secondo trimestre dell'anno il tasso di crescita del PIL negli Stati Uniti è salito all'1,7 per cento sul trimestre precedente, più delle attese di Wall Street. Il rafforzamento dell'attività economica ha rispecchiato l'accelerazione dei consumi delle famiglie; la riduzione della spesa pubblica ha contribuito negativamente alla dinamica del prodotto, seppure in misura inferiore rispetto al trimestre precedente. In Giappone la crescita nel secondo trimestre ha registrato una accelerazione (0,6 per cento, dopo lo 0,9 del primo trimestre), beneficiando, oltre che del forte aumento dei consumi delle famiglie, anche dell'espansione del bilancio pubblico e della ripresa delle esportazioni.

L'Area Euro

Nell'area dell'euro il PIL nel secondo trimestre dell'anno ha registrato una crescita dello 0,3%, dopo l'analogo calo del primo trimestre. In dettaglio si evidenzia un Pil in crescita per la Germania (+0,7%) e la Francia (+0,5%); anche il Portogallo, dopo il calo dello 0,4% del primo trimestre, ha registrato, una crescita dell'1,1%. Spagna e Italia, invece, hanno registrato, nel secondo trimestre dell'anno, un calo rispettivamente dello 0,1% e dello 0,2%.

L'elemento più preoccupante riguarda il mercato del lavoro. La disoccupazione resta elevata in molte economie avanzate nonostante un certo miglioramento nel Regno Unito e in Giappone; il tasso di disoccupazione dell'area ha toccato quota 12,2%, con valori massimi in Spagna e Grecia (27%) e valori in aumento in Portogallo (18%) e Italia (12%).

Il Consiglio direttivo della BCE, dopo aver ridotto in maggio il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali portandolo al minimo storico dello 0,50 per cento, all'inizio di settembre ha comunicato che prevede di mantenere i tassi ufficiali su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato, in considerazione delle prospettive di bassa inflazione, della debolezza generalizzata dell'economia e della crescita monetaria molto contenuta. Nel contempo, come annunciato in maggio, le operazioni di rifinanziamento saranno condotte a tasso fisso e con piena aggiudicazione degli importi richiesti fino a quando ritenuto necessario e almeno sino a luglio del 2014.

L'Italia

Nel secondo trimestre dell'anno, in Italia il PIL è ulteriormente diminuito anche se in maniera meno intensa rispetto al primo. La produzione industriale ha smesso di decrescere negli ultimi mesi e

l'inflazione al consumo è scesa all'1,4 per cento in giugno, valore inferiore rispetto alla media dell'area euro, principalmente per effetto della flessione dei prezzi dei prodotti energetici.

L'inflazione dovrebbe mantenersi intorno all'1,5 per cento nella media del 2013 e dell'anno successivo.

Le condizioni del mercato del credito rimangono tese. Nei primi quattro mesi dell'anno si è accentuata la flessione dei prestiti alle famiglie e, in misura maggiore, alle imprese. Le difficoltà sono generalizzate, ma più accentuate per le aziende piccole e medie, con minori possibilità di sostituire i prestiti bancari con altri finanziamenti.

La flessione dei prestiti rispecchia la perdurante debolezza della domanda di credito, ma continua a risentire anche dell'orientamento restrittivo dell'offerta. Nonostante la liquidità abbondante, le politiche di prestito delle banche sono frenate dal peggioramento del rischio di credito provocato dal prolungarsi della recessione. L'accresciuta rischiosità dei prestiti si riflette sul costo del credito, contrapponendosi agli effetti favorevoli derivanti dalle riduzioni dei tassi ufficiali e dal parziale rientro delle tensioni sul mercato del debito sovrano.

Il tasso annuo di ingresso in sofferenza nel primo trimestre del 2013 è salito al 2,8 per cento per il complesso dei finanziamenti, al 4,5 per i soli prestiti alle imprese. In base agli indicatori prospettici, il flusso di sofferenze rimarrebbe elevato nella restante parte dell'anno. L'assetto patrimoniale delle banche, rafforzatosi nel 2012, rimane nel complesso solido.

Secondo le previsioni, l'attività economica si dovrebbe stabilizzare alla fine di quest'anno. La ripresa si rafforzerà nel 2014, con una crescita dello 0,7 per cento in media d'anno, grazie all'accelerazione degli scambi con l'estero e al graduale recupero degli investimenti produttivi. Questi ultimi sarebbero favoriti dal miglioramento delle condizioni di liquidità delle imprese, associato agli effetti dello sblocco dei pagamenti dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche.

La spesa delle famiglie, frenata dall'andamento del reddito disponibile e dall'elevata incertezza sulle prospettive del mercato del lavoro, rimarrà però debole; dopo un'ulteriore discesa nell'anno in corso, ristagnerà nel prossimo. Le condizioni del mercato del lavoro, che tipicamente reagiscono con ritardo alla dinamica dell'attività produttiva, continueranno a deteriorarsi, mostrando una timida ripresa solo nella seconda metà del 2014: il tasso di disoccupazione, che al netto dei fattori stagionali ha superato il 12 per cento nel maggio di quest'anno, sfiorerà il 13 per cento nel corso del prossimo.

L'attività della Banca Popolare di Bari

L'attività della Banca nel primo semestre 2013 si è sviluppata all'interno di un contesto di riferimento ancora condizionato da forti elementi di criticità connessi al permanere di un quadro congiunturale ancora ampiamente debole e da una situazione dei mercati finanziari ancora critica.

In questo contesto, apprezzabile è stato l'impegno della struttura aziendale nella conduzione delle attività gestionali, mirato a conseguire l'ulteriore obiettivo di compensare gli effetti negativi del difficile quadro congiunturale, evidenti soprattutto sulla tenuta dei margini di ricavo e sulla qualità del portafoglio crediti.

In dettaglio, a giugno è stato completato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione l'aggiornamento delle Linee Guida del Piano Industriale 2012-2016 di Gruppo. Il Piano conferma l'impegnativo percorso di evoluzione e sviluppo del Gruppo Banca Popolare di Bari e delle sue componenti societarie, già definito nel 2012, nell'ottica del rafforzamento del presidio del mercato e del consistente rafforzamento degli indicatori di produttività, efficienza e redditività, il tutto secondo logiche imperniate sulla centralità del cliente e sulla fornitura di prodotti e servizi ad alto valore aggiunto, quindi con elevata componente di professionalità e di qualità dell'infrastruttura.

Nel documento di aggiornamento delle Linee Guida del Piano Industriale, sono stati individuati 27 progetti strategici classificati secondo tre grandi aree di competenza:

1. Sviluppo business (8 progetti)
2. Ottimizzazione gestione (12 progetti)
3. Compliance (7 progetti)

rispetto ai quali viene fornito all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione, con periodicità mensile, lo stato avanzamento lavori (SAL).

L'infrastruttura progettuale costituisce lo strumento "strategico" attraverso il quale la Banca cercherà di conseguire tutti gli obiettivi indicati nelle Linee guida del nuovo Piano Industriale. Nell'ambito dei 27 progetti ne sono stati, poi, individuati 8 come "prioritari" per il forte impatto che eserciteranno sulla produttività della Banca. Al 31 luglio 2013 risultano conclusi 6 progetti mentre tutti gli altri presentano, in prevalenza, un indicatore "overall-status" buono o, comunque, nella media rispetto alla tempistica pianificata.

In particolare, nel corso del primo semestre, dal punto di vista dell'organizzazione commerciale ci si è focalizzati sulla revisione del presidio sul territorio secondo la logica delle filiali "*Hub e Spoke*" e sull'arricchimento della gamma dell'offerta con il lancio di nuovi prodotti (Energia pulita ed emissioni di Trem Bond).

La maggior parte dei progetti "Compliance" risultano in una fase progettuale avanzata mentre alcuni sono nel pieno delle attività, fermo restando che gli adempimenti normativi sono comunque rispettati con interventi organizzativi e procedurali, in attesa del completamento dell'efficientamento progettato.

L'operatività finanziaria della Banca si è svolta in un contesto fortemente complesso e caratterizzato dal permanere di elevate criticità, all'interno di un quadro congiunturale negativo e senza cenni di ripresa almeno nell'immediato.

Obiettivo primario seguito dalla Banca è stato quindi il mantenimento di una complessiva situazione di equilibrio sul fronte degli aggregati, ampliando in maniera significativa i parametri di liquidità.

In data 24 gennaio 2013 è stato avviato da parte della Banca di Italia un accertamento ispettivo ai sensi degli articoli 54 e 68 del D.Lgs. 385/93.

L'intervento si è inquadrato in un programma di attività di verifica sul credito deteriorato (escluse le posizioni "scadute/sconfinate") varato dalla Vigilanza e focalizzato sui principali gruppi bancari.

L'ispezione è avvenuta a livello di Gruppo interessando, quindi, anche un limitato numero di posizioni della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto con riferimento alla data del 31 dicembre 2012.

L'accertamento si è concluso in data 29 aprile ed il successivo 31 luglio è pervenuto il verbale ispettivo, contenente i "rilievi ed osservazioni" che il Nucleo ispettivo ha ritenuto di porre in evidenza.

Nel complesso, detti rilievi ed osservazioni hanno riguardato un numero contenuto di ambiti operativi e risultano tutti relativi a tematiche sulle quali la Banca si è attivata o si attiverà a breve.

Gli esiti delle verifiche ispettive in termini di maggiori dubbi esiti e/o di differenti classificazioni delle posizioni esaminate appaiono complessivamente contenuti – rispetto ai valori medi emersi dal programma di verifiche realizzato da Banca d'Italia – e sono stati integralmente recepiti nel bilancio 2012.

In data 4 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento relativo alle "controdeduzioni", successivamente trasmesso alla Vigilanza centrale.

La Banca d'Italia ha inoltre condotto altri due accertamenti ispettivi, relativi a:

- la verifica della corretta applicazione delle modalità operative di collocamento dell'aumento di capitale sociale (chiuso a fine febbraio), con una particolare attenzione ai profili della direttiva europea sulla MiFID. L'ispezione è stata condotta dal Nucleo di Banca d'Italia su incarico della Consob e si è svolta tra fine febbraio e fine aprile. Gli esiti dell'accertamento sono stati trasmessi a Consob e si è in attesa di ricevere il relativo verbale;
- la verifica delle tematiche sul "Governare, gestione e controllo del rischio di credito del gruppo". Avviata a fine aprile, l'ulteriore ispezione si è conclusa il 2 agosto e nel corso della stessa sono stati trattati anche ulteriori ambiti gestionali e di governo. Si è in attesa di ricevere il relativo verbale anche se sono state già recepite, in ottica di massima collaborazione, le indicazioni formulate dal Nucleo ispettivo in ordine di maggiori dubbi esiti e/o di differenti classificazioni delle posizioni esaminate, con riferimento sia a Popolare Bari che a CariOrvieto. Anche in questo caso gli effetti quantitativi possono essere ritenuti complessivamente contenuti.

Sulla base delle modalità di conduzione dell'ispezione e dei numerosi e costruttivi incontri ed approfondimenti congiunti, si ha motivo di ritenere che gli esiti ispettivi non evidenzieranno aspetti di particolare rilievo.

Gli impieghi alla clientela

IMPIEGHI						
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2013 (a)	DICEMBRE 2012 (b)	GIUGNO 2012 (c)	INC. %	(a / b) Variazione %	(a / c) Variazione %
Mutui	2.960.264	3.058.984	3.018.198	53,24%	-3,23%	-1,92%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	415.682	434.743	315.939	7,48%	-4,38%	31,57%
Conti correnti ed altri crediti	1.435.110	1.422.137	1.326.245	25,81%	0,91%	8,21%
Rischio di portafoglio	58.926	65.333	68.838	1,06%	-9,81%	-14,40%
	4.869.982	4.981.197	4.729.220	87,59%	-2,23%	2,98%
Pronti o termini attivi	44.187	-	-	0,79%		
Titoli di debito - cartolarizzazione crediti	-	-	-			
	4.914.169	4.981.197	4.729.220	88,38%	-1,35%	3,91%
Sofferenze	206.437	182.494	185.573	3,71%	13,12%	11,24%
Altri crediti deteriorati	439.415	324.273	334.858	7,90%	35,51%	31,22%
TOTALE ATTIVITA' DETERIORATE	645.852	506.767	520.431	11,62%	27,45%	24,10%
TOTALE IMPIEGHI	5.560.021	5.487.964	5.249.651	100,00%	1,31%	5,91%

importi in migliaia di euro

Gli impieghi registrano una crescita su base annua del 5,91% e dell'1,31% nei primi sei mesi dell'anno.

In particolare, i conti correnti attivi registrano un incremento dell'8,21% rispetto al pari epoca e dello 0,91% rispetto a fine anno 2012. Il comparto mutui ha registrato una contrazione rispetto a giugno 2012 dell'1,92% e del 3,23% da dicembre 2012.

La qualità del portafoglio crediti

Descrizione	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2012	Variazione assoluta		Variazione %	
				30/06/2013 - 31/12/2012	30/06/2013 - 30/06/2012	30/06/2013 - 31/12/2012	30/06/2013 - 30/06/2012
Sofferenze lorde	539.755	478.697	451.745	61.058	88.010	12,76%	19,48%
Dubbi esiti	333.318	296.203	266.172	37.115	67.146	12,53%	25,23%
Sofferenze nette	206.437	182.494	185.573	23.943	20.864	13,12%	11,24%
Grado di copertura sofferenze	61,75%	61,88%	58,92%				
Incagli e ristrutturati lorde	347.792	248.942	222.758	98.850	125.034	39,71%	56,13%
Dubbi esiti	70.673	62.397	31.522	8.276	39.151	13,26%	124,20%
Incagli e ristrutturati netti	277.119	186.545	191.236	90.574	85.883	48,55%	44,91%
Grado di copertura incagli e ristrutturati	20,32%	25,06%	14,15%				
Scaduti/sconfinati	173.124	146.474	152.753	26.650	20.371	18,19%	13,34%
Dubbi esiti	10.828	8.746	9.131	2.082	1.697	23,81%	18,59%
Scaduti/sconfinati netti	162.296	137.728	143.622	24.568	18.674	17,84%	13,00%
Grado di copertura scaduti/sconfinati	6,25%	5,97%	5,98%				
Crediti deteriorati lorde	1.060.671	874.113	827.256	186.558	233.415	21,34%	28,22%
Dubbi esiti	414.819	367.346	306.825	47.473	107.994	12,92%	35,20%
Crediti deteriorati netti	645.852	506.767	520.431	139.085	125.421	27,45%	24,10%
Grado di copertura crediti deteriorati	39,11%	42,03%	37,09%				
Crediti in bonis	4.948.296	5.014.417	4.758.800	66.121	189.496	-1,32%	3,98%
Accantonamento fisiologico	34.127	33.220	29.580	907	4.547	2,73%	15,37%
Crediti in bonis netti	4.914.169	4.981.197	4.729.220	67.028	184.949	-1,35%	3,91%
Grado di copertura crediti in bonis	0,69%	0,66%	0,62%				

importi in migliaia di euro

I crediti deteriorati netti presentano complessivamente un incremento pari a 139,1 milioni di euro rispetto a dicembre 2012, riconducibile in gran parte al comparto "incagli e ristrutturati" (+90,6 milioni di euro). Risultano incrementati nello stesso periodo anche gli "scaduti e sconfinati" per 24,6 milioni di euro e le sofferenze per 23,9 milioni di euro.

Il grado di copertura complessivo dei crediti deteriorati risulta pari al 39,11% contro il 42,03% di dicembre 2012.

Il rapporto sofferenze nette - totale impieghi è passato da 3,53% di giugno 2012 a 3,71% di giugno 2013 (3,33% a dicembre 2012). Il rapporto sul totale impieghi degli incagli e ristrutturati netti è aumentato da 3,64% di giugno 2012 a 4,98% (giugno 2013). Il rapporto dei *past due* sul totale impieghi è leggermente aumentato, passando dal 2,74% di giugno 2012 al 2,92% di giugno 2013.

L'incidenza del totale dei crediti deteriorati sugli impieghi è aumentata, passando dal 9,91% di giugno 2012 all'11,62% di giugno 2013 (9,23% a dicembre 2012).

Il grado di copertura dei crediti in bonis, tramite accantonamenti fisiologici, si è mantenuto stabile nel periodo di riferimento (0,69% di giugno 2013 contro lo 0,62% di giugno 2012).

La raccolta

RACCOLTA						
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2013 (a)	DICEMBRE 2012 (b)	GIUGNO 2012 (c)	INC. %	(a/b) Variazione %	(a/c) Variazione %
Depositi a risparmio	248.586	259.214	266.224	2,84%	(4,10%)	(6,63%)
Certificati di deposito	105.517	103.141	95.490	1,21%	2,30%	10,50%
Conti correnti in euro	4.126.850	3.787.153	3.456.527	47,15%	8,97%	19,39%
Conti correnti in valuta	11.196	11.470	12.466	0,13%	(2,39%)	(10,19%)
Mutui passivi	2.252	3.377	5.504	0,03%	(33,31%)	(59,08%)
	4.494.401	4.164.355	3.836.211	51,35%	7,93%	17,16%
Prestiti obbligazionari non subordinati	529.882	714.638	784.845	6,05%	(25,85%)	(32,49%)
Prestiti obbligazionari subordinati	206.707	180.385	181.122	2,36%	14,59%	14,13%
	736.589	895.023	965.967	8,42%	(17,70%)	(23,75%)
Assegni circolari propri in circolazione	29.857	38.979	35.462	0,34%	(23,40%)	(15,81%)
Pronti contro termine	9.283	7.185	7.914	0,11%	29,20%	17,30%
Fondi di terzi in amministrazione	16	25	45	0,00%	(36,00%)	(64,44%)
	39.156	46.189	43.421	0,45%	(15,23%)	(9,82%)
Altra raccolta diretta	1.016	1.399	2.020	0,01%	(27,38%)	(49,70%)
Totale Raccolta diretta	5.271.162	5.106.966	4.847.619	60,22%	3,22%	8,74%
Assicurativi	754.797	811.835	861.095	8,62%	(7,03%)	(12,34%)
Gestioni Patrimoniali	134.431	226.451	277.783	1,54%	(40,64%)	(51,61%)
Fondi comuni di investimento	214.734	176.482	159.639	2,45%	21,67%	34,51%
Raccolta Amministrata	2.377.442	2.476.934	2.483.477	27,16%	(4,02%)	(4,27%)
Totale Raccolta indiretta	3.481.404	3.691.702	3.781.994	39,78%	(5,70%)	(7,95%)
TOTALE RACCOLTA	8.752.566	8.798.668	8.629.613	100,00%	(0,52%)	1,42%

La raccolta indiretta è espressa al valore nominale

La raccolta indiretta relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata valorizzata ammontarebbe a 2.689 mln al 30 giugno 2013, a 2.714 mln al 31 dicembre 2012 e a 2.799 mln al 30 giugno 2012.

La raccolta diretta al 30 giugno 2013 e al 31 dicembre 2012 è stata decurtata dei pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia rispettivamente pari a 1.711.913 migliaia di euro e 1.288.507 migliaia di euro.

A livello globale la raccolta ha registrato un incremento su base annua dell'1,42% mentre rispetto a dicembre 2012 la flessione è di circa lo 0,52%.

La componente "diretta" evidenzia una crescita del 3,22% nei primi sei mesi del 2013 e dell'8,74% da giugno 2012.

L'ammontare della raccolta diretta è al netto dei pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia per un importo di 1.712 milioni di euro a giugno 2013 e di 1.289 milioni di euro di dicembre 2012.

Il rapporto raccolta diretta-impieghi si attesta al 94,80% a giugno 2013, in aumento sia rispetto a dicembre (93,06%) sia rispetto al pari epoca (92,3%).

Sul fronte della raccolta indiretta l'aggregato evidenzia una diminuzione del 7,95% rispetto al pari epoca e del 5,70% rispetto a fine 2012. Il calo dell'indiretta ha interessato prevalentemente le gestioni patrimoniali; in crescita risultano i fondi comuni di investimento sia rispetto al pari epoca (+34,51%) sia rispetto a dicembre 2012 (+21,67%).

Attività sull'interbancario

ATTIVITA' SULL'INTERBANCARIO					
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2013 (a)	DICEMBRE 2012 (b)	GIUGNO 2012 (c)	(a / b) Variazione %	(a / c) Variazione %
Interbancario					
- Interbancario Attivo	443.525	341.295	272.991	29,95%	62,47%
- Interbancario Passivo	938.319	1.082.442	1.279.375	-13,31%	-26,66%
Totale interbancario netto	(494.795)	(741.148)	(1.006.384)	-33,24%	-50,83%

importi in migliaia di euro

Relativamente all'attività sul mercato interbancario al 30 giugno 2013 la posizione netta evidenzia un valore negativo pari a 495 milioni di euro contro i 1.006 milioni di giugno 2012, in diminuzione del 50,83% e contro i 741 milioni di dicembre 2012 (-33,24%). La riduzione è principalmente legata al rafforzamento delle posizioni "core" ed al maggiore ricorso al finanziamento dell'attivo attraverso pronti contro termine con Cassa Compensazione e Garanzia.

Attività finanziarie

ATTIVITA' FINANZIARIE					
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2013 (a)	DICEMBRE 2012 (b)	GIUGNO 2012 (c)	(a / b) Variazione %	(a / c) Variazione %
Tipo di portafoglio					
- Attività finanziarie per la negoziazione	14.310	26.356	20.301	-45,70%	-29,51%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.759.187	1.355.273	680.866	29,80%	158,37%
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	710.679	501.315	185.869	41,76%	282,36%
Totale	2.484.176	1.882.944	887.035	31,93%	180,05%

importi in migliaia di euro

Nei primi sei mesi dell'anno le attività finanziarie sono cresciute del 31,93%, attestandosi intorno ai 2.484 milioni di euro, contro i 1.883 milioni di euro di dicembre 2012 e gli 887 milioni di giugno 2012 (+180,05%).

L'incremento dell'investimento in titoli si è concentrato principalmente su titoli governativi italiani ed in parte residuale su un paniere di titoli azionari prevalentemente di area euro e con dividend yield elevato, struttura di cash flow e dividendo storicamente stabili e su ETF a distribuzione periodica di proventi ad alto rendimento. Tale operatività in un'ottica di diversificazione del rischio e di protezione del capitale, ha consentito di raggiungere i seguenti obiettivi:

- consolidamento del margine di interesse;
- ottimizzazione dell'allocazione del portafoglio in ottica rischio-rendimento sulla base del complessivo profilo di rischio della Banca con ritorni positivi a Conto Economico;

- acquisto di titoli ad elevata finanziabilità e modesto impatto sulla liquidità grazie ai bassi haircut applicati agli stessi per il rifinanziamento presso la BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparte centralizzata.

Le attività materiali ed immateriali

ATTIVITA' MATERIALI E ATTIVITA' IMMATERIALI					
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2013 (a)	DICEMBRE 2012 (b)	GIUGNO 2012 (c)	(a / b) Variazione %	(a / c) Variazione %
Immobili ad uso funzionale	106.981	107.821	90.198	-0,8%	18,61%
Immobili detenuti per investimento	3.424	3.461	3.499	-1,1%	-2,14%
Altre attività materiali	8.933	8.832	9.538	1,1%	-6,34%
Totale attività materiali	119.338	120.114	103.235	-0,6%	15,60%
Avviamento	258.574	258.574	258.574	0,0%	0,00%
Altro	10.828	11.023	11.522	-1,8%	-6,03%
Totale attività immateriali	269.402	269.597	270.096	-0,1%	-0,26%

importi in migliaia di euro

Nel primo semestre 2013 si osserva una sostanziale stabilità sia del totale delle attività materiali sia di quelle immateriali, rispetto agli altri periodi di riferimento.

Il patrimonio civilistico

COMPOSIZIONE PATRIMONIO CIVILISTICO					
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2013 (a)	DICEMBRE 2012 (b)	GIUGNO 2012 (c)	(a / b) Variazione %	(a / c) Variazione %
1. Capitale	515.627	437.817	437.817	17,77%	17,77%
2. Sovrapprezzi di emissione	243.444	215.286	215.286	13,08%	13,08%
3. Riserve	133.621	129.002	129.002	3,58%	3,58%
4. (Acconti su dividendi)	0	0	0	---	---
4. (Azioni proprie)	(568)	(32.181)	(13.356)	-98,24%	-95,75%
5. Riserve da valutazione	(1.269)	32.213	6.790	-103,94%	-118,68%
6. Strumenti di capitale	2.173	0	0	---	---
7. Utile (Perdita) d'esercizio	7.556	5.346	11.688	41,34%	-35,35%
Totale	900.584	787.484	787.228	14,36%	14,40%

importi in migliaia di euro

Il patrimonio civilistico si è incrementato nel primo semestre 2013 del 14,36%, attestandosi a 900,6 milioni di euro rispetto ai 787,5 milioni di dicembre 2012 e ai 787,2 milioni di giugno 2012. Il significativo incremento è determinato dagli aumenti di capitale perfezionati nel mese di febbraio e di aprile con l'emissione di azioni e obbligazioni convertibili destinata ai portatori di obbligazioni subordinate. L'aumento di capitale ha comportato in prima istanza l'emissione di 14.010.140 azioni ordinarie nel mese di febbraio (controvalore di oltre 112 milioni) e di ulteriori 1.551.843 azioni ordinarie ad aprile (controvalore complessivo di oltre 12 milioni) al fine di soddisfare la richiesta pervenuta dagli aventi diritto.

Il patrimonio di vigilanza

PATRIMONIO DI VIGILANZA					
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2013 (a)	DICEMBRE 2012 (b)	GIUGNO 2012 (c)	(a / b) Variazione %	(a / c) Variazione %
Totale patrimonio di base	648.894	507.945	529.947	27,75%	22,45%
Totale patrimonio supplementare	198.177	203.198	203.638	-2,47%	-2,68%
Patrimonio di vigilanza	847.071	711.143	733.585	19,11%	15,47%
Totale requisiti prudenziali	362.880	362.558	347.576	0,09%	4,40%
Eccedenza / Deficienza	484.191	348.585	386.009	38,90%	25,44%
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA					
Attività di rischio ponderate	4.536.000	4.531.975	4.344.700	0,09%	4,40%
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,31%	11,21%	12,20%	3,10	2,11
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,67%	15,69%	16,88%	298,27%	1,79

importi in migliaia di euro

Il patrimonio di vigilanza passa nel primo semestre da 711,1 milioni di euro (dicembre 2012) a 847,1 milioni (giugno 2013) con un incremento del 19,11%; rispetto al pari epoca l'incremento è risultato del 15,47%.

I requisiti prudenziali per le attività di rischio, essenzialmente riferiti a componenti creditizie, registrano un incremento dello 0,09% nel primo semestre e del 4,40% rispetto al pari epoca.

Ne consegue che l'eccedenza di capitale passa da 386 milioni di euro di giugno 2012 a 349 di dicembre 2012, a 484 milioni di euro di giugno 2013, quindi con un incremento nei primi sei mesi dell'anno del 38,90% e del 25,44% rispetto al pari epoca.

La variazione del patrimonio di Vigilanza è dovuta essenzialmente ai seguenti eventi:

- aumento del capitale sociale per complessivi 124 milioni circa (capitale + sovrapprezzo)
- emissione di passività convertibili subordinate per complessivi 146 milioni circa, computate nel patrimonio supplementare
- riduzione delle altre passività subordinate per complessivi 120 milioni circa, di cui 97 milioni conferiti in sede di aumento di capitale e 23 milioni riferiti al residuo in scadenza a giugno.

L'andamento reddituale

Le tabelle che seguono riepilogano l'andamento reddituale della Banca al 30 giugno 2013 confrontandolo con il pari epoca dell'anno precedente.

Il margine di interesse

MARGINE DI INTERESSE			
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2013 (a)	GIUGNO 2012 (b)	(a / b) Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	128.401	125.378	2,41%
Interessi passivi e oneri assimilati	(47.099)	(42.293)	11,36%
Totale margine di interesse	81.302	83.085	-2,15%
Interessi attivi clientela	106.750	106.848	-0,09%
Interessi passivi clientela	(26.344)	(20.703)	27,25%
Totale interessi netti clientela	80.406	86.145	-6,66%
Interessi attivi banche	510	741	-31,17%
Interessi passivi banche	(3.672)	(4.994)	-26,47%
Totale interessi netti banche	(3.162)	(4.253)	-25,65%
Interessi attivi su titoli	21.141	17.789	18,84%
Interessi passivi su titoli (netto differenziali operazioni di copertura)	(17.083)	(16.596)	2,93%
Totale interessi netti titoli	4.058	1.193	240,15%

importi in migliaia di euro

Il margine di interesse si attesta a 81,3 milioni di euro, con un decremento del 2,15% rispetto alla semestrale 2012 (83,1 milioni).

Gli interessi netti da clientela passano da 86 a 80 milioni di euro per effetto delle dinamiche delle masse e del riprezzamento dei tassi. Gli interessi netti relativi al comparto interbancario passano da -4,3 a -3,2 milioni di euro. Gli interessi attivi sui titoli, in forte crescita, beneficiano del significativo incremento dei volumi del portafoglio *Available for sale* e *Held to maturity* e dell'andamento dei tassi.

Il margine di intermediazione

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE				
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2013 (a)	GIUGNO 2012 (b)	(a / b) Variazione %	
<i>Margine di interesse</i>	81.302	83.084	-2,14%	
Commissioni attive	47.476	52.843	-10,16%	
Commissioni passive	(5.284)	(5.607)	-5,76%	
<i>Commissioni nette</i>	42.192	47.236	-10,68%	
Dividendi e proventi simili	2.091	1.584	32,01%	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	944	3.473	-72,82%	
Risultato netto dell'attività di copertura	25	1	n.s.	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	40.578	16.244	n.s.	
- Crediti	0	(583)	---	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.605	16.750	n.s.	
- Passività finanziarie	(27)	77	-135,06%	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.808	333	442,94%	
<i>Margine di intermediazione</i>	168.940	151.955	11,18%	

Importi in migliaia di euro

Il margine di intermediazione si attesta a 169 milioni, rispetto ai 152 milioni del primo semestre 2012 (+11,18%).

Le commissioni nette passano da 47,2 a 42,2 milioni di euro; il calo è da attribuire principalmente alla riduzione di circa 1,8 milioni di euro di commissioni attive dovute alla eliminazione delle penali sui conti correnti sostituite dalle commissioni per istruttoria veloce rinvenibili nella voce "Altri oneri e proventi di gestione".

Gli utili di negoziazione passano da 3,5 milioni a 0,9 milioni di euro mentre quelli relativi alle attività disponibili per la vendita si attestano a 40,6 milioni contro i 16,8 milioni del pari epoca.

Il risultato netto della gestione finanziaria

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA			
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2013 (b)	GIUGNO 2012 (a)	(a / b) Variazione %
<i>Margini di intermediazione</i>	168.940	151.955	11,18%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(45.431)	(28.823)	57,62%
a) crediti	(43.490)	(28.306)	53,64%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.000)	(505)	296,04%
c) altre operazioni finanziarie	59	(12)	-591,67%
Risultato netto della gestione finanziaria	123.509	123.132	0,31%

importi in migliaia di euro

Il risultato netto della gestione finanziaria è aumentato dello 0,31% rispetto a giugno 2012, passando da 123,1 a 123,5 milioni di euro dopo aver effettuato rettifiche su crediti per 43,5 milioni (28,3 milioni nel pari epoca) a ulteriore presidio del credito deteriorato. Il costo del credito su base annua si è attestato all'1,56%.

I costi operativi

COSTI OPERATIVI			
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2013 (a)	GIUGNO 2012 (b)	(a / b) Variazione %
Spese amministrative	(109.570)	(99.780)	9,81%
a) spese per il personale	(68.796)	(63.715)	7,97%
b) altre spese amministrative	(40.774)	(36.065)	13,06%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(478)	(1.277)	-62,57%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.526)	(2.549)	-0,90%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(699)	(687)	1,75%
Altri oneri/proventi di gestione	10.262	5.834	75,90%
Totale costi operativi	(103.011)	(98.459)	4,62%

importi in migliaia di euro

I costi operativi si attestano a 103 milioni di euro con un incremento (+4,62%) rispetto a giugno 2012.

In particolare, le spese del personale si incrementano dell'7,97%, passando da 63,7 a 68,8 milioni di euro e le altre spese amministrative del 13,06%, passando da 36,1 a 40,8 milioni di euro.

Complessivamente, le spese amministrative risultano pari a 109,6 milioni di euro e sono in aumento del 9,81% rispetto al pari epoca dell'anno precedente.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, ammontano a 478 mila euro contro 1,3 milioni di euro dell'anno precedente.

Le rettifiche/riprese su attività materiali e immateriali sono risultate stabili rispetto al pari epoca.

ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE			
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2013 (a)	GIUGNO 2012 (b)	(a / b) Variazione %
Altri oneri di gestione	(1.876)	(2.266)	-17,19%
Altri proventi di gestione	12.139	8.100	49,87%
Totale altri oneri/proventi di gestione	10.263	5.834	75,91%

importi in migliaia di euro

Gli altri oneri e proventi di gestione si attestano a 10,3 milioni di euro contro i 5,8 milioni di euro del pari epoca con un incremento pari al 75,91%, dovuti alla riduzione degli oneri di gestione (-17,2%) e all'incremento dei proventi (49,9%).

L'utile netto

UTILE AL 30 GIUGNO 2013			
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2013	GIUGNO 2012	VARIAZIONE ANNUA
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	20.490	24.675	-17,0%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.934)	(12.987)	-0,41%
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	7.556	11.688	-35,4%

importi in migliaia di euro

L'utile ante imposte si attesta a 20,5 milioni di euro, a fronte dei 24,7 milioni della semestrale 2012. Per quanto concerne, invece, l'utile netto si registra rispetto allo stesso periodo dello scorso anno un decremento del 35,4% passando da 11,7 a 7,6 milioni di euro.

La redditività complessiva

La redditività complessiva si attesta a -25,9 milioni di euro rispetto ai 23,3 milioni del 30 giugno 2012.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA			
Voci	GIUGNO 2013	GIUGNO 2012	
10. Utile (Perdita) d'esercizio	7.556.077	11.687.568	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(35.420.717)	11.511.901	
60. Copertura dei flussi finanziari	3.451.131		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.511.980)	70.895	
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(33.481.566)	11.582.796	
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(25.925.489)	23.270.364	

importi in unità di euro

Il personale

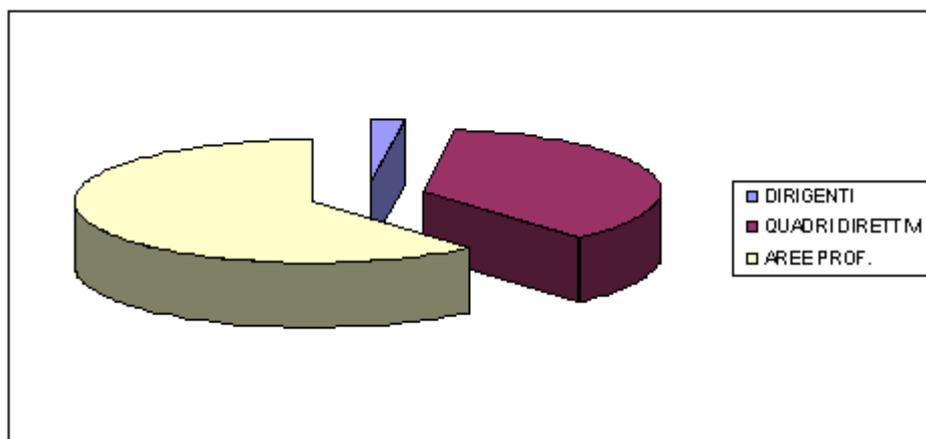
Il personale in organico al 30/06/2013 ha registrato un lieve incremento (+0,5%) rispetto al 31/12/2012, per effetto delle assunzioni di nuove figure specialistiche e per effetto della stabilizzazione di n. 3 risorse con contratto a termine.

DESCRIZIONE	DIRIGENTI	QUADRI DIRETTIVI	AREE PROF.	TOTALE	di cui: RISORSE A TEMPO DET.
31 DICEMBRE 2012	37	692	1.155	1.884	22
ASSUNTI	1	7	18	26	11
CESSATI	-1	-7	-9	-17	-7
VARIAZIONI CONTRATTUALI IN ENTRATA	3	2	0	5	0
VARIAZIONI CONTRATTUALI IN USCITA	0	-3	-2	-5	-3
30 GIUGNO 2013	40	691	1.162	1.893	23

Tale percorso non ha inciso sui rapporti di lavoro a tempo determinato, passati da 22 di inizio anno a 23 a fine giugno in quanto riconducibili principalmente ad esigenze temporanee dettate da assenze prolungate di dipendenti assunti in pianta stabile.

Il personale risulta composto a giugno 2013 per il 2,1% da dirigenti, per il 36,5% da quadri direttivi e per il 61,4% da dipendenti collocati nelle diverse aree professionali.

Si segnala inoltre che, la Banca ha avviato un percorso di cambiamento strutturale incrementando il numero delle risorse presso le strutture centrali impegnate nell'implementazione dei noti progetti strategici previsti dal Piano Industriale 2012-2016 ed effettuando un graduale dimensionamento sulla rete commerciale a seguito dell'implementazione del nuovo modello distributivo "Hub & Spoke" che vede il personale di rete fortemente impegnato nell'assimilazione delle nuove logiche previste dal predetto modello.



La gestione e il controllo dei rischi

La Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo, assume le responsabilità in materia di sviluppo e definizione delle metodologie di individuazione, classificazione e misurazione dei rischi, di controllo dei rischi a livello consolidato e di gestione strategica degli stessi.

Alle singole società del Gruppo sono affidate le responsabilità dei presidi di primo livello, con riferimento alla verifica che il grado dei rischi individualmente assunti sia congruo con il complessivo profilo di rischio e con le linee guida ed i principi ispiratori definiti dalla Capogruppo.

L'organo centrale in materia di gestione e controllo dei rischi è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, cui sono demandate le decisioni circa:

- la definizione e l'identificazione del livello di rischio accettato (c.d. *risk tolerance*);
- la definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di governo dei rischi;
- le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificando la coerenza con il livello di rischio accettato e gli indirizzi strategici stabiliti;
- l'allocazione del capitale in base al profilo di rischio / rendimento atteso;
- l'approvazione dei limiti operativi.

Alla funzione di Risk Management sono, tra le altre, delegate le responsabilità in merito alla concreta attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione degli stessi, alla verifica nel continuo dell'adeguatezza di tali politiche e processi, al costante monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e del rispetto dei limiti operativi nell'ambito delle varie tipologie di rischio.

Al Comitato Rischi e Capital Management - in qualità di organo di supporto e coordinamento - sono, invece, assegnate responsabilità in materia di verifica della coerenza dei rischi assunti a livello di Gruppo con gli indirizzi strategici forniti dal Consiglio di Amministrazione, assicurando il presidio integrato dei rischi e valutando il livello di adeguatezza del capitale disponibile in relazione alla *risk tolerance*.

Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

In conformità con le "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche" (Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti), la Banca effettua annualmente un processo interno di controllo prudenziale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) volto alla determinazione ed all'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

La Banca, in coerenza alla suddetta normativa, ha predisposto e presentato nel mese di aprile 2013 la rendicontazione ICAAP riferita al Gruppo e relativa alla competenza del 31 dicembre 2012.

Il rischio di credito

Al fine di garantire una gestione efficace ed efficiente del rischio di credito, la Banca si è dotata nel tempo di un organico sistema di controllo / mitigazione dello stesso, definendo un'articolata struttura interna ed implementando le connesse procedure organizzative ed informatiche.

In particolare, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio del rischio di credito si caratterizzano, da un punto di vista organizzativo, come segue:

- Il monitoraggio di I livello, I istanza, è affidato alle strutture della Direzione Business, incluse le Filiali e le strutture di Area; (unità risk taker);
- Il controllo di I livello, II istanza, è affidato alla Direzione Crediti attraverso Linea Credito, Ufficio Back Office Credito, Ufficio Gestione Rischi di Credito, Ufficio Rating Desk (strutture centrali di controllo).

Il processo di assunzione e gestione del rischio di credito da parte delle unità risk taker avviene secondo le linee guida strategiche definite a livello di Gruppo e declinate a loro volta nel documento di "Politica del Credito" approvato dal Consiglio Amministrazione della Capogruppo.

Costituiscono adeguati presidi organizzativi:

- le procedure che regolano la valutazione, erogazione e gestione del credito riportate nel "Regolamento Fidi";
- l'individuazione, presso le singole Business Unit, di specifici ruoli e responsabilità nella concessione dell'affidamento ispirati al criterio di separatezza dei compiti;
- la separazione tra gestione "commerciale" della clientela affidata e gestione strettamente "creditizia", che si sostanzia nel potere deliberativo e nel controllo andamentale;
- l'articolazione di un sistema di definizione, revisione e modifica delle deleghe operative in materia di concessione del credito (cfr. "Poteri Delegati");
- un sistema di controlli funzionale ad un efficace e costante gestione e monitoraggio delle posizioni di rischio.

Al fine di fornire alle funzioni competenti – dislocate sia presso la Rete Distributiva sia presso le Strutture Centrali – validi strumenti di supporto alle proprie attività di concessione, gestione, monitoraggio e controllo delle relazioni creditizie, anche le procedure informatiche sono state interessate da una significativa evoluzione.

In particolare, la pratica elettronica di fido ("PEF") - utilizzata nel processo di affidamento e revisione del credito - integra al suo interno le "policy" creditizie, il sistema di "rating interno" e le principali fonti di "credit score" in modo da tenere sotto controllo, già in fase di erogazione, la qualità del credito. Nella fattispecie, la fase di concessione del credito è presidiata da controlli automatici che caratterizzano la procedura informatica di supporto (verifica basi informative esterne ed interne, determinazione automatica dell'organo deliberante competente, ecc.).

Il sistema integrato di valutazione del merito creditizio "*Credit Rating System*" (CRS) consente di classificare la clientela in base alla probabilità di insolvenza (default), prevedendo otto classi di rating in *bonis* e tre classi di rating "*non performing*".

L'attribuzione del *rating* ad ogni cliente avviene attraverso un giudizio di sintesi che combina i diversi punteggi intermedi attribuiti dal sistema a ciascuno dei seguenti moduli:

- analisi dell'andamento del rapporto presso la Banca;
- analisi dell'andamento del cliente presso il sistema (determinata sulla base dati di Centrale Rischi);
- analisi di bilancio;
- analisi settoriale.

Il modello di rating, inoltre, prevede la possibilità di considerare ulteriori canali informativi utili alla complessiva valutazione del merito creditizio del cliente.

Data la peculiarità del portafoglio "*Retail*", che per sua natura è caratterizzato da un elevato numero di posizioni con esposizione normalmente contenuta e dalla indisponibilità di alcune fonti informative (es. Bilancio), la Banca si è dotata di un modello di rating specifico appositamente studiato e sviluppato per tale tipologia di clientela.

Detto modello, mediante una clusterizzazione della clientela effettuata in funzione della principale forma tecnica e di variabili socio - demografiche, consente di cogliere le caratteristiche peculiari sopra descritte e di ottenere una più accurata distribuzione per classe di rating.

Inoltre la Banca ha adottato, esclusivamente per la clientela qualificata come "*corporate*" sulla base dei criteri di segmentazione interni, una serie di soluzioni atte ad arricchire il patrimonio informativo a disposizione per una più completa valutazione del rischio di credito, nonché ad introdurre una fase di override del rating all'interno dei processi del credito.

Su tale segmento di clientela, infatti, la Banca ha adottato un questionario qualitativo che consente di tenere in debita considerazione una serie di informazioni che per loro natura non possono essere colte dal modello statistico ed un processo che consente la possibilità di effettuare "*override*" del rating statistico, ovvero del *rating* attribuito automaticamente dalla procedura CRS, laddove siano verificate e provate determinate condizioni.

Il processo è disciplinato da una specifica normativa interna che limita le fattispecie in presenza delle quali è possibile richiedere una variazione del *rating* a circostanze eccezionali così come previsto dalla normativa e garantisce la necessaria separatezza operativa.

Relativamente alla gestione del credito anomalo, la Banca si è dotata di una apposita procedura informatica (procedura "*Bridge*"). Tale procedura rappresenta un importante strumento di gestione del credito in quanto si qualifica come "collettore unico" nell'ambito del quale confluiscono, in maniera unitaria e strutturata, una serie di informazioni desunte dagli attuali strumenti di misurazione del rischio e di individuazione dei crediti problematici e vulnerabili (default regolamentari, rating, anomalie da sistema/pregiudizievoli, altri indicatori desunti dalle procedure di *early warning* interne "Controlli a distanza", etc.).

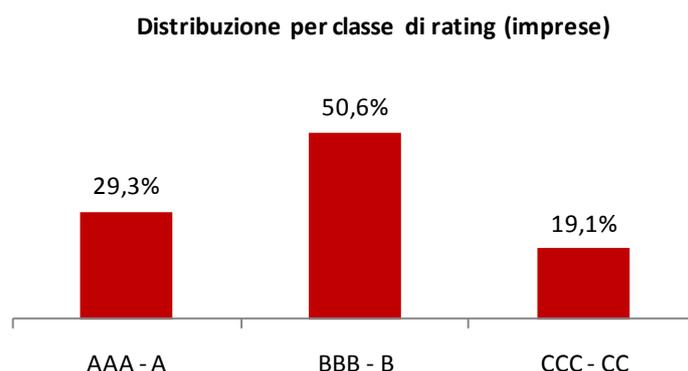
In particolare, la procedura distingue le esposizioni creditizie in posizioni ad alto rischio (posizioni in area di "attenzione aziendale") e posizioni a rischio medio ("area di segnalazione"), consentendo:

- la rilevazione tempestiva e l'evidenziazione delle posizioni da segnalare ai gestori della posizione;

- una efficiente attività di gestione delle posizioni di rischio “anomale” o “vulnerabili” da parte dei gestori di primo livello;
- un sistema di “*escalation*” nella gestione delle posizioni anomale sulle diverse strutture aziendali in funzione della gravità del rischio;
- un’attività di monitoraggio sull’adeguatezza delle azioni gestionali intraprese.

La Banca è inoltre impegnata in attività volte all’introduzione di nuovi e più performanti modelli di *rating* che rappresentano la naturale evoluzione dei modelli attualmente in uso. In particolare, i nuovi modelli in corso di adozione si affiancheranno a quelli in essere per le controparti *small business* ed imprese non finanziarie. Di pari passo con l’evoluzione dei modelli di rating, la Banca ha avviato una serie di attività di profilo strategico finalizzate ad una sempre maggiore integrazione delle logiche “*risk based*” nell’ambito delle fasi del processo del credito (pianificazione, budgeting, accettazione, monitoraggio e recupero).

La distribuzione per classe di *rating* del portafoglio crediti relativo al segmento imprese mostra al 30 giugno 2013 una metà circa delle posizioni nelle classi intermedia e maggiore concentrazione nelle classi di rating da “AAA” ad “A” rispetto alle classi da “CCC” a “CC”.



Quale ulteriore strumento di gestione / mitigazione del rischio di credito, la Banca si è poi dotata di un sistema di monitoraggio degli specifici limiti operativi. In particolare, con cadenza mensile, sono monitorati i limiti di concentrazione settoriale verso singoli prenditori e verso settori di attività economica ed i limiti di frazionamento che, congiuntamente alla normativa sui “Grandi Rischi” prevista da Banca d’Italia, rappresentano il perimetro all’interno del quale deve essere svolto il processo di affidamento.

Il rischio di mercato

Il sistema di controlli adottati dalla Banca, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa, è orientato a conseguire una sana e prudente gestione dei rischi di mercato. I requisiti patrimoniali previsti dalla normativa costituiscono, peraltro, una base “minimale” a presidio di tali rischi, fisiologicamente caratterizzati da elevati livelli di volatilità e incertezza sulla loro evoluzione.

La Banca, pur adottando la metodologia standard per la misurazione dei rischi di mercato a livello regolamentare, a fini gestionali utilizza un sistema basato su metriche e metodologie di tipo “*Value at Risk*” (*VaR*) parametrico e su un sistema di Limiti e Deleghe Operative che è oggetto di un costante aggiornamento, in linea con l’evoluzione dei mercati finanziari e della struttura organizzativa interna.

In particolare, viene adottato un sistema di misurazione e monitoraggio dei rischi di mercato dei portafogli di proprietà basato su metriche e metodologie di tipo “*Value at Risk*” (*VaR*) parametrico. Con frequenza giornaliera viene, quindi, fornita l’indicazione della massima perdita di valore che il portafoglio può subire in un *holding period* di dieci giorni, con un livello di confidenza del 99% e sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche relative alle ultime 250 osservazioni. La metodologia utilizzata giunge alla stima di un “valore a rischio” mediante l’utilizzo di matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio e le relative correlazioni.

Il modello è periodicamente sottoposto ad attività di “*back testing*” e “*stress testing*” al fine sia di verificarne la capacità previsionale sia di simulare l’impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio sul portafoglio *Held for Trading* della Banca.

Il sistema di Deleghe Operative in vigore si basa, inoltre, sull’individuazione di una serie di grandezze / indicatori di rischiosità in grado di cogliere i principali aspetti che caratterizzano i rischi di mercato: i capitali investiti, le variazioni giornaliere del valore del portafoglio, i relativi livelli di concentrazione (articolati per settore, rating e controparte), il grado di diversificazione in termini di strumenti finanziari detenuti (azioni, obbligazioni di stato e non) ed i livelli di *Value at Risk* complessivo e ripartito per fattore di rischio.

Si segnala, infine, che è in fase di completamento l’aggiornamento della Policy sui Rischi di Mercato del trading book e del banking book, in coerenza con le sopra citate evoluzioni organizzative interne ed in ottemperanza alla disciplina prudenziale per le Banche e i Gruppi Bancari (Circolare Banca d’Italia n. 263 del 27 Dicembre 2006 e successivi aggiornamenti) ed alla progressiva evoluzione dei processi di gestione del rischio di mercato.

Il rischio operativo

La Banca Popolare di Bari, anche nella sua funzione di Capogruppo, ha proseguito le attività connesse allo sviluppo di un *framework* organico e strutturato per la gestione del rischio operativo. Tali attività rientrano nell’ambito di un più ampio progetto volto ad adottare, entro il 2015, il metodo standardizzato regolamentare (*Traditional Standardized Approach*) per la misurazione dell’assorbimento patrimoniale.

Attualmente il requisito regolamentare per il rischio operativo è stimato sulla base della metodologia di “base” (*Basic Indicator Approach – BIA*).

In particolare, nel corso del 2012, la Banca ha avviato un progetto interno per il rafforzamento del *framework* di gestione del rischio operativo (*Operational Risk Management*) con l’obiettivo, da un lato, di consolidare il processo di raccolta delle perdite storiche e, dall’altro, di strutturare un efficace processo di valutazione dei rischi in ottica *forward looking* (*c.d. Risk Assessment*). Nella prima parte del 2013 è stata completa l’attuazione del *framework* adottato, mentre nella seconda

metà dell'anno è previsto il rafforzamento dei processi di reporting e mitigazione del rischio in oggetto.

Per quanto riguarda il primo obiettivo, la Banca ha emanato un nuovo processo di gestione e raccolta delle perdite operative e, contemporaneamente, ha implementato un applicativo dedicato. L'avvio della raccolta degli eventi di perdita, secondo le nuove modalità operative, è avvenuto a gennaio 2013. L'approccio adottato prevede il coinvolgimento delle principali strutture organizzative di Direzione e di Rete al fine di:

- incentivare la diffusione ad ampio spettro della cultura del rischio operativo come richiesto dalla Normativa di Vigilanza;
- favorire una partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti nella gestione degli incidenti aumentando il livello di responsabilizzazione e consapevolezza;
- garantire l'eshaustività, la qualità e la coerenza dei dati a livelli di Gruppo ed implementare un efficace sistema di *reporting*;
- valutare le reali cause degli incidenti e definire le azioni appropriate atte a ridurre il rischio operativo;
- rafforzare i controlli e gli aspetti di *compliance* regolamentare in ottica evolutiva.

In relazione al secondo obiettivo, ovvero la valutazione dei rischi in ottica *forward looking*, la Banca ha avviato nella prima parte del 2013 una sessione di *Risk Self Assessment* focalizzata sulle principali cause di rischio individuate a livello di Gruppo. L'approccio per l'individuazione dei rischi si è basato sull'analisi delle principali informazioni sui rischi operativi rivenienti da benchmark di sistema (DIPO Alto Impatto e Studi del Comitato di Basilea), che per loro natura includono eventi rari ma ad elevata *severity*, opportunamente integrate ed arricchite sia con le principali informazioni di rischio rivenienti dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello che con quelle rilevate dai responsabili dei processi ritenuti maggiormente critici. I rischi, valutati con il supporto del Top Management aziendale, saranno sottoposti ad un processo di asseverazione da parte del Vertice Aziendale affinché vengano eventualmente definite le opportune azioni di mitigazione da avviare.

La Banca rimane inoltre impegnata nei gruppi di lavoro ABI ed è membro dell'Osservatorio DIPO, a cui segnala periodicamente i dati riguardanti gli eventi di perdita operativa.

Il rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse rientra nella categoria dei tradizionali rischi cui vanno incontro gli intermediari finanziari nello svolgimento dell'ordinaria attività di intermediazione. L'attività di trasformazione delle scadenze posta in essere dalle banche, ovvero lo squilibrio tra la durata media finanziaria dell'attivo e del passivo, tende ad accrescere l'esposizione delle banche stesse a variazioni dei tassi di interesse. I sistemi di ALM consentono, tuttavia, di governare tale tipologia di rischio e di contenere il livello di esposizione entro livelli congrui con il complessivo profilo di rischio definito dagli organi con funzione di indirizzo strategico. Il contenimento dell'esposizione al rischio tasso avviene mediante un'equilibrata struttura per duration delle attività e passività a tasso fisso ed attraverso specifiche ed opportune operazioni di copertura.

La definizione di rischio tasso adottata dal Gruppo è coerente con quella della Circolare 263 / 2006 che definisce il suddetto rischio come la variazione del valore economico del patrimonio del Gruppo a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

La quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse sul *banking book* viene effettuata mediante un apposito modello interno basato su una procedura di Asset and Liability management (ALM) ed un modello di stima delle poste a vista che consente di valutare un profilo di persistenza degli aggregati ed una durata comportamentale di medio – lungo periodo delle suddette poste, allo scopo di fornire una vista maggiormente accurata della reale esposizione della Banca al rischio di tasso di interesse.

In particolare, il modello in uso consente di effettuare delle stime di impatto sul margine di interesse e sul valore del patrimonio sia in ipotesi di variazioni parallele dei tassi di interesse, sia sulla base di scenari di variazione dei tassi, ivi inclusi i tassi *forward* impliciti nelle curve di mercato.

Al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso di interesse con il profilo di rischio desiderato dagli organi con funzione di indirizzo strategico, il Gruppo utilizza il modello interno sopra citato, il quale consente la determinazione di un Indicatore di Rischiosità con logiche simili a quelle proposte da Banca d'Italia nella Circolare 263/2006 e successive revisioni. In particolare, tale indicatore viene determinato come differenza tra il valore attuale di tutte le poste dell'attivo e del passivo ed il corrispondente valore attuale stimato sulla base della medesima curva dei tassi alla quale viene applicato uno *shock*. Tale shock si ottiene considerando su ciascuno dei nodi curva nei confronti dei quali la banca è esposta in termini di rischio tasso, le variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di sette anni, considerato il 99,9° percentile al rialzo. La differenza tra i valori attualizzati con le due curve, infine, è rapportata al dato di Patrimonio di Vigilanza per ottenere un Indicatore di Rischiosità percentuale. L'Indicatore di Rischiosità è stimato e monitorato con periodicità mensile dall'Ufficio Risk Management e, mediante il Tableau dei Rischi, è portato a conoscenza dell'Alta Direzione.

La Banca, inoltre, sempre in linea con le “Disposizioni di Vigilanza Prudenziale”, utilizza l'ipotesi di *shift* della curva dei tassi di +200 basis point quale scenario di *stress test* (cfr. Titolo III, Capitolo I, Allegato C della Circ. Banca d'Italia 263/2006).

Si segnala infine che, nell'ambito del progetto di ALM Strategico del Gruppo Banca Popolare di Bari, avviato nel corso del 2012, propedeutico ad una gestione più attiva e strutturata del rischio di tasso e mirato all'ottimizzazione degli assorbimenti di capitale e del margine di interesse sono stati introdotti alcuni affinamenti metodologici ai modelli in uso. In particolare si segnala l'introduzione nel profilo di rischio delle opzionalità implicite (*cap / floor*) sui mutui a tasso variabile, la revisione dei parametri del modello comportamentale delle poste a vista, la stima di un tasso di prepayment relativamente all'aggregato corrispondente ai mutui a tasso fisso.

La tabella di seguito riportata mostra una stima al 30 giugno 2013 dell'impatto sul margine di interesse atteso (modello di “*repricing flussi*”) nell'ipotesi di uno *shock* parallelo su tutti i punti curva pari a +100 / -100 *basis point*.

Impatto sul margine di interesse atteso *		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.12	7.997	-9.653
Valore al 30.06.13	10.646	-3.106

Dati in migliaia di euro

La Banca, inoltre, è dotata ormai da tempo di procedure necessarie per la realizzazione di operazioni di copertura *IAS compliant* al fine di contenere e ridurre il relativo livello di rischio di tasso di interesse.

Il rischio di liquidità

L'introduzione a dicembre 2010 del Titolo V - Capitolo 2 della circ. 263/2006 sul governo e la gestione del rischio di liquidità, unitamente agli interventi in materia dei principali regulators internazionali, hanno evidenziato l'importanza sempre maggiore di una prudente gestione del rischio di liquidità per la stabilità ed il corretto funzionamento del sistema finanziario.

In considerazione delle recenti evoluzioni normative e della particolare natura di tale tipologia di rischio, non idoneo ad essere fronteggiato esclusivamente mediante il capitale bensì attraverso efficaci procedure e strumenti di monitoraggio, la Banca ha notevolmente elevato i livelli di attenzione e si è dotata di una specifica *policy* di gestione, con la quale sono definiti:

- i criteri adottati per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità;
- le responsabilità delle strutture aziendali sia nella revisione della *policy* sia nello svolgimento delle attività di monitoraggio e gestione della liquidità;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio (*Maturity Ladder* operativa e strutturale) e della conduzione delle prove di stress;
- le caratteristiche ed i requisiti che le diverse attività devono soddisfare per rientrare nel novero della *Counterbalancing Capacity*;
- i limiti operativi e gli indicatori di *early warning* sia relativi alla liquidità operativa sia relativi alla liquidità strutturale, con specifica indicazione delle procedure da attivare in caso di superamento degli stessi;
- il piano di emergenza (c.d. "*contingency funding plan*") con specifica indicazione dei ruoli e compiti delle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità;
- le modalità di valutazione del rischio di concentrazione delle fonti di finanziamento e del *market liquidity risk*;
- le metodologie di stima dell'esposizione al rischio di liquidità derivante dall'operatività infra - giornaliera in sistemi di pagamento, regolamento e compensazione;

- le caratteristiche e finalità del processo di monitoraggio degli indicatori regolamentari previsti da Basilea 3;
- le metodologie di *backtesting* dell'accuratezza ed affidabilità delle metriche di misurazione del rischio adottate.

Oltre al significativo innalzamento dei limiti operativi approvato nel corso del 2012, la Banca ha provveduto nella prima metà del 2013 a ricalibrare le soglie di attenzione della disponibilità residua (“*early warning*”) alla luce dell'evoluzione della struttura finanziaria aziendale e della particolare situazione del contesto di riferimento.

Lo strumento operativo utilizzato per la misurazione e la gestione del rischio di liquidità è rappresentato dalla “*Maturity Ladder*”, che permette di valutare la posizione complessiva della Banca in un determinato orizzonte temporale, individuando potenziali criticità e consentendo la tempestiva pianificazione degli opportuni interventi correttivi di carattere tattico e/o strategico.

Il processo distingue la liquidità operativa, finalizzata alla gestione dei *gap* tra flussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo, dalla liquidità strutturale, finalizzata alla gestione del tendenziale equilibrio finanziario nel medio / lungo periodo.

Coerentemente con le indicazioni normative, la Banca ha provveduto a definire nella *policy* la propria soglia di tolleranza al rischio, intesa quale massima esposizione ritenuta sostenibile in condizioni di normale svolgimento degli affari integrato da situazioni di *stress*.

In particolare, sono stati definiti scenari di stress di natura sia sistemica che idiosincratICA, al fine di determinare l'impatto sulla posizione di liquidità dei principali fattori di rischio a cui l'Istituto è esposto. L'impatto delle prove di *stress* è stimato sia individualmente che in maniera cumulata in corrispondenza di ciascuna fascia della *Maturity Ladder* operativa.

La *policy* evidenzia quindi gli strumenti di attenuazione del rischio attraverso l'individuazione dei requisiti delle attività computabili nella *Counterbalancing Capacity* e la definizione di limiti operativi e valori di attenzione (“*early warning*” finalizzati a segnalare tempestivamente eventuali tensioni di liquidità) coerenti con le metriche di misurazione adottate.

Agli strumenti di monitoraggio e mitigazione del rischio è affiancato il “*Contingency Funding Plan*”, ovvero il piano di gestione avente lo scopo di delineare procedure e strategie di intervento per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale in situazioni di crisi.

Vista l'importanza di conoscere l'effettiva disponibilità delle proprie fonti di finanziamento e la dipendenza più o meno marcata dalle stesse, la Banca procede inoltre ad analizzare il grado di concentrazione della raccolta e di diversificazione dei canali di finanziamento, fornendo apposita evidenza nella reportistica periodica.

In previsione dell'effettiva entrata in vigore degli schemi di regolamentazione previsti da Basilea 3, la Banca ha avviato il processo di monitoraggio dei requisiti quantitativi introdotti dal documento “*International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring*” (Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, Dicembre 2010) ed orientati rispettivamente ad una logica di “sopravvivenza” in condizioni di stress acuto nel breve periodo (*LCR*) e ad una logica di stabilità strutturale delle fonti di raccolta nel medio - lungo periodo (*NSFR*).

E' stato inoltre implementato un set di indicatori per la misurazione ed il monitoraggio del rischio infra - giornaliero di liquidità. Sulla base di analisi specifiche, la Banca provvede infatti alla stima del fabbisogno minimo di liquidità funzionale alle proprie esigenze operative e, conseguentemente, della quota di riserve da ritenere prudenzialmente indisponibili in quanto designate a presidio di tale tipologia di rischio.

La Banca, infine, ha intrapreso una serie di iniziative volte alla formalizzazione di un sistema integrato di segnalazione dei flussi previsionali di liquidità. In particolare, è stata implementata un'infrastruttura informatica (la cui effettiva entrata in produzione è prevista entro la fine del 2013) a supporto dell'invio e della condivisione dei dati tra le strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio.

Fatti di rilievo dopo il 30 giugno 2013

Come già evidenziato, l'accertamento ispettivo sui crediti deteriorati, avviato da Banca d'Italia in data 24 gennaio 2013, si è concluso in data 29 aprile ed il successivo 31 luglio è pervenuto il relativo verbale, contenente i "rilievi ed osservazioni" che il Nucleo ispettivo ha ritenuto di porre in evidenza.

Nel complesso, detti rilievi ed osservazioni hanno riguardato un numero contenuto di ambiti operativi e risultano tutti relativi a tematiche sulle quali la Banca si è attivata o si attiverà a breve.

In data 4 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento relativo alle "controdeduzioni", successivamente trasmesso alla Vigilanza centrale.

In data 3 luglio 2013 è stato avviato da parte della Guardia di Finanza un accertamento ispettivo rientrante nelle verifiche da eseguire nei confronti di "imprese di grandi dimensioni" per le quali, in coordinamento con la Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate, è prevista l'attuazione di sistematici controlli sostanziali annuali ai sensi dei commi 9 e 11 dell'art. 27 del D.L. n. 185/2008. L'attività ispettiva riguarderà l'esecuzione di una verifica fiscale ai fini dell'IRES, dell'IVA, dell'IRAP e degli altri tributi, per il periodo di imposta 2011 (quale ultimo periodo d'imposta per il quale è scaduto il termine di presentazione della relativa dichiarazione), ferma restando alla possibilità di estensione della stessa ad altre annualità in caso di individuazione di particolari fenomeni evasivi e/o elusivi ad essa riconducibili.

In data 29 agosto 2013 è stato effettuato da parte della Direzione Regionale Entrate della Puglia - Ufficio Grandi Contribuenti, un accesso mirato presso la Banca allo scopo di acquisire documenti e notizie attinenti l'operazione di acquisizione del ramo d'azienda della controllata Popolare Bari Servizi Finanziari Sim SpA, relativo all'attività di promozione finanziaria, perfezionata nell'esercizio 2008. L'intervento, finalizzato all'acquisizione di ulteriori documenti e notizie sull'acquisizione del ramo aziendale, si è concluso nella medesima giornata con il rilascio alla Banca di apposito Processo Verbale di accesso e acquisizione documenti.

Prospettive per il secondo semestre

La situazione esterna continua a mostrare una elevata variabilità, in un contesto generale tuttora caratterizzato da notevoli incertezze e da forti preoccupazioni sul futuro dell'Euro e sulle ripercussioni sul nostro Paese.

Le prospettive congiunturali, soprattutto in Italia, sono negative almeno per tutto il 2013, con riflessi evidenti sulla produttività delle imprese e sulla condizione delle famiglie. Solo per il 2014 si prevede un ritorno alla crescita, anche se molto contenuta.

Ferma restando l'incertezza del contesto di riferimento, la Banca continuerà con il massimo impegno a portare a compimento le azioni ed i progetti messi a punto per raggiungere gli obiettivi fissati nell'aggiornamento delle Linee Guida del Piano Industriale 2012-2016.

I buoni risultati reddituali conseguiti nella prima metà dell'anno costituiscono una buona base verso il raggiungimento di condizioni finanziarie complessivamente adeguate alle aspirazioni aziendali ed alle effettive capacità della Banca, anche se sarà necessario continuare a prestare la massima attenzione ad ogni componente del bilancio, per contenere i rischi sempre presenti e cogliere le opportunità che dovessero presentarsi.

Riparto dell'utile semestrale

Il bilancio al 30 giugno 2013 chiude con un utile netto di 7.556.077 euro, che si propone di imputare interamente a riserve di Patrimonio Netto ai soli fini della determinazione del patrimonio di vigilanza.

UTILE AL 30 GIUGNO 2013	
DESCRIZIONE VOCI	IMPORTO
20% alla Riserva Ordinaria (Legale)	1.511.215
a "Riserva Straordinaria, accantonamenti diversi"	6.044.862
UTILE NETTO al 30 giugno 2013	7.556.077

importi in unità di euro

Bari, 11 settembre 2013

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SCHEMI DEL BILANCIO INDIVIDUALE

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo	30/06/2013	31/12/2012
10. Cassa e disponibilità liquide	59.487.699	65.997.940
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.310.144	26.356.298
30. Attività finanziarie valutate al fair value		
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.759.186.844	1.355.273.187
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	710.679.263	501.314.931
60. Crediti verso banche	443.524.788	341.294.946
70. Crediti verso clientela	5.560.021.208	5.487.963.844
80. Derivati di copertura		
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.188.062	6.727.213
100. Partecipazioni	166.905.388	166.905.388
110. Attività materiali	119.338.264	120.114.385
120. Attività immateriali	269.401.521	269.597.043
di cui:		
- avviamento	258.573.926	258.573.926
130. Attività fiscali	152.521.713	137.378.870
a) correnti	37.981.415	36.387.143
b) anticipate	114.540.298	100.991.727
b1) di cui alla legge 214/2011	91.038.485	83.217.780
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150. Altre attività	119.200.378	110.411.604
Totale dell'attivo	9.379.765.272	8.589.335.649

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2013	31/12/2012
10. Debiti verso banche	938.319.320	1.082.442.488
20. Debiti verso clientela	6.140.969.532	5.397.309.642
30. Titoli in circolazione	638.534.367	665.646.035
40. Passività finanziarie di negoziazione	979.650	2.007.242
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	203.571.580	332.517.482
60. Derivati di copertura	17.115.897	25.662.103
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80. Passività fiscali	59.661.462	78.051.188
a) correnti	20.779.287	31.391.514
b) differite	38.882.175	46.659.674
90. Passività associate ad attività in via di dismissione		
100. Altre passività	423.992.514	165.746.101
110. Trattamento di fine rapporto del personale	33.601.733	31.857.459
120. Fondi per rischi e oneri	22.434.857	20.612.557
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	22.434.857	20.612.557
130. Riserve da valutazione	(1.268.725)	32.212.841
140. Azioni rimborsabili		
150. Strumenti di capitale	2.172.973	
160. Riserve	133.621.234	129.002.452
165. Acconti su dividendi (-)		
170. Sovrapprezzi di emissione	243.443.592	215.285.880
180. Capitale	515.626.790	437.816.875
190. Azioni proprie (-)	(567.581)	(32.181.154)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	7.556.077	5.346.458
Totale del passivo e del patrimonio netto	9.379.765.272	8.589.335.649

CONTO ECONOMICO

Voci	30/06/2013	30/06/2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	128.401.478	125.377.831
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(47.099.276)	(42.293.409)
30. Margine di interesse	81.302.202	83.084.422
40. Commissioni attive	47.475.647	52.843.384
50. Commissioni passive	(5.283.402)	(5.607.024)
60. Commissioni nette	42.192.245	47.236.360
70. Dividendi e proventi simili	2.091.203	1.584.221
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	943.945	3.472.770
90. Risultato netto dell'attività di copertura	24.517	899
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	40.578.142	16.243.476
a) crediti		(582.729)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	40.605.352	16.749.532
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	(27.210)	76.673
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.807.578	333.148
120. Margine di intermediazione	168.939.832	151.955.296
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(45.430.837)	(28.822.711)
a) crediti	(43.489.719)	(28.305.855)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.000.000)	(504.528)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	58.882	(12.328)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	123.508.995	123.132.585
150. Spese amministrative:	(109.570.099)	(99.779.542)
a) spese per il personale	(68.795.915)	(63.715.183)
b) altre spese amministrative	(40.774.184)	(36.064.359)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(478.115)	(1.276.567)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.526.340)	(2.549.109)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(699.227)	(687.464)
190. Altri oneri/proventi di gestione	10.262.617	5.834.101
200. Costi operativi	(103.011.164)	(98.458.581)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni		
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230. Rettifiche di valore dell'avviamento		
240. Utile (Perdita) da cessione di investimenti	(7.977)	711
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	20.489.854	24.674.715
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.933.777)	(12.987.147)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.556.077	11.687.568
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290. Utile (Perdita) d'esercizio	7.556.077	11.687.568

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	30/06/2013	30/06/2012
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.556.077	11.687.568
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie e disponibili per la vendita	(35.420.717)	11.511.901
60.	Copertura dei flussi finanziari	3.451.131	
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.511.980)	70.895
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(33.481.566)	11.582.796
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(25.925.489)	23.270.364

RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo		
	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2012
1. Gestione	73.854.111	118.542.091	61.689.465
- risultato d'esercizio (+/-)	7.556.077	5.346.458	11.687.568
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(1.196.916)	(1.155.157)	(389.980)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(24.517)	47.230	(899)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	45.430.837	96.636.630	28.822.711
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.225.567	6.508.806	3.236.573
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.027.601	2.936.526	1.443.867
- imposte e tasse non liquidate (+)	12.933.777	8.819.639	12.987.147
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)			
- altri aggiustamenti (+/-)	4.901.685	(598.041)	3.902.478
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(624.042.146)	(1.506.305.396)	(441.689.665)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.037.659	(10.736.636)	(5.185.590)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.213.714	603.175	337.725
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(402.373.964)	(850.470.152)	(173.916.238)
- crediti verso banche: a vista	(139.329.550)	65.477.127	52.776.107
- crediti verso banche: altri crediti	37.110.734	(177.455.337)	(96.462.967)
- crediti verso clientela	(113.938.737)	(497.761.467)	(193.171.396)
- altre attività	(18.762.002)	(35.962.106)	(26.067.306)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	616.545.771	1.939.217.682	711.150.183
- debiti verso banche: a vista	8.054.791	537.910.170	765.102.332
- debiti verso banche: altri debiti	(152.177.959)	41.045.373	10.863.672
- debiti verso clientela	742.807.816	1.293.094.873	(317.893.089)
- titoli in circolazione	(27.837.307)	74.781.630	104.385.314
- passività finanziarie di negoziazione	(1.027.592)	(1.082.680)	(834.999)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(128.945.902)	(36.452.460)	(2.497.628)
- altre passività	175.671.924	29.920.776	152.024.581
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	66.357.736	551.454.377	331.149.983
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	19.783	2.350.244	1.175.294
- vendite di partecipazioni			
- dividendi incassati su partecipazioni		2.349.168	1.174.584
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
- vendite di attività materiali	19.783	1.076	710
- vendite di attività immateriali			
- vendite di rami d'azienda			
2. Liquidità assorbita da	(210.468.960)	(521.891.766)	(186.664.182)
- acquisti di partecipazioni			
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(208.165.501)	(500.584.054)	(185.030.413)
- acquisti di attività materiali	(1.799.754)	(20.768.872)	(1.355.650)
- acquisti di attività immateriali	(503.705)	(538.840)	(278.119)
- acquisti di rami d'azienda			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(210.449.177)	(519.541.522)	(185.488.888)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	137.581.200	(20.181.170)	7.020.137
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi e altre finalità			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	137.581.200	(20.181.170)	7.020.137
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(6.510.241)	11.731.685	152.681.232

LEGENDA:
(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo		
	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	65.997.940	54.266.255	54.266.255
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(6.510.241)	11.731.685	152.681.232
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi			
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	59.487.699	65.997.940	206.947.487

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2013

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto 30/06/2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									Redditività complessiva esercizio 2013
						Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	437.816.875		437.816.875				77.809.915								515.626.790
a) azioni ordinarie	437.816.875		437.816.875				77.809.915								515.626.790
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissione	215.285.880		215.285.880				28.157.712								243.443.592
Riserve:	129.002.452		129.002.452	5.346.458		(727.676)									133.621.234
a) di utili	109.077.877		109.077.877	5.346.458		(727.676)									113.696.659
b) altre	19.924.575		19.924.575												19.924.575
Riserve da valutazione	32.212.841		32.212.841											(33.481.566)	(1.268.725)
Strumenti di capitale											2.172.973				2.172.973
Acconti su dividendi															
Azioni proprie	(32.181.154)		(32.181.154)				31.613.573								(567.581)
Utile (Perdita) di esercizio	5.346.458		5.346.458	(5.346.458)										7.556.077	7.556.077
Patrimonio netto	787.483.352		787.483.352	0		(727.676)	137.581.200				2.172.973			(25.925.489)	900.584.360

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30.06.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	429.441.080		429.441.080				8.375.795								437.816.875
a) azioni ordinarie	429.441.080		429.441.080				8.375.795								437.816.875
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissione	215.285.880		215.285.880												215.285.880
Riserve:	122.687.680		122.687.680	14.627.869		62.698	(8.375.795)								129.002.452
a) di utili	102.763.105		102.763.105	14.627.869		62.698	(8.375.795)								109.077.877
b) altre	19.924.575		19.924.575												19.924.575
Riserve da valutazione	(4.792.385)		(4.792.385)										11.582.796		6.790.411
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Acconti di dividendi	(11.999.984)		(11.999.984)						(1.355.658)						(13.355.642)
Utile (Perdita) di esercizio	14.627.869		14.627.869	(14.627.869)									11.687.568		11.687.568
Patrimonio netto	765.250.140		765.250.140			62.698			(1.355.658)				23.270.364		787.227.544

Parte A - POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio intermedio (di seguito anche il “bilancio”) è stato redatto in conformità agli International Accounting Standards (IAS) ed agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell’Unione Europea n. 1606/2002 ed in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio. Si è tenuto altresì conto delle relative interpretazioni emanate dallo Standards Interpretation Committee (SIC) e dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative ed è inoltre corredato da una relazione sull’andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in euro; gli importi delle note illustrative, così come quelli indicati nella relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

I prospetti contabili riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all’esercizio precedente, ad eccezione dei dati del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e del rendiconto finanziario che sono riferiti allo stesso periodo dell’esercizio precedente.

Il bilancio è redatto con l’applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 revised e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 delle presenti note illustrative. Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L’applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell’informazione.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l’euro come moneta di conto.

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d’Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari (circolare n. 262 del dicembre 2005 e successivo aggiornamento del novembre 2009) in virtù dei poteri ad essa conferiti dal D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38. Il bilancio intermedio al 30 giugno 2013 è stato redatto in conformità allo IAS 34 che detta i contenuti minimi e le regole di compilazione dei bilanci intermedi. In particolare ci si è avvalsi della facoltà di predisporre l’informativa semestrale nella versione sintetica, in luogo

dell'informativa completa prevista per il bilancio annuale. Tale bilancio intermedio non comprende pertanto tutte le informazioni richieste per il bilancio annuale e deve essere letto unitamente al bilancio annuale predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono, quindi, necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

In considerazione della struttura della raccolta (basata essenzialmente su conti correnti della clientela ed operazioni di pronti contro termine) e degli impieghi (con controparte essenzialmente costituita da clientela retail e piccole e medie imprese su cui la Banca effettua un costante monitoraggio) e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, non vi sono criticità che possano mettere a rischio la solidità patrimoniale e l'equilibrio reddituale della Banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

La Banca d'Italia in data 24 gennaio 2013 ha avviato un accertamento ispettivo sui crediti deteriorati, che si è concluso in data 29 aprile. Il successivo 31 luglio è pervenuto il relativo verbale, contenente i “rilievi ed osservazioni” che il Nucleo ispettivo ha ritenuto di porre in evidenza.

Nel complesso, detti rilievi ed osservazioni hanno riguardato un numero contenuto di ambiti operativi e risultano tutti relativi a tematiche sulle quali la Banca si è attivata o si attiverà a breve.

In data 4 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento relativo alle “controdeduzioni”, successivamente trasmesso alla Vigilanza centrale.

In data 3 luglio 2013 è stato avviato da parte della Guardia di Finanza un accertamento ispettivo rientrante nelle verifiche da eseguire nei confronti di “imprese di grandi dimensioni” per le quali, in coordinamento con la Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate, è prevista l'attuazione di sistematici controlli sostanziali annuali ai sensi dei commi 9 e 11 dell'art. 27 del D.L. n. 185/2008.

Tale attività ispettiva si inquadra nelle generali funzioni attribuite alla Guardia di Finanza ai fini della ricerca, prevenzione e repressione e violazione in materia di entrate dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e dell'Unione Europea, nonché ai fini dell'accertamento delle imposte dovute e per la repressione delle violazioni, dal D.Lgs. n. 68/2001, dalla Lg. n. 4/29 e dai DD.P.R. nn. 600/73 e 633/72.

L'attività ispettiva riguarderà l'esecuzione di una verifica fiscale ai fini dell'IRES, dell'IVA, dell'IRAP e degli altri tributi, per il periodo di imposta 2011 (quale ultimo periodo d'imposta per il quale è scaduto il termine di presentazione della relativa dichiarazione), ferma restando alla possibilità di estensione della stessa ad altre annualità in caso di individuazione di particolari fenomeni evasivi e/o elusivi ad essa riconducibili.

In data 29 agosto 2013 è stato effettuato da parte della Direzione Regionale Entrate della Puglia - Ufficio Grandi Contribuenti, un accesso mirato presso la Banca allo scopo di acquisire documenti e notizie attinenti l'operazione di acquisizione del ramo d'azienda della controllata Popolare Bari

Servizi Finanziari Sim SpA, relativo all'attività di promozione finanziaria, perfezionata nell'esercizio 2008.

L'intervento, direttamente connesso con le risultanze preliminari dell'esame istruttorio della documentazione prodotta dalla Banca nel 2012 su richiesta della Direzione Regionale della Puglia e finalizzato all'acquisizione di ulteriori documenti e notizie sull'acquisizione del ramo aziendale, si è concluso nella medesima giornata con il rilascio alla Banca di apposito Processo Verbale di accesso e acquisizione documenti.

Dalle predette verifiche non sono emersi alla data odierna fatti e circostanze da cui desumere passività potenziali.

Sezione 4

Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Operazione di aumento capitale sociale

In data 23 ottobre 2012 e nella successiva riunione del 30 ottobre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Banca, avvalendosi della delega conferita, ai sensi degli art. 2443, 2420-ter e 2442 del Codice Civile, dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 22 aprile 2012, ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di euro 243.776.436, comprensivo di sovrapprezzo, da realizzarsi mediante emissione di 14.010.140 Azioni e 14.010.140 Azioni di Compendio al servizio delle Obbligazioni Subordinate Convertibili.

Il Prospetto Informativo relativo all'aumento di capitale è stato depositato presso la Consob in data 21 dicembre 2012. Il periodo di adesione è decorso dal 24 dicembre 2012 ed è terminato il 20 febbraio 2013.

Le Azioni BPB e le Obbligazioni Subordinate Convertibili sono state offerte (i) in opzione agli Azionisti della Banca, rispettivamente al prezzo di euro 8,00 (di cui euro 3 a titolo di sovrapprezzo)

ed al prezzo di euro 9,40, sulla base di un rapporto di opzione di n. 4 Azioni e n. 4 Obbligazioni Convertibili (non sottoscrivibili separatamente dalle Azioni) per ogni n. 25 azioni della Banca detenute e (ii), ove non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione, ai Portatori di Titoli Subordinati. In tale ultima Offerta le Azioni e le Obbligazioni Subordinate Convertibili potevano essere sottoscritte in pacchetti di una Azione e una Obbligazione Subordinata Convertibile.

I Portatori dei Titoli Subordinati nell'ambito dell'offerta loro rivolta potevano sottoscrivere le Azioni e le Obbligazioni Subordinate Convertibili esclusivamente mediante compensazione del credito derivante dal rimborso anticipato dei Titoli Subordinati detenuti, annunciato dalla Banca contestualmente alla pubblicazione del Prospetto, con il debito da sottoscrizione. I Portatori di Titoli Subordinati che erano anche azionisti potevano scegliere tale modalità di sottoscrizione anche nell'ambito dell'Offerta in Opzione, secondo i termini previsti nel Prospetto.

L'Aumento di Capitale ha comportato l'emissione di (i) n. 14.010.140 Azioni per un controvalore di euro 112.081.120, di cui euro 42.030.420 a titolo di sovrapprezzo da emissione e (ii) n. 14.010.140 Obbligazioni Subordinate Convertibili per un controvalore di euro 131.695.316.

Il capitale sociale della Banca è passato, dunque, da euro 437.816.875,00, al 31 dicembre 2012, a euro 507.867.575,00, suddiviso in n. 101.573.515 azioni dal valore nominale di euro 5,00 a febbraio 2013.

Infine, tenuto conto dell'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale nell'ambito dell'Offerta in Opzione, che ha registrato richieste di sottoscrizione in prelazione per n. 12.115.467 Azioni e 12.115.467 Obbligazioni Subordinate Convertibili assegnate con un riparto del 78,54%, e della conseguente impossibilità di soddisfare tutte le richieste pervenute dai Portatori dei Titoli Subordinati nell'ambito dell'Offerta loro rivolta, la Banca, anche al fine di soddisfare lo scambio di Titoli Subordinati apportati all'Offerta in Opzione e non utilizzati in considerazione della quota di riparto, ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci, effettuata in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012, un aumento di capitale dedicato ai sensi degli articoli 2441, commi 5 e 6, e 2420-bis del Codice Civile, che è stato eseguito entro il 31 maggio 2013. Conseguentemente il capitale sociale ammonta al 30 giugno 2013 a euro 515.626.790,00 suddiviso in n. 103.125.358 azioni.

Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012 la Banca ha diversificato l'attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

La partecipazione a quest'ultimo organismo ha comportato la costituzione di depositi cauzionali sotto forma di Margini iniziali e *Default Fund* ricompresi nei Crediti verso la clientela per euro 134 milioni.

Il controvalore dei pronti contro termine ricompresi tra i Debiti verso clientela in essere sul mercato MTS Repo con la Cassa di Compensazione e Garanzia ammonta a euro 1.712 milioni.

Accertamenti ispettivi Banca di Italia

A gennaio 2013 è stato avviato da parte della Banca di Italia un accertamento ispettivo presso la Banca Popolare di Bari ai sensi degli articoli 54 e 68 del D.Lgs. 385/93 mirato a valutare "l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché le relative politiche e prassi applicative".

L'intervento si è inquadrato in un programma di attività di verifica sul credito deteriorato (escluse le posizioni "scadute/sconfinate") varato dalla Vigilanza e focalizzato sui principali gruppi bancari.

L'ispezione è avvenuta a livello di Gruppo interessando, quindi, anche un limitato numero di posizioni della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto con riferimento alla data del 31 dicembre

2012. L'accertamento si è concluso in data 29 aprile ed il successivo 31 luglio è stato consegnato ai competenti organi sociali della Banca Popolare di Bari il verbale ispettivo, contenente i "rilievi ed osservazioni" che l'Organo di Vigilanza ha ritenuto di porre in evidenza.

Nel complesso, detti rilievi ed osservazioni hanno riguardato un numero contenuto di ambiti operativi e risultano tutti relativi a tematiche sulle quali la Capogruppo si è in buona parte già attivata.

Gli esiti delle verifiche ispettive in termini di maggiori rettifiche di valore e/o di differenti classificazioni delle posizioni esaminate appaiono complessivamente fisiologici – rispetto ai valori medi emersi dal programma di verifiche realizzato da Banca d'Italia – e sono stati integralmente recepiti nel bilancio al 31 dicembre 2012.

In data 4 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Bari ha approvato il documento relativo alle "controdeduzioni", successivamente trasmesso alla Vigilanza centrale.

Nel corso del primo semestre 2013 la Banca d'Italia ha inoltre avviato e condotto altri due accertamenti ispettivi, relativi a:

- la verifica della corretta applicazione delle modalità operative di collocamento dell'aumento di capitale sociale (chiuso a fine febbraio 2013), con una particolare attenzione ai profili della direttiva europea MiFID. L'ispezione è stata condotta dal nucleo di Banca d'Italia su incarico della Consob e si è svolta tra fine febbraio e fine aprile dell'esercizio in corso. Gli esiti dell'accertamento sono stati trasmessi a Consob e si è in attesa di ricevere il relativo verbale;

- la verifica delle tematiche sul "Governare, gestione e controllo del rischio di credito del gruppo". Avviata a fine aprile, tale ulteriore ispezione si è conclusa il 2 agosto 2013 e nel corso della stessa sono stati trattati anche ulteriori ambiti gestionali e di governo. Si è in attesa di ricevere il relativo verbale anche se sono state già condivise, in ottica di massima collaborazione, le indicazioni formulate dal nucleo ispettivo in ordine alle maggiori rettifiche di valore e/o di differenti classificazioni delle posizioni esaminate, con riferimento sia a Banca Popolare Bari che a Cassa di Risparmio di Orvieto. Anche in questo caso gli effetti quantitativi possono essere ritenuti complessivamente fisiologici.

Revisione legale dei conti

Il bilancio intermedio è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A., conformemente all'incarico di revisione legale dei conti conferitole dall'assemblea dei soci per gli esercizi 2010-2018.

Parte A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO

Sezione 1

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente

titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- 1) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di altre variabili;
- 2) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- 3) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di swap, i contratti future su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro *fair value* è positivo e tra le passività quando è negativo.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value* senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo, mantenuti al costo, qualora il *fair value* non possa essere determinato in modo attendibile. In quest'ultimo caso viene periodicamente valutata la presenza di indicatori di *impairment*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento a tali quotazioni di mercato. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall’attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 2

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri d’iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d’interesse effettivo, che tiene conto dell’ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso (scarto di emissione);
- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell’imposizione fiscale, i proventi ed oneri che derivano dalla variazione del *fair value*. Tale variazione viene indicata anche nei prospetti relativi alla redditività complessiva.

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall’applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell’accertamento di perdite per riduzione di valore.

All’atto della cancellazione dell’attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell’attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Una perdita di valore è registrata a conto economico nel momento in cui il costo d’acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) eccede il suo valore recuperabile. Per gli investimenti azionari non quotati il valore di recupero è determinato applicando tecniche di valutazione comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per gli investimenti azionari quotati, il valore di recupero è determinato sulla base del prezzo di mercato: si procede alla svalutazione se

vi è un'evidenza oggettiva di una riduzione significativa o prolungata dei prezzi di mercato. Eventuali riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 3

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione da altre categorie, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Gli utili o le perdite riferiti alle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L’importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che supera il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Sezione 4

Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l’intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l’intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati invece come “posseduti per essere negoziati” e quelli che il management decide di classificare nella categoria residuale “disponibili per la vendita”. I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi alla fornitura di servizi finanziari, le operazioni di riporto e i pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. L’iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente

all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione. Nella voce crediti sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra ammontare erogato e ammontare rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine e per quelli senza una scadenza definita o a revoca, che conseguentemente vengono valorizzati al costo storico.

In caso di rinegoziazione, la componente costo ammortizzato viene rideterminata secondo i nuovi parametri contrattuali.

Per crediti a breve termine si intendono quelli con scadenza entro 12 mesi.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito essenzialmente i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati (non *performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in *bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti in *bonis*, che risponde ai dettami degli IAS/IFRS, viene eseguita sfruttando, ove possibile, le maggiori sinergie possibili con l'approccio

previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni del “Nuovo accordo sul capitale” denominato “Basilea 2”.

In tale ottica la Banca, ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, ha scelto di utilizzare un modello caratterizzato dalle seguenti fasi:

- a) Creazione di portafogli omogenei per profili di rischio

La Banca, ai fini della individuazione di portafogli omogenei per profili di rischio, utilizza il modello di rating denominato “*Credit Rating System*” (CRS). Il CRS è un sistema di attribuzione dei rating alla clientela le cui principali caratteristiche, sono evidenziate al paragrafo 2.2 “Sistemi di gestione, misurazione e controllo” della parte E della Sezione 1 – Rischio di credito.

- b) Individuazione della “probabilità di *default*” (PD) e della “*Loss given default*” (LGD)

La Banca, in linea con le diffuse prassi di settore, ha adottato un modello che consente di identificare i gruppi omogenei di crediti sulla base del proprio contenuto di rischio, e di associare ad esse le relative previsioni di perdita, così come sintetizzati da due delle componenti di rischio di Basilea 2: *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD). Il calcolo di tali parametri è stato affinato a partire da questa competenza adeguando la definizione di default sottostante alle indicazioni normative, pertanto includendo anche gli inadempimenti persistenti (crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni - rif. Circolare Banca d’Italia 272/2008).

I parametri sui quali si basa il modello di calcolo della perdita attesa proposto da Basilea 2 sono, sostanzialmente, gli stessi che vengono indicati dallo IAS 39 nell’AG87; in particolare:

- settore economico, area geografica e ritardi nel rimborso del credito rientrano tra i tipici fattori di rischio considerati nella determinazione della probabilità media, sull’orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali (PD);
- la forma tecnica, il settore economico di appartenenza e le caratteristiche delle garanzie sono i principali fattori su cui si incentra la determinazione della LGD che rappresenta la percentuale di perdita economica sull’importo nominale del credito in caso di default della controparte, calcolata sulla base di serie storiche attualizzate. Nella determinazione della LGD si tiene altresì conto dei fattori di mitigazione indotti dalle posizioni, precedentemente classificate ad incaglio e a scadute e/o sconfinite, che rientrano in *bonis* senza causare perdite.

Come evidenziato in precedenza le PD e le LGD sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

L’orizzonte temporale di un anno utilizzato per la determinazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di “*incurred loss*”, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall’impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dagli IAS/IFRS.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie rilasciate. Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce “Altre passività”.

Gli interessi sono classificati negli “Interessi attivi e proventi assimilati” derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall’attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile

dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Sezione 5

Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 6

Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce “Derivati di copertura”.

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): è la copertura dell’esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell’esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un’attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi ad una programmata operazione altamente probabile);
- 3) copertura di un investimento netto in una gestione estera (*hedge of a net investment in a foreign operation* as defined in IAS 21): è la copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera espresso in valuta.

L’operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l’efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L’attività di controllo dell’efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l’applicazione dell’*hedge* accounting in quanto dimostrano l’attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettici: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell’elemento coperto, nei limiti stabiliti dall’intervallo 80-125%.

Per le operazioni di copertura “*forward sale*”(rientranti nell’ambito della *cash flow hedge*) considerate le caratteristiche peculiari delle stesse, la copertura viene assunta sempre pienamente

efficace (esito test 100%) con conseguente iscrizione contabile a patrimonio netto della intera variazione di *fair value* del derivato. Quando l'operazione programmata si verificherà, o ci si attende che non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente a patrimonio netto dovrà essere imputato a conto economico.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica (*macrohedging*) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge* accounting la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione del *hedge accounting* la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

Sezione 7

Partecipazioni

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali la banca esercita un'influenza significativa o comunque pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte all'atto di acquisto al *fair value*, comprensivo degli oneri accessori.

Criteri di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto e collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure, in alternativa, in conformità allo IAS 39. La banca ha optato per il metodo del costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 8

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata

e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificata per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Sezione 9

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono essenzialmente il *software* ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento e gli intangibili a vita definita.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (cd. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. *goodwill*) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Sezione 10

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 11

Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le “Attività e passività fiscali per imposte correnti” sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell’utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L’onere fiscale (provento) è l’importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell’utile netto o della perdita dell’esercizio.

Fiscalità differita

L’influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l’anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un’attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio;
- l’iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d’imposta non utilizzati.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d’imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto quali ad esempio utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e variazioni del *fair value* di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedges*).

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell’ammontare l’aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell’utile ante imposte.

Sezione 12

Fondi per rischi ed oneri e fondo trattamento di fine rapporto

Criteria di classificazione

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L’importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell’attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell’applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con

almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Sezione 13

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I titoli in circolazione comprendono la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali riacquisti.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 14

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 15

Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate in tale posta le passività finanziarie per le quali si è esercitata la cosiddetta "*fair value option*", consentita quando:

- a) la designazione al *fair value* permette di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti (*c.d. accounting mismatch*);
- b) oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato;
- c) oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata.

Criteri d'iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato

utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati di mercato dove disponibili.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli interessi sui titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico riferibili agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* e quelli relativi alla cessione ed al rimborso sono rilevati nella voce di conto economico “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l’obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un’estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all’elisione contabile delle relative poste dell’attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 16

Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall’euro.

Criteri d’iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch’essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Sezione 17

Altre informazioni

Stato patrimoniale

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo dipende dal conduttore.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Modalità di determinazione del *fair value* delle attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il *fair value* riportato in nota integrativa è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, è stato assunto come buona approssimazione del *fair value*;
- per le attività e passività a medio e lungo termine la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e correggendo i flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (probabilità di default) e di LGD (*loss given default*);
- per i titoli emessi, indipendentemente dalla tipologia di tasso e dalla durata, mediante l'attualizzazione di flussi di cassa futuri corretti da appositi fattori che tengono conto essenzialmente del proprio spread creditizio nel mercato di riferimento.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di *impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Il test di *impairment* viene effettuato su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

La verifica consiste in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato la perdita di valore al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Ove disponibili vengono inoltre esaminati i *business plan* e le prospettive strategiche delle predette società al fine di stimarne il valore in uso secondo quanto previsto dallo IAS 36. Se le predette analisi inducono la Banca a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a conto economico.

Normalmente si procede a rilevare un *impairment* sui titoli di capitale quando:

- il *fair value* del titolo risulta inferiore al 50% rispetto al valore di carico; oppure
- il *fair value* risulta inferiore rispetto al valore di prima iscrizione per un arco temporale continuativo di almeno 24 mesi.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 *revised* sono sottoposte con periodicità almeno annuale ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione delle modalità di esecuzione degli *impairment test* degli avviamenti si rimanda alla precedente Sezione 9.

Operazione di cartolarizzazione mutui in bonis avviata nel corso del 2012

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca ha realizzato, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di mutui ipotecari e chirografari a Piccole e Media Imprese (PMI), individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo di 695 milioni di euro, su un totale complessivo del Gruppo di euro 862,9 milioni. L'arranger dell'operazione è stato JPMorgan.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società "2012 Popolare Bari SME Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

Nel primo semestre del 2013 sono stati decartolarizzati mutui non corrispondenti ai criteri previsti per euro 0,9 milioni, attestando l'ammontare cartolarizzato ad euro 694,1 su un totale di euro 859,8 milioni.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", realizzata in data 14 dicembre 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 497 milioni (titolo senior A1 con rating AH rilasciato da DBRS Ratings Limited e A+ rilasciato da Fitch Rating Ltd) scadenza ottobre 2054 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 0,30% su base annua, il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 198 milioni (titolo junior B1) scadenza ottobre 2054 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione prevede flussi cedolari su

base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 3,00% su base annua.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 21 milioni al fine di costituire una riserva di liquidità a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati oltre alla retention amount.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato, nel corso del 2012, con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

I titoli A1 e B1 emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Al 31 luglio 2013 sono stati rimborsati titoli Senior (A1) per euro 102.974 mila.

Con la società veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e per l'intero Gruppo, in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per eventuali sofferenze.

Al 30 giugno 2013 il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 604.842 mila.

Operazione di cartolarizzazione mutui in bonis realizzata nel corso del 2011

Nel corso dell'esercizio 2011 la Banca ha realizzato, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo di 563,5 milioni di euro, su un totale complessivo del Gruppo di euro 722,4 milioni. L'arranger dell'operazione è stato Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società "2011 Popolare Bari SPV Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", realizzata in data 4 gennaio 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 431,1 milioni (titolo senior A1 con rating AAA rilasciato da Moody's e AAA rilasciato da FitchRating Ltd. Nel 2012 l'Agenzia Moody's ha aggiornato il rating a A2, al pari di tutti gli altri titoli simili a fronte di operazioni chiuse in Italia in conseguenza del downgrading del rischio paese, nel 2013 anche FitchRating Ltd ha aggiornato la valutazione portandola a AA+) scadenza ottobre 2060 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 132,4 milioni (titolo junior B1) scadenza ottobre 2060 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di

1,50% su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 27 milioni al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati oltre alla retention amount, rimborsato al 31 luglio 2013 per euro 376 mila.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato, nel corso del 2012, con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

I titoli A1 e B1 emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Al 31 luglio 2013 sono stati rimborsati titoli Senior (A1) per euro 68.874 mila.

Con la società veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e per l'intero Gruppo, in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per eventuali sofferenze.

Al 30 giugno 2013 il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 491.515 mila.

Operazione di cartolarizzazione mutui in bonis realizzata nell'esercizio 2009

Nel corso dell'esercizio 2009 la Banca realizzò un'altra operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 394,5 milioni di euro. Gli arrangers dell'operazione furono Banca Akros e Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società Popolare Bari Mortgages srl, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" ed in particolare:

- nominali euro 368,9 milioni (titolo senior con rating AAA rilasciato da Standard & Poor's e A+ rilasciato da Fitch. Nel 2012 l'Agenzia Standard & Poor's ha aggiornato il rating a AA+, al pari di tutti gli altri titoli similari a fronte di operazioni chiuse in Italia in conseguenza del recente downgrading del rischio paese, portato a luglio del 2013 ad AA) scadenza luglio 2049 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base semestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor maggiorato di uno spread di 0,70% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 25,6 milioni (titolo junior) scadenza luglio 2049 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. I detentori dei titoli junior avranno diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento ed in base ad un preciso ordine di priorità nell'ordine dei pagamenti ed ai fondi disponibili, un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 11,8 milioni di euro al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato con Société Generale appositi derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Société Generale e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

Al 31 luglio 2013 sono stati rimborsati titoli Senior per euro 189.289 mila.

I titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la società veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

Al 30 giugno 2013 il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 206.686 mila.

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nello IAS 27 *revised* al paragrafo 4 come "il potere di governare le politiche operative e finanziarie di un'entità, con lo scopo di ottenere benefici dalla sua attività."

Per politiche operative si intendono quelle che governano l'operatività di un'impresa, quali ad esempio, le politiche di gestione, il marketing, le risorse umane, etc.

Per politiche finanziarie si intendono le politiche di distribuzione dei dividendi, approvazione di budget/piani, emissione di strumenti di debito, politiche contabili etc.

In base a quanto disposto dall'IFRS 3 *revised*, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente;
- b) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- e:
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

I costi correlati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per realizzare una aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscono all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- c) nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Principi contabili

Principi contabili internazionali in vigore dal 1° gennaio 2013

Regolamento omologazione	Titolo
475/2012	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo
475/2012	IAS 19 (2011) Benefici per i dipendenti
1255/2012	Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS – Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori
1256/2012	Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative – Compensazione di attività e passività finanziarie
1255/2012	IFRS 13 Valutazione del <i>fair value</i>
1255/2012	Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti
1255/2012	IFRIC 20 – Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto
183/2013	Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS – Finanziamenti pubblici
301/2013	Miglioramenti ai principi contabili internazionali – Ciclo 2009-2011. Chiarimenti o correzioni dei seguenti principi: Appendice D dell'IFRS 1 - IAS 16 - IAS 34. Modifiche dei seguenti principi: IFRS 1 - IAS 1 - IAS 32

Si precisa che l'introduzione dei predetti principi contabili non ha comportato effetti significativi con riferimento al presente bilancio intermedio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2014 o da data successiva.

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1256/2012	Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	1° gennaio 2014
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)
1254/2012	IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)
1254/2012	IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)
1254/2012	IAS 27 (2011) Bilancio separato	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)
1254/2012	IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)
313/2013	Bilancio consolidato, Accordi a controllo congiunto e Informativa sulle partecipazioni in altre entità: Guida alle disposizioni transitorie (modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 11 e all'IFRS 12)	1° gennaio 2014

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2013 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali per i quali allo stato non è intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea.

Principio Interpretazione	Titolo	Data prevista di omologazione da parte dell'UE
Modifica a IFRS 10, IFRS 12, IAS 27 e IAS 28	Investment entities	3° trimestre 2013

Parte A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro, secondo le regole previste dallo IAS 39, e l’informativa sul *fair value* così come richiesta dall’IFRS13.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un’attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price).

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all’importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale la Banca ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (dealer), intermediario (broker), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un’attività identica in un mercato non attivo, non risultino disponibili, la Banca ricorre a modelli valutativi alternativi, quali:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un’attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nell’anno 2008 lo IASB, con il documento “Reclassification of financial assets”, ha modificato lo IAS 39 – Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione – nella parte relativa alla classificazione degli strumenti finanziari, e l’IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative - per quanto riguarda l’informativa da fornire in nota integrativa. Le modifiche apportate sono state realizzate per correggere possibili distorsioni sui documenti contabili per gli effetti della profonda crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali a partire dal mese di settembre 2008.

Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono divenute immediatamente efficaci. L’emendamento ha essenzialmente riguardato la possibilità, vietata sino all’entrata in vigore delle modifiche, di riclassificare strumenti finanziari considerati di trading, con esclusione dei derivati, in altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti).

La Banca, previa delibera dei competenti organi ed alla luce delle citate modifiche allo IAS 39, ritenne opportuno, nel 2008, procedere alla riclassificazione dal portafoglio per la “negoiazione” al portafoglio “disponibile per la vendita” di titoli obbligazionari emessi da istituzioni bancarie

americane per un valore complessivo di 21,2 milioni di euro e per un controvalore di bilancio alla data di riclassificazione (1° luglio 2008) pari a 19,2 milioni di euro. Tale riclassifica venne operata per effetto delle circostanze – difficilmente ripetibili - individuate nella particolare gravità della crisi economica per *asset* non più posseduti per finalità di trading ma destinati ad essere detenuti per un prevedibile periodo futuro, ovvero sino alla scadenza.

Qui di seguito si fornisce l'elenco dei titoli oggetto all'epoca di riclassifica:

CODICE TITOLO	TIPO TITOLO	NOMINALE AL 31/12/08	VENDITE \ RIMBORSI 2009 - 2013	NOMINALE AL 30/06/2013
XS0166710888	MERRILL LYNCH 30GN2009	2.000.000	2.000.000	
XS0186829668	BEAR STEARNS 30/3/11 TV	2.000.000	2.000.000	
XS0188689623	MERRILL LYNCH 22/03/11 TV	2.011.000	2.011.000	
XS0234963725	MERRILL LYNCH 15/11/11 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0242988177	GOLD SACHS 4/2/13 TV	3.130.000	3.130.000	
XS0245836431	MORGAN ST 1/03/13 TV	3.000.000	3.000.000	
XS0259257003	CITIGROUP INC 28/06/13 TV	1.500.000	1.500.000	
XS0269056056	B.STEARNS 09/13 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0224346592	LEHMAN 20/07/12 TV	3.510.000		3.510.000
XS0247679573	LEHMAN BROS 17/03/11 TV	2.000.000		2.000.000
		21.151.000	15.641.000	5.510.000

Al 30 giugno 2013 il valore nominale dei titoli, presenti nel portafoglio della Banca e oggetto di riclassifica nell'esercizio 2008, è di 5,5 milioni di euro. Rispetto all'esercizio 2012 non si rilevano variazioni nel valore nominale dei suddetti titoli.

Tuttavia si segnala che a seguito dei rimborsi da insinuazione al passivo dei titoli Lehman sono state registrate negli anni 2012 e 2013 delle riduzioni del *fair value* proporzionali agli importi rimborsati.

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nel conto economico al 30 giugno 2013 non sarebbero state rilevate componenti reddituali.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al: 30/06/2013 (4)	Fair value al 30/06/2013 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
A. Titoli di debito								
	HFT	AFS	480	480				
B. Titoli di capitale								
C. Altre attività finanziarie								
		Totale	480	480				

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").

I tre livelli previsti sono:

“Livello 1”: per indicare strumenti per i quali si assumono come fair value le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;

“Livello 2”: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

“Livello 3”: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le voci di bilancio interessate dall'informativa riferita ai livelli di fair value sono:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- Attività finanziarie valutate al fair value
- Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- Titoli in circolazione
- Passività finanziarie di negoziazione
- Passività finanziarie valutate al fair value
- Derivati di copertura.

Il fair value di uno strumento finanziario valutato al “Livello 1” è rappresentato dal prezzo, non rettificato (unadjusted), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell'attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati over the counter che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire “mercato attivo” secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il fair value classificato come di “Livello 2” si basa sul cosiddetto comparable approach (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili), oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il fair value di “Livello 3” è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso per esempio di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.952	1.364	1.994	8.642	15.665	2.049
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.572.447	20.016	166.724	1.158.903	20.314	176.056
4. Derivati di copertura						
Totale	1.583.399	21.380	168.718	1.167.545	35.979	178.105
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	680	300		131	1.876	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		203.572			332.517	
3. Derivati di copertura		17.116			25.662	
Totale	680	220.988		131	360.055	

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	2.049		176.056	
2. Aumenti	44		1.085	
2.1. Acquisti	36		216	
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico ? di cui plusvalenze				
2.2.2. Patrimonio netto			270	
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento	8		599	
3. Diminuzioni	99		10.418	
3.1. Vendite	36		1.483	
3.2. Rimborsi	15			
3.3. Perdite imputate a:	40		2.000	
3.3.1. Conto Economico ? di cui minusvalenze	40 40		2.000	
3.3.2. Patrimonio netto			6.336	
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione	8		599	
4. Rimanenze finali	1.994		166.723	

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cd. “day one profit/loss”.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30/06/2013	31/12/2012
a) Cassa	59.488	65.998
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	59.488	65.998

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	6.805		1.994	5.749		2.049
1.1 Titoli strutturati	1.050		1.988			2.028
1.2 Altri titoli di debito	5.755		6	5.749		21
2. Titoli di capitale	3.381			1.817		
3. Quote di O.I.C.R.				986		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	10.186		1.994	8.552		2.049
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	766	1.364		90	15.665	
1.1 di negoziazione	766	445		90	2.077	
1.2 connessi con la fair value option		919			13.588	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	766	1.364		90	15.665	
Totale (A+B)	10.952	1.364	1.994	8.642	15.665	2.049

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	30/06/2013	31/12/2012
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	8.799	7.798
a) Governi e Banche Centrali	5.732	5.731
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.993	2.043
d) Altri emittenti	1.074	24
2. Titoli di capitale	3.381	1.817
a) Banche		
b) Altri emittenti	3.381	1.817
- imprese di assicurazione	89	
- società finanziarie	584	476
- imprese non finanziarie	2.708	1.341
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		986
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	12.180	10.601
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	2.121	15.683
b) Clientela		
- fair value	9	72
Totale B	2.130	15.755
Totale (A + B)	14.310	26.356

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	7.798	1.817	986		10.601
B. Aumenti	300.937	5.406	1.990		308.333
B.1 Acquisti	299.979	4.833	1.929		306.741
B.2 Variazioni positive di fair value	53	221			274
B.3 Altre variazioni	905	352	61		1.318
C. Diminuzioni	299.936	3.842	2.976		306.754
C.1 Vendite	296.639	3.470	2.758		302.867
C.2 Rimborsi	2.839				2.839
C.3 Variazioni negative di fair value	54	120			174
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	404	252	218		874
D. Rimanenze finali	8.799	3.381	-		12.180

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.488.537	20.016	1.137	1.147.849	20.314	1.850
1.1 Titoli strutturati				2.706		
1.2 Altri titoli di debito	1.488.537	20.016	1.137	1.145.143	20.314	1.850
2. Titoli di capitale	39.371		32.076	4.632		34.654
2.1 Valutati al fair value	39.371			4.632		
2.2 Valutati al costo			32.076			34.654
3. Quote di O.I.C.R.	44.540		133.510	6.422		139.552
4. Finanziamenti						
Totale	1.572.448	20.016	166.723	1.158.903	20.314	176.056

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	30/06/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	1.509.690	1.170.013
a) Governi e Banche Centrali	1.488.537	1.145.143
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	20.016	20.314
d) Altri emittenti	1.137	4.556
2. Titoli di capitale	71.447	39.286
a) Banche	9.915	11.915
b) Altri emittenti	61.532	27.371
- imprese di assicurazione	3.502	
- società finanziarie	5.135	3.787
- imprese non finanziarie	52.895	23.584
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	178.050	145.974
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.759.187	1.355.273

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Copertura di fair value (fair value hedge)

A partire dall'esercizio 2009 la Banca ha posto in essere talune operazioni di copertura specifica di titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

In particolare sono state poste in essere operazioni di copertura specifiche di *fair value* (*fair value hedge*) relative al rischio di variazione dei tassi di interesse.

I titoli oggetto di copertura sono obbligazioni governative a tasso fisso, il cui *fair value* al 30 giugno 2013 ammonta a 34 milioni di euro (34 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata attraverso test sia prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*)

Le operazioni di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) hanno l'obiettivo di coprire la Banca dall'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi ad una programmata operazione altamente probabile).

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca ha stipulato un'operazione di vendita a termine di un titolo governativo italiano a tasso variabile allocato nel portafoglio *Available for Sale* (CCT con scadenza 2018 per un ammontare nominale pari a 175 milioni di euro), contabilizzata come una copertura di flussi di cassa avente lo scopo di coprire la Banca dall'esposizione al rischio della variabilità del prezzo di vendita del titolo e quindi dei possibili riflessi negativi sul conto economico.

Inoltre, essendo previsto il regolamento del contratto a scadenza mediante consegna fisica dell'asset (CCT) ed essendo stabilito sin dalla stipula il prezzo di vendita a termine, tale operazione, trattandosi di un contratto a termine "*non-regular way*", è stata contabilizzata come un derivato (cfr. IAS 39, IG par. B.29).

In relazione a quanto descritto in precedenza le variazioni di *fair value* sia del CCT che del derivato sono state contabilizzate in apposite riserve da valutazione del patrimonio netto, in quanto, considerate le caratteristiche peculiari dell'operazione, la copertura viene assunta sempre pienamente efficace (esito test 100%), con conseguente iscrizione contabile a patrimonio netto della intera variazione di *fair value* del derivato.

Nel corso del primo semestre 2013 l'operazione di copertura si è conclusa con il regolamento del contratto e la consegna fisica dell'asset.

4.4. Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.170.013	39.286	145.974		1.355.273
B. Aumenti	1.444.601	39.019	45.615		1.529.235
B.1 Acquisti	1.398.774	37.763	45.242		1.481.779
B.2 Variazioni positive di fair value	968	1.209	329		2.506
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	44.859	47	44		44.950
C. Diminuzioni	1.104.924	6.858	13.539		1.125.321
C.1 Vendite	1.063.171	3.058	2.226		1.068.455
C.2 Rimborsi	500				500
C.3 Variazioni negative di fair value	13.249	1.677	11.265		26.191
C.4 Svalutazioni da deterioramento		2.000			2.000
- imputate al conto economico		2.000			2.000
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	28.004	123	48		28.175
D. Rimanezze finali	1.509.690	71.447	178.050		1.759.187

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 30/06/2013				Totale 31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	710.679	715.320			501.315	502.458		
- strutturati								
- altri	710.679	715.320			501.315	502.458		
2. Finanziamenti								

Legenda

FV = Fair value

VB = Valore di bilancio

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce ad esposizioni verso lo Stato Italiano per un valore nominale di 745 milioni di euro (controvalore 710,7 milioni di euro).

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	710.679	501.315
a) Governi e Banche Centrali	710.679	501.315
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	710.679	501.315

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	30/06/2013
A. Esistenze iniziali	501.315		501.315
B. Aumenti	224.597		224.597
B.1 Acquisti	204.955		204.955
B.2 Riprese di valore			
B.3 Trasferimenti da altri portafogli			
B.4 Altre variazioni	19.642		19.642
C. Diminuzioni	(15.233)		(15.233)
C.1 Vendite			
C.2 Rimborsi			
C.3 Rettifiche di valore			
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli			
C.5 Altre variazioni	(15.233)		(15.233)
D. Rimanenze finali	710.679		710.679

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	30/06/2013	31/12/2012
A. Crediti verso Banche Centrali	213.785	34.275
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	213.785	34.275
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	229.740	307.020
1. Conti correnti e depositi liberi	55.521	95.702
2. Depositi vincolati	78.960	66.822
3. Altri finanziamenti:	95.259	144.496
3.1 Pronti contro termine attivi	47.950	77.951
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	47.309	66.545
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	443.525	341.295
Totale (fair value)	443.525	341.295

Sezione 7 – Crediti verso la clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	864.606		203.731	827.795		170.895
2. Pronti contro termine attivi	44.187					
3. Mutui	2.960.265		378.128	3.058.983		293.843
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	38.010		15.480	41.294		15.061
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	1.007.101		48.513	1.053.125		26.968
8. Titoli di debito						
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito						
Totale (valore di bilancio)	4.914.169		645.852	4.981.197		506.767
Totale (fair value)	5.272.008		645.852	5.392.156		506.767

Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012 la Banca ha diversificato l'attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

La partecipazione a quest'ultimo organismo ha comportato la costituzione di depositi cauzionali sottoforma di Margini iniziali e Default Fund ricompresi nei Crediti verso la clientela per euro 134 milioni.

Il controvalore dei pronti contro termine ricompresi tra i Debiti verso clientela in essere sul mercato MTS Repo con la Cassa di Compensazione e Garanzia ammonta ad euro 1.712 milioni.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	4.914.170		645.851	4.981.197		506.767
a) Governi	33.508			15.919		
b) Altri Enti pubblici	105.350		7	80.192		6
c) Altri soggetti	4.775.311		645.845	4.885.086		506.761
- imprese non finanziarie	2.752.712		423.299	2.838.901		304.502
- imprese finanziarie	348.667		11.354	333.180		11.218
- assicurazioni	3.529			9.136		
- altri	1.670.403		211.193	1.703.869		191.041
Totale	4.914.169		645.852	4.981.197		506.767

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	30/06/2013	31/12/2012
1. Adeguamento positivo	5.188	6.727
1.1 di specifici portafogli	5.188	6.727
a) crediti	5.188	6.727
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	5.188	6.727

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

A partire dall'esercizio 2009 sono state poste in essere talune operazioni per le quali si è adottata la metodologia del "Macro Fair Value Hedge" per la copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso. L'adeguamento di valore ha per oggetto mutui che sono stati oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati (*interest rate swap*). Il metodo contabile utilizzato permette di rappresentare in modo simmetrico gli effetti sia sui mutui che sui derivati di copertura. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto che è attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo, ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%. Con tale tecnica risultano oggetto di copertura mutui per un ammontare complessivo residuo pari a 47 milioni di euro (49 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Sezione 10 – Partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1 - Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	Orvieto	73,57	
2 - Popolare Bari Corporate Finance SpA	Bari	100,00	

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1 - Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	1.219.639	30.412	910	118.411	165.008	
2 - Popolare Bari Corporate Finance SpA	1.453	569	11	1.042	1.897	

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	30/06/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	166.905	166.905
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	166.905	166.905
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	2.300	2.300

In sede di bilancio intermedio al 30 giugno 2013 si è proceduto a valutare la presenza di indicatori di impairment relativi al valore contabile delle partecipazioni di controllo. Il processo di verifica ha preso in considerazione principalmente l'analisi dell'andamento generale dello scenario macroeconomico e l'utilizzo dei dati semestrali delle singole controllate, al fine di accertare la coerenza ed il mantenimento delle assunzioni utilizzate in occasione della redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2012.

Le attività di analisi e di verifica svolte ai fini della presente relazione hanno confermato la bontà dei valori delle partecipazioni iscritti nel presente bilancio intermedio, in quanto non hanno condotto all'individuazione di elementi critici tali da far ritenere sussistente una riduzione durevole di valore e quindi da indurre ad effettuare una nuova e completa valutazione del test di impairment rispetto a quanto operato al 31 dicembre 2012.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Nel mese di giugno 2010 è stato formalizzato tra la Banca Popolare di Bari e la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto – azionista di minoranza della Cassa di Risparmio di Orvieto - un "Protocollo di Intesa" che conferisce alla Banca un mandato gratuito, per un periodo di 10 anni, a collocare presso terzi entro 13 mesi, se e quando la Fondazione deciderà di vendere, la quota di partecipazione nella Cassa di Risparmio di Orvieto, ad un prezzo pari a quello di mercato, ovvero ad un multiplo predefinito del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, con previsione di una penale in caso di mancato successo del ridetto collocamento.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30/06/2013	31/12/2012
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	115.914	116.653
a) terreni	58.510	58.488
b) fabbricati	48.471	49.333
c) mobili	2.549	2.652
d) impianti elettronici	2.029	1.489
e) altre	4.355	4.691
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	115.914	116.653
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	3.424	3.461
a) terreni	1.778	1.778
b) fabbricati	1.646	1.683
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	3.424	3.461
Totale (A + B)	119.338	120.114

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	58.488	62.249	19.037	13.375	48.064	201.213
A.1 Riduzioni di valore totali nette		12.916	16.385	11.886	43.373	84.560
A.2 Esistenze iniziali nette	58.488	49.333	2.652	1.489	4.691	116.653
B. Aumenti	22	121	218	852	590	1.803
B.1 Acquisti	22	22	216	852	588	1.700
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		99				99
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			2		2	4
C. Diminuzioni		983	321	312	926	2.542
C.1 Vendite			17		2	19
C.2 Ammortamenti		983	292	312	902	2.489
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			12		22	34
D. Rimanenze finali nette	58.510	48.471	2.549	2.029	4.355	115.914
D.1 Riduzioni di valore totali nette		13.898	16.658	12.197	44.293	87.046
D.2 Rimanenze finali lorde	58.510	62.369	19.207	14.226	48.648	202.960
E. Valutazione al costo						

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.778	1.683
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		37
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		37
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.778	1.646
E. Valutazione al fair value	2.115	2.585

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, macchine per elaborazione automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	30/06/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		258.574		258.574
A.2 Altre attività immateriali	10.828		11.023	
A.2.1 Attività valutate al costo	10.828		11.023	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	10.828		11.023	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	10.828	258.574	11.023	258.574

Le “Altre attività immateriali – Altre attività” sono essenzialmente costituite dalle attività intangibili a vita definita emerse a seguito dell’acquisizione del ramo sportelli del Gruppo Intesa-Sanpaolo avvenuta nel 2008.

Gli avviamenti sono riferiti alle seguenti acquisizioni

Fusione ex Nuova Banca Mediterranea	137.965
Ramo d'azienda "Gruppo Intesa-Sanpaolo"	103.519
Fusione ex Banca Popolare di Calabria	11.381
Ramo d'azienda promozione finanziaria da ex Popolare Bari Servizi Finanziari Sim S.p.A.	3.278
Fusione ex Banca Popolare della Penisola Sorrentina	1.568
Altri Minori	863
TOTALE	258.574

Informativa in materia di impairment test dell’avviamento

Lo IAS 36 richiede che l’avviamento, e quindi la CGU a cui è stato allocato, sia sottoposto ad impairment test con cadenza annuale (nel caso di BP Bari e dei principali gruppi bancari italiani a chiusura dell’esercizio). Tuttavia lo IAS 36 richiede che in sede di predisposizione dei bilanci intermedi vengano monitorati alcuni indicatori qualitativi e quantitativi per verificare l’esistenza o meno dei presupposti per eseguire un impairment test con cadenza più elevata rispetto a quella annuale ordinaria.

Al riguardo, lo IAS 36, paragrafo 12, identifica alcuni fattori esterni ed interni da considerare al fine di valutare la presenza di indicatori di impairment.

In considerazione di quanto prevede lo IAS 36 sono state svolte delle analisi per verificare la presenza o meno, rispetto alla data di approvazione dell’impairment test 2012 (Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2013) di indicatori/eventi sia di natura esterna che interna (c.d.

trigger events) tali da consigliare di avviare un nuovo test degli avviamenti del Gruppo BP Bari in sede di semestrale 2013.

Da tali verifiche non si rilevano elementi di criticità tali da ripercorrere l'impairment test degli avviamenti in sede di semestrale 2013.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	299.392			26.422		325.814
A.1 Riduzioni di valore totali nette	40.818			15.399		15.399
A.2 Esistenze iniziali nette	258.574			11.023		269.597
B. Aumenti				504		504
B.1 Acquisti				504		504
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				699		699
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				699		699
- Ammortamenti				699		699
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	258.574			10.828		269.402
D.1 Rettifiche di valore totali nette	40.818			16.098		56.916
E Rimanenze finali lorde	299.392			26.926		326.318
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	30/06/2013	31/12/2012
A. Imposte anticipate con contropartita a Conto Economico		
- su avviamento conferimento ramo sportelli	7.732	8.041
- su affrancamento ex art. 15 D.lgs. 185/08	25.377	25.377
- per svalutazione crediti	57.929	49.800
- su fondi per rischi ed oneri	8.322	8.157
- per costi amministrativi	3.137	2.240
Totale a Conto Economico	102.497	93.615
B. Imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto		
- per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita	11.231	7.138
- per provvidenze personale	812	239
Totale a Patrimonio Netto	12.043	7.377
Totale Imposte anticipate	114.540	100.992

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	30/06/2013	31/12/2012
A. Imposte differite con contropartita a Conto Economico		
- per plusvalenze su partecipazioni	(462)	(462)
- su adeguamento valore immobili	(5.985)	(6.034)
- per ammortamento avviamenti	(29.756)	(26.130)
- per interessi di mora e plusvalenze non realizzati	(1.377)	(1.205)
- su attualizzazione fondi	(222)	(222)
- per contributi non tassati		
Totale a Conto Economico	(37.802)	(34.053)
B. Imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- per plusvalenze su titoli disponibili per la vendita	(1.080)	(3.979)
- altre		
Totale a Patrimonio Netto	(1.080)	(4.096)
Totale imposte differite	(38.882)	(36.124)

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	30/06/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	93.615	75.698
2. Aumenti	11.709	23.279
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.709	23.279
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	11.709	23.279
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.827	5.362
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.827	5.362
a) rigiri	2.827	5.362
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	102.497	93.615

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2012
1. Importo iniziale	83.218	64.431
2. Aumenti	9.743	21.439
3. Diminuzioni	1.922	2.652
3.1 Rigiri	1.922	2.652
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	91.039	83.218

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	30/06/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	34.053	29.146
2. Aumenti	4.074	5.154
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.074	5.154
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4.074	5.154
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	325	247
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	325	247
a) rigiri	325	247
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	37.802	34.053

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	30/06/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	7.377	15.627
2. Aumenti	11.804	7.377
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.804	7.377
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	11.804	7.377
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	7.138	15.627
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.138	15.627
a) rigiri	7.138	15.627
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	12.043	7.377

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	30/06/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	12.607	3.377
2. Aumenti	1.080	12.607
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.080	12.607
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.080	12.607
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	12.607	3.377
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	12.607	3.377
a) rigiri	12.607	3.377
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.080	12.607

13.7 Altre informazioni

Posizione fiscale

Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto risultano definiti, per decorrenza dei termini, i periodi di imposta chiusi al 31 dicembre 2007 e, pertanto, sono ancora passibili di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria i periodi di imposta successivi.

Contenzioso in essere

Le principali controversie tributarie riguardano:

- il biennio 2002-2003, per Irpeg-Irap e sanzioni di complessivi euro 2.429 mila. A seguito della trattazione dei ricorsi riuniti, avvenuta nel 2008, la Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha accolto con sentenza i ricorsi della Banca.

Successivamente l'Ufficio ha proposto atto di appello per la riforma della sentenza e la Banca si è costituita in giudizio controdeducendo all'appello. La relativa trattazione è avvenuta nel 2010 e la Commissione Tributaria Regionale di Bari ha respinto con sentenza l'appello dell'Ufficio confermando l'impugnata decisione di primo grado. Nel corso del 2011 la Direzione Provinciale Entrate di Bari ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione e la Banca ha replicato alle motivazioni della ricorrente presentando apposito contro ricorso, tuttora in pendenza presso la Suprema Corte;

- l'esercizio 2005, per maggiori imposte Ires - Irap, interessi e sanzioni di circa euro 120 mila. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale Entrate per la Puglia e culminata nella notifica del Processo Verbale di Constatazione. La Banca ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, per detto esercizio 2005, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali ha presentato tempestivi ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti impugnati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 18 luglio 2011, ha concesso la sospensione richiesta e con successiva sentenza del 28 novembre 2011, depositata il 9 gennaio 2012, ha disposto l'accoglimento dei ricorsi riuniti della Banca e annullato gli accertamenti impugnati. Avverso la suddetta sentenza la Direzione Regionale Entrate per la Puglia ha proposto atto di appello alla Commissione Tributaria Regionale di Bari e, conseguentemente, la Banca si è costituita in giudizio presentando proprie controdeduzioni, tuttora in attesa di trattazione;
- l'esercizio 2006, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 170 mila. Anche detta controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale Entrate per la Puglia e culminata nella notifica del processo Verbale di Constatazione. La Banca, come già detto, ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, anche per detto esercizio 2006, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali, attesa l'infruttuosità delle istanze di accertamento di adesione, ha provveduto a presentare ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti notificati. Con Ordinanza depositata il 4 ottobre 2012, la Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha concesso la sospensione richiesta e con successiva sentenza del 19 marzo 2013, depositata il 15 aprile 2013, ha disposto l'accoglimento dei ricorsi riuniti della Banca e annullato gli accertamenti impugnati;
- l'esercizio 2007, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 1.200 migliaia. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007 operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale Entrate per la Puglia e culminata nella notifica del processo Verbale di Constatazione. La Banca, come già detto, ha valutato di non prestare adesione al

P.V.C. e, pertanto, anche per detto esercizio 2007, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali, attesa l'infertuosità delle istanze di accertamento di adesione, ha provveduto a presentare distinti ricorsi posti in trattazione per l'udienza del 23 settembre 2013;

- l'esercizio 2008, per maggiori imposte di registro, interessi e sanzioni di circa euro 5.005 migliaia su n. 4 atti di acquisto rami sportelli del 21 febbraio 2008, tempestivamente impugnati con motivati ricorsi.

A seguito delle udienze di trattazione, la Commissione Provinciale Tributaria di Milano, con sentenze depositate il 19.01.2011, il 4 maggio 2011 ed il 28 novembre 2011, ha accolto i quattro ricorsi posti in trattazione ed ha condannato l'Ufficio al pagamento delle spese per uno dei tre giudizi e compensato le stesse per i restanti tre giudizi.

Limitatamente a due delle quattro sentenze, la Direzione Provinciale Entrate di Milano ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale di Milano chiedendo, in riforma delle impugnate sentenze, l'accoglimento degli appelli con la condanna della parte avversa al pagamento delle spese di giudizio. La Banca, in data 5 gennaio 2012 e 3 luglio 2012, ha provveduto a costituirsi in giudizio per opporsi agli atti di appello notificati e, riservandosi di presentare proprie memorie difensive nel prosieguo del contenzioso, ha chiesto alla Commissione il rigetto degli appelli medesimi con la conferma delle sentenze appellate e rifusione delle spese di entrambi i gradi di giudizio. Con sentenze depositate il 15 aprile 2013, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha confermato ambedue le sentenze impugnate condannando l'appellante alla rifusione delle spese di lite fissate in euro 8.910 oltre Iva e oneri previdenziali per una delle due controversie e compensando le stesse per l'altra.

Con riferimento ai citati contenziosi la Banca, anche tenendo conto degli andamenti degli stessi, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima disponibile alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività

Descrizione	30/06/2013	31/12/2012
- Ratei e Risconti attivi	3.773	3.228
- Effetti e assegni insoluti di terzi	2.775	2.155
- Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	4.568	4.548
- Partite viaggianti con le filiali	4.704	3.107
- Partite relative ad operazioni in titoli	167	5
- Assegni da regolare	21.215	15.342
- Partite in attesa di lavorazione	55.143	59.488
- Commissioni diverse da ricevere		
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	1.232	1.355
- Altre	25.623	21.184
Totale	119.200	110.412

Attività potenziali

Nel febbraio del 2006 la Banca ha notificato a Capitalia SpA – oggi Unicredit spa - un atto di citazione, secondo il nuovo diritto societario, volto a far accertare la responsabilità contrattuale ed

extracontrattuale della Banca di Roma – quale capogruppo dell'allora Gruppo Bancario Bancaroma (ora Gruppo Unicredit) - per:

- i danni patiti dalla controllata Nuova Banca Mediterranea in ragione del negligente esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento di competenza della stessa Banca di Roma;
- i danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla Banca Popolare di Bari in ragione degli effetti di misura reddituale e finanziaria subiti in relazione al proprio investimento nella Nuova Banca Mediterranea.

Ciò per l'erronea classificazione di posizioni creditizie, con particolare riguardo al Gruppo Parmalat (in specie il comparto turistico di detto Gruppo), considerate dalla Banca di Roma in bonis al momento della cessione della Nuova Banca Mediterranea, quando, viceversa, già presentavano sintomi di criticità tali che avrebbero dovuto indurre ad una diversa e più prudentiale classificazione di dette posizioni.

Il procedimento è stato radicato davanti al Tribunale di Potenza, e la sentenza di primo grado ha rigettato la domanda della Banca. Avverso la sentenza la Banca ha proposto appello, l'udienza per la precisazione delle conclusioni di terra nel 2014.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2013	31/12/2012
1. Debiti verso Banche Centrali	909.897	906.835
2. Debiti verso banche	28.422	175.607
2.1 Conti correnti e depositi liberi	18.107	13.114
2.2 Depositi vincolati	7.466	7.235
2.3. Finanziamenti		150.090
2.3.1 Pronti contro termine passivi		150.090
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	2.849	5.168
Totale	938.319	1.082.442
<i>Fair value</i>	<i>938.319</i>	<i>1.082.442</i>

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	3.664.326	3.552.055
2. Depositi vincolati	700.896	465.836
3. Finanziamenti	1.723.450	1.299.069
3.1 Pronti contro termine passivi	1.721.198	1.295.692
3.2 Altri	2.252	3.377
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	52.298	80.350
Totale	6.140.970	5.397.310
<i>Fair value</i>	<i>6.140.970</i>	<i>5.397.310</i>

Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012 la Banca ha diversificato l'attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

La partecipazione a quest'ultimo organismo ha comportato la costituzione di depositi cauzionali sottoforma di Margini iniziali e Default Fund ricompresi nei Crediti verso la clientela per euro 134 milioni.

Il controvalore dei pronti contro termine ricompresi tra i Debiti verso clientela in essere sul mercato MTS Repo con la Cassa di Compensazione e Garanzia ammonta ad euro 1.712 milioni.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	30/06/2013				31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	533.017		542.393		562.505		579.625	
1.1 strutturate								
1.2 altre	533.017		542.393		562.505		579.625	
2. altri titoli	105.517			105.517	103.141			103.141
2.1 strutturati								
2.2 altri	105.517			105.517	103.141			103.141
Totale	638.534		542.393	105.517	665.646		579.625	103.141

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 3 mesi più 25 punti base	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto 3% su base annua per primi due mesi Euribor 6 mesi più 25 punti base per i successivi 60 mesi 4% per i rimanenti 60 mesi	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto 2% su base annua per i primi tre mesi Euribor 3 mesi più 0,60 punti percentuali per i successivi 57 mesi 3,5% per i rimanenti 60 mesi	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso fisso 7% su base annua Convertibile con facoltà di rimborso in azioni	Totale
30/07/2004 30/09/2014	29/04/2005 29/06/2015	26/06/2009 26/06/2019	28/02/2013 28/02/2018	30/06/2013
24.347	18.260	17.471	146.629	206.707

Tutti i prestiti subordinati costituiscono "strumento ibrido di patrimonializzazione", così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. I prestiti sono regolati dalla clausola di subordinazione secondo la quale, in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati. E' riservata inoltre alla Banca la facoltà di rimborso anticipato trascorsi almeno 18 mesi dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia. Tutti i predetti prestiti possiedono i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per la loro inclusione nel patrimonio supplementare.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2013				31/12/2012				
	VN	FV			VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa									
1. Debiti verso banche									
2. Debiti verso clientela									
3. Titoli di debito									
3.1 Obbligazioni									
3.1.1 Strutturate									
3.1.2 Altre obbligazioni									
3.2 Altri titoli									
3.2.1 Strutturati									
3.2.2 Altri									
Totale A									
B. Strumenti derivati									
1. Derivati finanziari		680	300			131	1.876		
1.1 Di negoziazione		680	300			131	1.876		
1.2 Connessi con la fair value option									
1.3 Altri									
2. Derivati creditizi									
2.1 Di negoziazione									
2.2 Connessi con la fair value option									
2.3 Altri									
Totale B		680	300			131	1.876		
Totale (A+B)		680	300			131	1.876		

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	30/06/2013				31/12/2012				
	VN	FV			VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche									
1.1 Strutturati									
1.2 Altri									
2. Debiti verso clientela									
2.1 Strutturati									
2.2 Altri									
3. Titoli di debito	195.853		203.572		319.650		332.517		332.517
3.1 Strutturati									
3.2 Altri	195.853		203.572		319.650		332.517		
Totale	195.853		203.572		319.650		332.517		332.517

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

E' stata adottata la cosiddetta "*fair value option*" per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati al fine di eliminare le difformità contabili (*accounting mismatch*) nella valutazione e rilevazione di utili/perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al *fair value*.

Il "*fair value*" dei prestiti obbligazionari è determinato applicando lo "spread effettivo di emissione", al fine di garantire una valutazione più coerente con le transazioni del mercato *retail* al quale si riferiscono.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			332.517	332.517
B. Aumenti			2.612	2.612
B1. Emissioni				
B2. Vendite			1.329	1.329
B3. Variazioni positive di fair value				
B4. Altre variazioni			1.283	1.283
C. Diminuzioni			131.557	131.557
C1. Acquisti			9.975	9.975
C2. Rimborsi			115.430	115.430
C3. Variazioni negative di fair value			3.480	3.480
C4. Altre variazioni			2.672	2.672
D. Rimanenze finali			203.572	203.572

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60
6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 30/06/2013			VN	Fair value 31/12/2012			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30/06/2013	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2012
A. Derivati finanziari		17.116		76.912		25.662		253.634
1) Fair value		17.116		76.912		20.499		78.634
2) Flussi finanziari						5.163		175.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		17.116		76.912		25.662		253.634

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nozionale

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi Finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	
	Rischio di tasso	Rischio di	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.944							
2. Crediti								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Portafoglio						5.172		
5. Altre operazioni								
Totale attività	11.944					5.172		
1. Passività finanziarie								
2. Portafoglio								
Totale passività								
1. Transazioni attese								
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie								

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per questa sezione si rimanda alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100
10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	30/06/2013	31/12/2012
- Ratei e Risconti passivi	12.741	7.175
- Somme da riconoscere all'erario	3.317	6.753
- Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	150	622
- Somme a disposizione da riconoscere a terzi	7.471	6.622
- Scarto valuta su operazioni di portafoglio	14.309	36.260
- Partite viaggianti con le filiali	969	1.513
- Competenze relative al personale	3.213	7.629
- Contributi da versare a Enti previdenziali	717	6.051
- Fornitori	19.046	20.876
- Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	24.120	4.789
- Partite in corso di lavorazione	323.651	61.066
- Fondo rischi ed oneri per garanzie ed impegni	1.248	1.307
- Altre partite	13.041	5.083
Totale	423.993	165.746

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	30/06/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	31.857	31.827
B. Aumenti	2.607	2.607
B.1 Accantonamento dell'esercizio	378	1.173
B.2 Altre variazioni in aumento	2.229	1.434
C. Diminuzioni	862	2.577
C.1 Liquidazioni effettuate	862	2.577
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Rimanenze finali	33.602	31.857
Totale	33.602	31.857

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo di aumento delle retribuzioni	3,02%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo di attualizzazione del TFR	3,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione del parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporate AA, con duration 10+ rilevato alla data della valutazione.

Si fa presente che i risultati così determinati, tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. "decreto Salva Italia") convertito nella Legge 214/2011.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30/06/2013	31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	22.435	20.613
2.1 controversie legali	14.842	15.389
2.2 oneri per il personale	7.534	5.164
2.3 altri	59	60
Totale	22.435	20.613

Accordo sindacale

Con accordo del 29 settembre 2012, la Banca ha previsto con le parti sindacali l’attivazione di un piano di esodi incentivati su base volontaria per le risorse in possesso dei requisiti pensionistici a far data dall’1 gennaio 2014 ed entro il 31 dicembre 2016. In particolare, l’accordo ha disciplinato le condizioni di incentivazione all’esodo, strettamente correlate all’età anagrafica e al livello retributivo delle risorse aderenti, ed ha previsto l’uscita al momento di maturazione della c.d. “finestra pensionistica” e trattamenti economici comprensivi dell’indennità di mancato preavviso contrattualmente dovuta.

Nel previsto periodo di adesione (dal 15 marzo al 30 maggio 2013) sono pervenute le richieste di tutte le risorse in possesso dei requisiti pensionistici a far data dall’1 gennaio 2014 ed entro il 31 dicembre 2016 (n. 41). In considerazione delle adesioni pervenute entro il termine consentito dal predetto accordo per usufruire dei meccanismi di incremento degli incentivi all’esodo, la Banca ha effettuato nel presente bilancio intermedio un ulteriore accantonamento all’apposito Fondo (precostituito nel precedente esercizio per circa 800 mila euro) per un ammontare pari a circa 900 mila euro.

E’ stata, inoltre, concordata l’attivazione di un piano esodi a favore delle lavoratrici dipendenti che maturano i requisiti pensionistici dall’1 gennaio 2017. Nella sostanza tale misura prevede la facoltà per le lavoratrici, attraverso apposita certificazione previdenziale, di esercitare volontariamente l’opzione per il passaggio al metodo contributivo anticipando così entro il 31 dicembre 2015 il pensionamento.

Nel previsto periodo di adesione (tra il 15 marzo 2013 ed il 31 maggio 2013), sono pervenute n. 7 domande in relazione alle quali la Banca ha stimato un accantonamento, per i meccanismi di incentivazione previsti in detto accordo, di circa 900 mila euro.

Il precitato accordo ha previsto, infine, l’attivazione a partire dal 2014, del “Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell’occupazione e del reddito del personale del credito” di cui al DM n. 158/2000 e successive modificazioni e integrazioni (di seguito anche “Fondo di Solidarietà”). In particolare è previsto l’accesso alle prestazioni straordinarie su base volontaria delle risorse in possesso dei requisiti pensionistici nel periodo compreso tra l’1 gennaio 2017 ed il 30 giugno 2020, unitamente al pagamento di un incentivo all’esodo correlato al livello retributivo in essere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e alla garanzia di alcune agevolazioni previste nel periodo di permanenza nel Fondo di Solidarietà.

Le domande di adesione possono pervenire, in base a quanto previsto dall’accordo, nel periodo compreso tra il 15 marzo 2013 ed il 30 settembre 2013 (con un incremento previsto dell’incentivo nel caso di adesione pervenuta entro il 31 luglio) e saranno, pertanto, oggetto di successiva

valutazione da parte della Banca, secondo un programma oggetto di periodica verifica con le Organizzazioni Sindacali. Al riguardo la Banca - che in base agli accordi ha comunque la facoltà di accettare o meno le domande di adesione - valuterà l'esercizio di tale facoltà successivamente alla eventuale definizione di opzioni strategiche di più ampia portata, che, qualora dovessero concretizzarsi, renderanno necessaria la sostanziale revisione delle assunzioni industriali.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi				Totale
		Cause passive	Revocatorie fallimentari	Oneri del personale	Altri fondi	
A. Esistenze iniziali		11.167	4.222	5.164	60	20.613
B. Aumenti		543	341	2.633		3.517
B.1 Accantonamento dell'esercizio		543	341	2.633		3.517
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo						
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		1.174	257	263	1	1.695
C.1 Utilizzo nell'esercizio		567	222	198		987
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
C.3 Altre variazioni		607	35	65	1	708
D. Rimanenze finali		10.536	4.306	7.534	59	22.435

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi
Procedimenti arbitrari e giudiziali

Alla data di riferimento non si rilevano procedimenti giudiziari ed arbitrari pendenti il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica della Banca.

In ogni caso si forniscono, di seguito, notizie specifiche in ordine ai più rilevanti contenziosi.

- Nel corso del 2007 sono stati promossi due giudizi per revocatoria dalla Curatela del fallimento "CE.DI. Puglia Scarl", di cui uno per la posizione storicamente in capo alla Banca e l'altro per il rapporto già radicato presso la Banca Mediterranea e acquisito dalla Banca a seguito dell'incorporazione della medesima.

La Banca si è ritualmente costituita in entrambi i giudizi confutando le tesi della Curatela.

In entrambi i giudizi è stata depositata la CTU. Per il primo giudizio la stessa ha evidenziato che gli ultimi due bilanci depositati dalla società prima dell'avvio della procedura concorsuale non presentavano un elevato grado di squilibrio.

La Banca, in sintesi, attenendosi esclusivamente alle informazioni risultanti dai bilanci depositati non era in grado di conoscere lo stato di insolvenza della società. Rimane, quindi, confermato l'accantonamento disposto cautelatamente negli anni pregressi di euro 2 milioni.

- Nella parte finale del 2008 le compagnie assicurative "Società Cattolica di Assicurazioni" e la sua controllata "Risparmio & Previdenza" hanno promosso un procedimento arbitrale nei confronti della Banca, per presunti inadempimenti contrattuali riferiti agli accordi di distribuzione di prodotti assicurativi all'epoca in essere e scaduti a fine dicembre 2007.

Le predette società lamentavano, in particolare, la presunta violazione dei contenuti fondamentali degli accordi da parte di Banca Popolare di Bari ed avanzano richiesta di risarcimento del danno, nell'importo da quantificarsi, ma comunque non inferiore ad Euro 11 milioni, oltre alle spese del procedimento.

In data 19 novembre 2012 il Collegio Arbitrale ha emesso il lodo che ha condannato la Banca al pagamento dell'importo di euro 6 milioni, già corrisposto alla compagnia

assicurativa. A fronte del suddetto onere, nell'esercizio precedente, era stato costituito apposito fondo di euro 4 milioni. La differenza tra l'importo corrisposto e il fondo accantonato è stata imputata a conto economico nell'esercizio 2012, alla voce 190 "Altri proventi e oneri di gestione".

La Banca sta valutando l'opportunità di impugnare il citato provvedimento davanti alla Corte d'Appello di Milano.

- Nel corso del 2010 la Corte di Cassazione ha stabilito che gli effetti del fallimento della Casillo Grani snc devono decorrere, in ordine all'individuazione del periodo sospetto ai fini dell'azione revocatoria fallimentare, dalla prima sentenza dichiarativa di fallimento (Tribunale di Nola, 7 dicembre 1994) e non dalla seconda sentenza (Tribunale di Foggia, 26 marzo 1996).

Alla luce di tale decisione, il fallimento della Casillo Grani snc ha riassunto il giudizio davanti alla Corte di Appello di Bari per sentir revocare gli atti a titolo oneroso, nonché i versamenti effettuati nel periodo sospetto. La menzionata decisione della Corte di Cassazione ha invece determinato il rigetto della domanda formulata dalla Curatela in tema di risarcimento del danno per abusiva concessione di credito alla società poi fallita.

La richiesta di revocatoria, come già formulata nei precedenti gradi di giudizio, ammonta a circa 26 milioni di euro per gli anni 1992 - 1993 ed alla somma da determinarsi in corso di causa per l'anno 1994, oltre agli interessi legali. Detta richiesta presuppone però la revocabilità di tutte le rimesse effettuate sul conto corrente della Casillo Grani snc per un arco temporale più ampio di quello previsto dalla normativa in vigore all'epoca che, per i versamenti solutori era pari ad un anno a ritroso dalla dichiarazione di fallimento.

Prendendo in considerazione il suddetto periodo di tempo (un anno) e basandosi sull'orientamento della giurisprudenza all'epoca uniforme (che individuava come importi revocabili i versamenti solutori sulla base del saldo disponibile) si addiène ad un importo revocabile scarsamente significativo come peraltro confermato dalle avanzate trattative in corso finalizzate ad una definizione transattiva delle controversie.

- Nel corso del 2012 la Corte di Cassazione ha stabilito che gli effetti del fallimento della Italsemole srl devono decorrere, in ordine all'individuazione del periodo sospetto ai fini dell'azione revocatoria fallimentare, dalla prima sentenza dichiarativa di fallimento (Tribunale di Nola, 7 dicembre 1994) e non dalla seconda sentenza (Tribunale di Foggia, 26 marzo 1996).

Alla luce di tale decisione, il fallimento della Italsemole srl ha riassunto il giudizio davanti alla Corte di Appello di Bari per sentir revocare gli atti a titolo oneroso, nonché i versamenti effettuati nel periodo sospetto. La menzionata decisione della Corte di Cassazione ha invece determinato il rigetto della domanda formulata dalla Curatela in tema di risarcimento del danno per abusiva concessione di credito alla società poi fallita.

La richiesta di revocatoria, come già formulata nei precedenti gradi di giudizio, ammonta a circa 15 milioni di euro per gli anni 1992 - 1993 ed alla somma da determinarsi in corso di causa per l'anno 1994, oltre agli interessi legali. Detta richiesta presuppone però la revocabilità di tutte le rimesse effettuate sul conto corrente della Italsemole srl per un arco temporale più ampio di quello previsto dalla normativa in vigore all'epoca che, per i versamenti solutori era pari ad un anno a ritroso dalla dichiarazione di fallimento.

Prendendo in considerazione il suddetto periodo di tempo (un anno) e basandosi sull'orientamento della giurisprudenza all'epoca uniforme (che individuava come importi revocabili i versamenti solutori sulla base del saldo disponibile) si addiène ad un importo

revocabile scarsamente significativo come peraltro confermato dalle avanzate trattative in corso finalizzate ad una definizione transattiva delle controversie.

- Nell'agosto del 2010 l'Ente Ecclesiastico Ospedale Generale Regionale "F. Miulli" (di seguito anche l'"Ente Ecclesiastico" o il "Miulli") aveva ceduto pro solvendo alla Banca il credito vantato nei confronti dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS), pari a circa Euro 32 milioni oltre interessi, per rimborso degli sgravi contributivi richiesti dal Miulli ai sensi dell'articolo 18 del DL 918/1968 (Sgravio di oneri sociali nel Mezzogiorno) previsti per le aziende industriali ed artigiane che impiegano dipendenti nel Mezzogiorno.

La sussistenza di tali crediti, nell'ambito del contenzioso a suo tempo sorto tra l'INPS ed il Miulli, era stata dichiarata dal Tribunale di Bari con sentenza del 28 dicembre 2007 e confermata dalla Corte di Appello di Bari con provvedimento del 29 luglio 2010.

La citata cessione garantiva un affidamento di Euro 3 milioni concesso dalla Banca all'Ente Ecclesiastico nonché ogni altro credito già in essere o che fosse sorto a favore della Banca verso il Miulli.

Avverso il provvedimento della Corte di Appello di Bari l'INPS aveva proposto ricorso per Cassazione. Nelle more del giudizio di Cassazione, la Banca ed il Miulli avevano avviato una procedura esecutiva nei confronti dell'INPS da quest'ultima opposta. Al riguardo, in data 20 marzo 2012, il Giudice dell'Esecuzione ha assegnato alla Banca la somma oggetto del credito pari ad Euro 41,7 milioni. All'atto della ricezione, la Banca ha retrocesso detta somma al Miulli, consentendo allo stesso Ente Ecclesiastico di estinguere la propria esposizione. In data 16 aprile 2012 la Corte di Cassazione, in accoglimento del ricorso dell'INPS, ha cassato la sentenza della Corte di Appello di Bari, di fatto sancendo la soccombenza del Miulli.

Successivamente, in data 20 luglio 2012, l'INPS ha promosso nei confronti della Banca ricorso in riassunzione del giudizio di opposizione all'esecuzione finalizzato ad ottenere la restituzione dell'importo versato alla Banca.

In sede di predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, anche a seguito dei pareri rilasciati da autorevoli legali incaricati, la Banca ha ritenuto di non effettuare alcun accantonamento di oneri in quanto il rischio di soccombenza è stato valutato come remoto.

A riprova della fondatezza delle ragioni della Banca, con sentenza emessa in data 13 maggio 2013, il Tribunale di Bari ha rigettato la domanda dell'INPS, confermando la legittimità dell'operato della Banca.

Alla data di approvazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2013, l'INPS non ha notificato altri atti giudiziari o extragiudiziali e pertanto nei confronti della Banca non vi è alcun giudizio pendente in relazione alla citata vicenda.

Per completezza d'informativa si segnala che il Miulli ha inoltre presentato ricorso per la revocazione della sentenza della Corte di Cassazione del 16 aprile 2012, contestando il mancato rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia Europea e l'illegittimità della pronuncia della Cassazione sotto il profilo comunitario.

Sotto diverso profilo, il Miulli ha nel frattempo depositato domanda di Concordato Preventivo con prosecuzione dell'attività d'impresa per il quale si è in attesa di conoscere la decisione del Tribunale di Bari.

Allo stato dei fatti, tenuto conto della sentenza favorevole alla Banca emessa dal Tribunale di Bari in data 13 maggio 2013, dei pareri rilasciati dai legali incaricati e, in particolare, dell'assenza di azioni giudiziali e/o extragiudiziali nei confronti della Banca, non si ritiene

che vi siano elementi tali da giustificare un accantonamento di oneri nel bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2013.

Tuttavia, considerando che nel corso del primo semestre 2013 il Miulli ha avviato la procedura di Concordato Preventivo Prenotativo non è possibile escludere i potenziali rischi connessi alla circostanza che, stante l'insolvenza dell'Ente, l'INPS possa avere interesse ad intraprendere in futuro eventuali nuove azioni nei confronti della Banca.

Infine, per ciò che concerne il credito di euro 6,7 milioni vantato dalla Banca nei confronti del Miulli, si fa presente che la Banca ha accantonato, al 30 giugno 2013, al fondo svalutazione crediti analitici un importo pari a circa 4 milioni di euro.

Anatocismo

La Corte Costituzionale ha dichiarato nel corso del 2012 l'incostituzionalità della norma introdotta dalla Legge di conversione n. 10 del 26 febbraio 2011 del Decreto Legge cosiddetto "Milleproghe" che stabiliva che la prescrizione (decennale), relativa ai diritti nascenti dall'annotazione in conto delle singole operazioni, iniziasse a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa.

Tale decisione ha come conseguenza che verranno ora applicati i criteri stabiliti dalla sentenza a Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione del 2 dicembre 2010 n. 24418 che distingue i versamenti in due grandi categorie: solutori (a pagamento di un debito e cioè rientro da uno sconfinamento o da un'esposizione debitoria priva di fido) o ripristinatori della provvista (finalizzati, cioè, a riespadere la misura dell'affidamento utilizzabile).

Per i versamenti solutori la prescrizione (decennale) decorre dalla data della singola annotazione in conto. Per i versamenti ripristinatori della provvista, invece, il termine di prescrizione decennale decorre dalla data di chiusura del conto.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	30/06/2013	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	31/12/2012
A. Capitale						
A.1 azioni ordinarie	515.627		515.627	437.817		437.817
A.2 azioni privilegiate						
A.3 azioni altre						
Totale	515.627		515.627	437.817		437.817
B. Azioni proprie						
B.1 azioni ordinarie	(568)		(568)	(32.181)		(32.181)
B.2 azioni privilegiate						
B.3 azioni altre						
Totale	(568)		(568)	(32.181)		(32.181)

14.2 Capitale - Numero azioni: variazione annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	87.563.375	
- interamente liberate	87.563.375	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(3.423.527)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	84.139.848	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	15.561.983	
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	3.363.146	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	103.064.977	
D.1 Azioni proprie (+)	60.381	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	103.125.358	
- interamente liberate	103.125.358	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Al 30 giugno 2013 il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 103.125.358 azioni ordinarie da nominali 5 euro cadauna, per un controvalore di euro 515.626.790.

Alla data di riferimento risultano n. 60.381 azioni proprie in portafoglio.

Nel primo semestre 2013 ha avuto esecuzione l'operazione di aumento del capitale sociale che ha comportato una emissione di nuove azioni per 15.561.983 azioni incrementando il capitale sociale di 77,8 milioni di euro.

14.4 Riserve di utili altre informazioni

Voci/Tipologie	30/06/2013
Riserva legale	57.183
Riserva accantonamenti diversi - (statutaria)	9.568
Riserva azioni proprie - (statutaria)	50.314
Riserva disponibile	7.927
Riserva ex D.Lgs. 38/2005	(11.993)
Altre	698
Totale	113.697

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Tra gli strumenti di capitale sono allocate le componenti di equity implicite nei titoli subordinati convertibili emessi dalla banca pari a 2.173 mila euro al 30 giugno 2013.

14.6 Altre informazioni

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserve di capitale	265.542		265.542
- Riserva da sovrapprezzi azioni (1)	243.444	A-B-C	243.444
- Riserve da avanzo di fusione	19.925	A-B-C	19.925
- Riserve da opzione di riscatto anticipato prest. Obb. Conv.	2.173	A-B-C	2.173
Riserve di utili	113.697		121.642
- Riserva legale	57.183	B	57.183
- Riserva accantonamenti diversi - statutaria	9.568	A-B-C	9.568
- Riserva azioni proprie - statutaria (2)	50.314	A-B-C	49.746
- Riserva disponibile (3)	7.927	A-B-C	4.447
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005	(11.993)		
- Altre	698	A-B-C	698
Riserve da valutazione	(1.269)		21.955
- Saldi attivi di rivalutazione (Legge n. 576/75)	386	A-B-C	386
- Rivalutazione monetaria (Legge n. 72/83)	3.933	A-B-C	3.933
- Rivalutazione (Legge n. 413/91)	4.691	A-B-C	4.691
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutaz. immobili	12.945	A-B	12.945
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutaz. titoli AFS	(21.083)		
- Utile/(Perdita) attuariale TFR	(2.141)		
Totale	377.970		409.139
Quota non distribuibile			103.125
Residuo quota distribuibile			306.014

Legenda:

A = per aumento di capitale
 B = per copertura perdite
 C = per distribuzione ai soci

- 1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.;
- 2) La quota non disponibile è relativa alle azioni proprie in portafoglio in applicazione di quanto disposto dall'art. 2357 – ter del Codice Civile, comma 3;
- 3) La quota non disponibile è relativa alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (fair value).

Altre Informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30/06/2013	31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	48.009	47.450
a) banche	20.244	10.894
b) clientela	27.765	36.556
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	85.607	90.314
a) banche	68	
b) clientela	85.539	90.314
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	917.996	543.726
a) banche	117.492	9.008
i) a utilizzo certo	117.492	9.008
ii) a utilizzo incerto		
b) clientela	800.504	534.718
i) a utilizzo certo	294.240	6.232
ii) a utilizzo incerto	506.264	528.486
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	15.291	
Totale	1.066.903	681.490

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	30/06/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.500	
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.194.079	975.521
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	568.471	461.797
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		
Totale	1.765.050	1.437.318

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	30/06/2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela a) Acquisti 1. regolati 2. non regolati 3. numero contratti options 4. numero contratti futures b) Vendite 1. regolate 2. non regolate 3. numero contratti options 4. numero contratti futures	
2. Gestioni di Portafogli a) Individuali b) Collettive	 137.415
3. Custodia e amministrazione di titoli a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio 2. altri titoli b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio 2. altri titoli c) titoli di terzi depositati presso terzi d) titoli di proprietà depositati presso terzi	 3.611.614 1.273.598 2.338.016 3.607.473 3.778.540
4. Altre operazioni	

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30/06/2013	30/06/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	151		945	1.096	1.370
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.666			12.666	13.797
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.379			7.379	2.622
5. Crediti verso banche		510		510	741
6. Crediti verso clientela		106.727		106.727	106.825
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			23	23	23
Totale	20.196	107.237	968	128.401	125.378

Alla data di riferimento del bilancio gli interessi maturati sulle posizioni classificate come “deteriorate” risultano pari a euro 5.046 mila.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci / Valori	30/06/2013	30/06/2012
- su attività finanziarie in valuta	360	545

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30/06/2013	30/06/2012
1. Debiti verso banche centrali	(3.063)			(3.063)	(4.449)
2. Debiti verso banche	(609)			(609)	(545)
3. Debiti verso clientela	(26.344)			(26.344)	(20.703)
4. Titoli in circolazione		(11.495)		(11.495)	(9.710)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(4.211)		(4.211)	(5.403)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(1.377)	(1.377)	(1.484)
Totale	(30.016)	(15.706)	(1.377)	(47.099)	(42.294)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci / Valori	30/06/2013	30/06/2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	333	1.025
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.710)	(2.509)
C. Saldo (A-B)	(1.377)	(1.484)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Voci / Valori	30/06/2013	30/06/2012
su passività finanziarie in valuta	(30)	(43)

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30/06/2013	30/06/2012
a) garanzie rilasciate	760	566
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	17.018	17.971
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	312	257
3. gestioni di portafogli	710	1.523
3.1. individuali	710	1.523
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	191	209
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	4.101	1.471
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.374	1.136
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	10.330	13.375
9.1. gestioni di portafogli	7	7
9.1.1. Individuali	7	7
9.1.2. Collettive		
9.2. prodotti assicurativi	6.360	8.189
9.3. altri prodotti	3.963	5.179
d) servizi di incasso e pagamento	4.793	4.514
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2	
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	18.904	22.422
j) altri servizi	5.999	7.370
Totale	47.476	52.843

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	30/06/2013	30/06/2012
a) presso propri sportelli:	14.417	15.774
1. Gestioni di portafogli	562	1.413
2. Collocamento di titoli	3.558	1.104
3. Servizi e prodotti di terzi	10.297	13.257
b) offerta fuori sede:	724	595
1. Gestioni di portafogli	148	110
2. Collocamento di titoli	543	367
3. Servizi e prodotti di terzi	33	118
c) altri canali distributivi:		
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	15.141	16.369

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	30/06/2013	30/06/2012
a) garanzie ricevute	(2.237)	(2.714)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(633)	(712)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(35)	(62)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	(68)	(206)
3.1. proprie	(68)	(206)
3.2. delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(69)	(64)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(461)	(380)
d) servizi di incasso e pagamento	(1.484)	(1.264)
e) altri servizi	(929)	(917)
Totale	(5.283)	(5.607)

L'importo relativo alle garanzie ricevute si riferisce alla garanzia statale sull'emissione di proprie passività di cui al D.Lgs. 201 del 6 dicembre 2011.

Sezione 3 – Dividendi – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	30/06/2013		30/06/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22	1	5	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.229		403	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				1
D. Partecipazioni	839		1.175	
Totale	2.090	1	1.583	1

I dividendi da partecipazioni si riferiscono al saldo riconosciuto dalla partecipata Cassa di Risparmio di Orvieto SpA per i dividendi distribuiti relativamente all'esercizio 2012.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	273	1.078	(174)	(695)	482
1.1 Titoli di debito	8	838	(14)	(377)	455
1.2 Titoli di capitale	221	211	(160)	(133)	139
1.3 Quote di O.I.C.R.	44	29		(185)	(112)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					470
4. Strumenti derivati	1.712	5.637	(2.084)	(5.510)	(8)
4.1 Derivati finanziari:	1.712	5.637	(2.084)	(5.510)	(8)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.657	4.548	(1.913)	(4.111)	181
- Su titoli di capitale e indici azionari	55	1.009	(82)	(1.284)	(302)
- Su valute e oro					237
- Altri		80	(89)	(115)	(124)
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	1.985	6.715	(2.258)	(6.205)	944

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	30/06/2013	30/06/2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value		
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	16.971	23.986
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	16.971	23.986
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(16.946)	(23.985)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(16.946)	(23.985)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	25	1

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	30/06/2013			30/06/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela				736	(1.319)	(583)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	46.417	(5.812)	40.605	27.310	(10.560)	16.750
3.1 Titoli di debito	46.326	(4.776)	41.550	27.075	(7.913)	19.162
3.2 Titoli di capitale	47	(77)	(30)	160	(2.291)	(2.131)
3.3 Quote di O.I.C.R.	44	(959)	(915)	75	(356)	(281)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza						
Totale attività	46.417	(5.812)	40.605	28.046	(11.879)	16.167
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	73	(100)	(27)	90	(13)	77
Totale passività	73	(100)	(27)	90	(13)	77

Il risultato netto relativo alle attività finanziarie disponibili per la vendita – Titoli di debito è essenzialmente riferibile all'effetto netto derivante dalla vendita di parte delle attività finanziarie presenti nel portafoglio AFS.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plus valenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	3.480	594			4.074
2.1 Titoli di debito	3.480	594			4.074
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	466		(2.732)		(2.266)
TOTALE	3.946	594	(2.732)		1.808

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2013	Totale 30/06/2012
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(682)	(48.805)	(1.252)	5.889	1.360			(43.490)	(28.306)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(682)	(48.805)	(1.252)	5.889	1.360			(43.490)	(28.306)
- Finanziamenti	(682)	(48.805)	(1.252)	5.889	1.360			(43.490)	(28.306)
- Titoli di debito									
C. Totale	(682)	(48.805)	(1.252)	5.889	1.360			(43.490)	(28.306)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizi

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		30/06/2013	30/06/2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre				
			A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(2.000)			(2.000)	(505)
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(2.000)			(2.000)	(505)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono alla svalutazione dell'interessenza in Cassa di Rsparmio di Ferrara spa.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				30/06/2013	30/06/2012
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio						
				A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(105)			20		144	59	(12)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(105)			20		144	59	(12)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	30/06/2013	30/06/2012
1) Personale dipendente	(67.709)	(62.646)
a) Salari e Stipendi	(45.159)	(43 725)
b) Oneri sociali	(12.120)	(11 740)
c) Indennità di fine rapporto	(2.795)	(2 792)
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(521)	(637)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.124)	(1 036)
- a contribuzione definita	(1.124)	(1 036)
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(5.990)	(2 716)
2) Altro personale in attività	(704)	(680)
3) Amministratori e sindaci	(963)	(905)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	580	516
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(68.796)	(63 715)

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	30/06/2013	30/06/2012
Personale dipendente	1.842	1.844
a) Dirigenti	36	33
b) Quadri direttivi	684	682
c) Restante personale dipendente	1.122	1.129
Altro personale	10	11
Totale	1.852	1.855

Al 30 giugno 2013 il numero dei dipendenti è pari a 1.893, contro i 1.891 del 30 giugno 2012.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici sono essenzialmente riferibili a buoni pasto, a incentivi all'esodo, al costo per le assicurazioni per il personale, agli accantonamenti per i premi di fedeltà e al costo per diarie e trasferte. Relativamente agli incentivi all'esodo, si rimanda alla Sez. 12 del Passivo - Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale – paragrafo “*Accordo Sindacale*”.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	30/06/2013	30/06/2012
Imposte indirette e tasse:	(6.347)	(5.168)
- Imposta di bollo su conti correnti, titoli e assegni circolari	(5.389)	(4.435)
- Imposta Comunale sugli Immobili	(509)	(350)
- Altre imposte indirette e tasse	(449)	(383)
Spese generali:	(34.427)	(30.896)
- Spese telefoniche postali e per trasmissione dati	(1.817)	(2.151)
- Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(845)	(804)
- Fitti passivi	(4.868)	(4.639)
- Spese di vigilanza	(339)	(291)
- Spese di trasporto	(1.722)	(1.562)
- Compensi a professionisti	(9.016)	(7.499)
- Spese per materiale vario di consumo	(900)	(903)
- Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento	(1.138)	(1.078)
- Spese legali e collegate a recupero crediti	(2.802)	(1.549)
- Assicurazioni	(1.034)	(887)
- Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.868)	(1.993)
- Informazioni e visure	(982)	(883)
- Noleggio e manutenzione attrezzature	(646)	(535)
- Noleggio e manutenzione software	(298)	(213)
- Elaborazione dati presso terzi	(4.339)	(4.266)
- Spese di pulizia	(663)	(675)
- Contributi associativi	(410)	(390)
- Altre spese	(740)	(578)
Totale	(40.774)	(36.064)

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	30/06/2013	30/06/2012
- al Fondo per cause passive	65	(828)
- Accantonamento	(543)	(1.073)
- Riprese	608	245
- al Fondo oneri del personale	(236)	(242)
- Accantonamento	(303)	(275)
- Riprese	67	33
- al Fondo per revocatorie fallimentari	(307)	(207)
- Accantonamento	(342)	(207)
- Riprese	35	
- ad Altri fondi per rischi e oneri		
- Accantonamento		
- Riprese		
Totale	(478)	(1.277)

Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.526)			(2.526)
- ad uso funzionale	(2.489)			(2.489)
- per investimento	(37)			(37)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(2.526)			(2.526)

Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(699)			(699)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(699)			(699)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(699)			(699)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	30/06/2013	30/06/2012
Interventi a favore dei sottoscrittori di titoli Lehmann	(1.011)	(1.020)
Interventi per banche in crisi aderenti al F.I.T.D.		(377)
Perdite su cause passive	(366)	(334)
Perdite su revocatorie fallimentari	(29)	(11)
Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(201)	(260)
Oneri tasse e penalità	(44)	(23)
Perdite su rapine	(198)	(184)
Altri	(27)	(57)
Totale	(1.876)	(2.266)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	30/06/2013	30/06/2012
Recupero spese legali e competenze notarili	2.413	1.760
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	261	156
Recupero assicurazione clientela	575	758
Recupero imposte	5.206	4.243
Recupero spese su rapporti con clientela	2.381	408
Recupero spese per servizi a società del Gruppo	625	561
Altri	678	214
Totale	12.139	8.100

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	30/06/2013	30/06/2012
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(8)	1
- Utili da cessione	4	1
- Perdite da cessione	(12)	
Risultato netto	(8)	1

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	30/06/2013	30/06/2012
1. Imposte correnti (-)	(18.067)	(14.427)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	8.882	4.322
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(3.749)	(2.882)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(12.934)	(12.987)

Sezione 21 – Utile per azione

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo ed aventi godimento 2013 e l'ammontare dell'utile di esercizio, ammonta a euro 0,08.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni in circolazione per il periodo 01/01/2013 – 30/06/2013 è pari a 94.900.489.

21.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo dell'utile per azione.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	7.556
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	(21.874)	7.107	(14.767)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo	(30.878)	10.224	(20.654)
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	5.162	(1.711)	3.451
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico	5.162	(1.711)	3.451
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(2.086)	574	(1.512)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(49.676)	16.194	(33.482)
120.	Reddittività complessiva (Voce 10+110)	X	X	(25.926)

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	In cagli	Esposizioni ristrutturat e	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					10.929	10.929
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.137				1.508.553	1.509.690
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					710.679	710.679
4. Crediti verso banche					443.525	443.525
5. Crediti verso clientela	206.437	237.766	39.352	162.296	4.914.170	5.560.021
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 30/06/2013	207.574	237.766	39.352	162.296	7.587.856	8.234.844
Totale 31/12/2012	184.344	163.788	22.757	137.728	7.015.523	7.524.140

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						10.929	10.929
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.211	9.074	1.137	1.508.553		1.508.553	1.509.690
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				710.679		710.679	710.679
4. Crediti verso banche				443.525		443.525	443.525
5. Crediti verso clientela	1.060.671	414.819	645.852	4.948.296	34.127	4.914.169	5.560.021
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 30/06/2013	1.070.882	423.893	646.989	7.611.053	34.127	7.587.855	8.234.844
Totale 31/12/2012	885.036	376.419	508.617	7.025.190	33.220	7.015.523	7.524.140

L'ammontare delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) ammontano a circa 160 milioni di euro. Le esposizioni in bonis verso clientela ricomprendono scaduti per circa 243 milioni di euro. Di tale importo il 25,77% risulta scaduto entro 7 giorni, il 60,23% risulta scaduto oltre i 7 giorni ed entro i 3 mesi, il 12,33% risulta scaduto da 3 mesi a 6 mesi e la restante parte oltre tale fascia temporale.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	465.534			465.534
Totale A	465.534			465.534
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	68.191			68.191
Totale B	68.191			68.191

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze	549.966	342.392		207.574
b) Incagli	299.700	61.934		237.766
c) Esposizioni ristrutturate	48.091	8.739		39.352
d) Esposizioni scadute	173.124	10.828		162.296
e) Altre attività	7.154.319		34.127	7.120.192
Totale A	8.225.200	423.893	34.127	7.767.180
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	8.297	251		8.046
b) Altre	1.015.153		997	1.014.156
Totale B	1.023.450	251	997	1.022.202

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	489.621	214.516	34.425	146.474
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		2.656		11.878
B. Variazioni in aumento	71.504	136.967	27.659	144.083
B.1 ingressi da crediti in bonis	13.766	63.473	25.627	130.219
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	37.567	62.989	934	5.838
B.3 Altre variazioni in aumento	20.171	10.505	1.098	8.026
C. Variazioni in diminuzione	11.159	51.783	13.993	117.433
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	12	5.427	2.642	34.781
C.2 cancellazioni	2.466			
C.3 incassi	8.679	13.801	1.895	17.337
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2	32.555	9.456	65.315
C.6 Altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	549.966	299.700	48.091	173.124
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		5.714		22.084

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	305.277	50.728	11.668	8.746
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		265		711
B. Variazioni in aumento	48.549	23.491	2.354	7.313
B.1 Rettifiche di valore	39.468	16.951	2.257	6.852
B.1. bis Perdite da cessione (+)				
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.081	6.540	97	461
B.3 Altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	11.434	12.285	5.283	5.231
C.1 Riprese di valore da valutazione				
C.2 Riprese di valore da incasso	8.489	3.415	951	2.254
C.2 bis Utili da cessione (-)				
C.3 Cancellazioni	2.945			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		8.870	4.332	2.977
C.5 Altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	342.392	61.934	8.739	10.828
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		328		1.388

B.4 Grandi Rischi

Qui di seguito si riportano le “esposizioni” e le “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” così come definite dalla normativa di riferimento (circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) e successivi aggiornamenti:

Ammontare nominale	3.120.061
Ammontare ponderato	285.796
Numero	6

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La consistenza e l'adeguatezza dei livelli di patrimonio rappresentano una priorità strategica per la Banca, anche alla luce della crescente rilevanza che le relative problematiche assumono in chiave di equilibri sia finanziari, sia regolamentari. A quest'ultimo proposito, è sufficiente fare riferimento alle modifiche della nuova disciplina prudenziale varata nel 2010 (c.d. Basilea 3), che, sia pure lungo un arco temporale pluriennale, prevede il progressivo e significativo rafforzamento dei presidi patrimoniali e, al loro interno, della componente di qualità primaria.

In tale ottica, le strutture della Banca Popolare di Bari provvedono – anche per le altre società del Gruppo – alla costante verifica che i livelli di patrimonializzazione rispettino i livelli-soglia prefissati, peraltro superiori ai limiti regolamentari.

Tale *policy* orienta anche le decisioni che vengono assunte in tema di operazioni aventi impatti sulla dotazione patrimoniale.

In relazione all'approccio sulle politiche patrimoniali si evidenzia quanto segue:

- a) la Banca utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve;
- b) gli obiettivi di gestione del patrimonio vengono definiti nel rispetto dei più complessivi obiettivi di Gruppo, i quali, nella sostanza, prevedono il mantenimento di coefficienti patrimoniali superiori ai minimi regolamentari. Del resto, ai fini di Vigilanza, la rilevanza dei valori consolidati è superiore a quella degli indicatori individuali;
- c) la Banca rileva i requisiti patrimoniali minimi obbligatori secondo gli approcci standard vigenti. La loro evoluzione viene stimata in sede di pianificazione finanziaria, così come gli eventuali impatti sulla dotazione patrimoniale. L'approccio della Banca è infatti quello di adeguare l'ammontare del patrimonio alle occorrenze di cui ai requisiti in maniera preventiva, mantenendo cioè un adeguato *buffer*;
- d) le modalità di gestione del patrimonio non sono variate rispetto agli esercizi più recenti, essendo rimasti egualmente invariati i presupposti strategici, precedentemente richiamati.

Coerentemente con tale approccio, nel corso del 2012 la Banca ha varato un'operazione di aumento di capitale, conclusa a inizio 2013, attraverso la quale ha inteso rafforzare i livelli di patrimonializzazione allineandoli ai *target* previsti.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	30/06/2013	31/12/2012
1. Capitale	515.627	437.817
2. Sovrapprezzi di emissione	243.444	215.286
3. Riserve	133.622	129.002
- di utili	113.697	109.077
a) legale	57.183	56.649
b) statutaria	9.568	4.689
c) azioni proprie	50.314	50.314
d) altre	(3.368)	(2.575)
e) acconti su dividendi (-)		
- altre	19.925	19.925
5. Strumenti di capitale	2.173	
6. (Azioni Proprie)	(568)	(32.181)
7. Riserva da valutazione	(1.269)	32.213
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(21.083)	14.338
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		(3.451)
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.141)	(629)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	21.955	21.955
Utile (perdita) d'esercizio	7.556	5.346
Totale	900.585	787.483

In data 23 ottobre 2012 e nella successiva riunione del 30 ottobre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Banca, avvalendosi della delega conferita, ai sensi dell'art. 2443, 2420-ter e 2442 del Codice Civile, dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 22 aprile 2012, ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di euro 243.776.436, comprensivo di sovrapprezzo, da realizzarsi mediante emissione di 14.010.140 Azioni e 14.010.140 Azioni di Compendio al servizio delle Obbligazioni Subordinate Convertibili.

L'Aumento di Capitale ha comportato l'emissione di (i) n. 14.010.140 Azioni per un controvalore di euro 112.081.120, di cui euro 42.030.420 a titolo di sovrapprezzo da emissione e (ii) n. 14.010.140 Obbligazioni Subordinate Convertibili per un controvalore di euro 131.695.316.

Il capitale sociale della Banca è passato, dunque, da euro 437.816.875,00, al 31 dicembre 2012, a euro 507.867.575,00, suddiviso in n. 101.573.515 azioni dal valore nominale di euro 5,00 a febbraio 2013.

Infine, tenuto conto dell'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale nell'ambito dell'Offerta in Opzione, che ha registrato richieste di sottoscrizione in prelazione per n. 12.115.467 Azioni e 12.115.467 Obbligazioni Subordinate Convertibili assegnate con un riparto del 78,54%, e della conseguente impossibilità di soddisfare tutte le richieste pervenute dai Portatori dei Titoli

Subordinati nell'ambito dell'Offerta loro rivolta, la Banca, anche al fine di soddisfare lo scambio di Titoli Subordinati apportati all'Offerta in Opzione e non utilizzati in considerazione della quota di riparto, ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci, effettuata in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012, un aumento di capitale dedicato ai sensi degli articoli 2441, commi 5 e 6, e 2420-bis del Codice Civile, che è stato eseguito entro il 31 maggio 2013, il capitale sociale è pertanto passato a euro 515.626.790,00 suddiviso in n. 103.125.358 azioni.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 30/06/2013		Totale 31/12/2012	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	534	(17.085)	21.387	(10.208)
2. Titoli di capitale	1.051	(1.709)	83	(241)
3. Quote di O.I.C.R.	1.483	(5.357)	4.024	(707)
4. Finanziamenti				
Totale	3.068	(24.151)	25.494	(11.156)

B.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	11.179	(158)	3.317	
2. Variazioni positive	528	1.011	119	
2.1 Incrementi di fair value	219	1.011		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	309		119	
- da deterioramento				
- da realizzo	309		119	
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	(28.258)	(1.511)	(7.310)	
3.1 Riduzioni di fair value	(7.218)	(1.468)	(7.310)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(21.040)	(43)		
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(16.551)	(658)	(3.874)	

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla scorta di apposito provvedimento adottato dalla Banca d'Italia relativo al trattamento prudenziale dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS", la banca ha optato per il metodo che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze su detti titoli rilevate nelle pertinenti riserve ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, netti dalla componente costituita dagli avviamenti contabilizzati a fronte delle varie acquisizioni effettuate negli anni dalla Banca.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Patrimonio supplementare

Nel patrimonio supplementare sono ricompresi 4 prestiti subordinati, emessi tra il 2003 e il 2013, aventi caratteristiche di "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle vigenti normative di Vigilanza. L'importo complessivo dei suddetti prestiti al 30 giugno 2013 è pari a 207 milioni.

3. Patrimonio di terzo livello

Questa componente non è valorizzata

B. Informazioni di natura quantitativa

	30/06/2013	31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	657.894	512.096
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(8.150)	(3.301)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	649.744	508.795
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(850)	(850)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	648.894	507.945
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	199.027	205.628
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		(1.580)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	199.027	204.048
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(850)	(850)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	198.177	203.198
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	847.071	711.143
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	847.071	711.143

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come precisato in precedenza (cfr. Sezione 1), coerentemente con le politiche di Gruppo il patrimonio della Banca deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, la redazione dei piani prospettici contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'esecuzione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2013	31/12/2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	9.253.450	8.635.483	4.810.585	4.810.788
1. Metodologia standardizzata	9.253.450	8.635.483	4.810.585	4.810.788
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			384.847	384.863
B.2 Rischi di mercato			2.076	1.632
1. Metodologia standard			2.076	1.632
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			41.536	41.536
1. Metodo base			41.536	41.536
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			(65.579)	(65.473)
B.6 Totale requisiti prudenziali			362.880	362.558
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.536.000	4.531.975
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,31%	11,21%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,67%	15,69%

Variazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

Con lettera del 26 luglio 2011 la Banca d'Italia ha comunicato di aver provveduto ad elevare del 100% il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, a seguito delle risultanze dell'ispezione compiuta nell'esercizio 2010.

In ogni caso i ratios patrimoniali al 30 giugno 2013 risultano eccedere i minimi regolamentari.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

La Banca, in qualità di Capogruppo, fornisce alle Società controllate una serie di servizi regolati da appositi contratti infragruppo redatti sulla scorta di criteri di congruità e trasparenza. I corrispettivi pattuiti, laddove non siano rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti.

Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità si segnalano, alla data di chiusura dell'esercizio, quelli che realizzano l'accentramento presso la Capogruppo delle attività di governo, pianificazione e controllo, amministrazione, revisione interna ed information technology.

Qui di seguito si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le società controllate:

SOCIETA' CONTROLLATE	Crediti	Debiti
POPOLARE BARI CORPORATE FINANCE S.p.A.	76	1.150
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO S.p.A.	143.988	8.141
Totale	144.064	9.291

SOCIETA' CONTROLLATE	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Risultato dell'attività di negoziazione
POPOLARE BARI CORPORATE FINANCE S.p.A.				
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO S.p.A.	305	25		
Totale	305	25	0	0

SOCIETA' CONTROLLATE	Interessi passivi	Commissioni passive	Spese amministrative	Oneri/Proventi diversi
POPOLARE BARI CORPORATE FINANCE S.p.A.	(2)		(449)	5
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO S.p.A.	(26)	(71)	244	652
Totale	(28)	(71)	(205)	657

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con società controllate, nonché con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art. 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

L'ammontare dei compensi (al netto dell'IVA, dei contributi di legge e dei rimborsi spese) spettanti per competenza ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche è così composto:

Consiglio di Amministrazione				
Soggetto	Descrizione della carica			Compensi (euro/1.000)
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)
Jacobini Marco	Presidente e Consigliere	01.01 - 30.06.13	2013	320,1
Di Taranto Modestino	Consigliere	01.01 - 30.06.13	2015	22,1
Montrone Luca	Consigliere	01.01 - 30.06.13	2015	22,1
Nitti Paolo	Consigliere	01.01 - 30.06.13	2013	22,1
Pignataro Francesco	Consigliere	01.01 - 30.06.13	2015	22,1
Martello Antonio	Consigliere	01.01 - 30.06.13	21.07.2013	22,1
Viti Francesco Giovanni	Consigliere	01.01 - 30.06.13	2015	22,1
De Rango Raffaele	Consigliere	01.01 - 30.06.13	2014	22,1
Viesti Gianfranco	Consigliere	01.01 - 30.06.13	2013	22,1
Sanguinetti Arturo	Consigliere	01.01 - 30.06.13	2013	21,1
Venturelli Francesco	Consigliere	01.01 - 30.06.13	2014	22,1
Papa Giorgio	Consigliere	01.01 - 30.06.13	2014	22,1

Note:

(1) In tale voce sono compresi gli emolumenti di competenza, i gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute di Consiglio e di Comitati, nonché la polizza assicurativa.

Per i componenti il Consiglio di Amministrazione non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

Collegio Sindacale				
Soggetto	Descrizione della carica			Compensi (euro/1.000)
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)
Pirola Roberto	Presidente	01.01 - 30.06.13	2013	69,1
Dell'Atti Antonio	Sindaco	01.01 - 30.06.13	2013	47,1
Acerbis Fabrizio	Sindaco	01.01 - 30.06.13	2013	47,1

Note:

(1) In tale voce sono ricompresi gli emolumenti di competenza e i gettoni di presenza per la partecipazione alle adunanze del Collegio e alle sedute di Consiglio, nonché la polizza assicurativa.

Per i componenti il Collegio Sindacale non sono previsti benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche (Direttore Generale, Vicedirettori Generali, Responsabile Servizio Compliance, Responsabile Servizio Internal Auditing, Responsabile Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione) risultano così determinati:

	Importi (euro/1.000)
Benefici a breve termine (1)	1.108
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	88

Note:

(1) In tale voce sono ricomprese le retribuzioni, i compensi in natura e le polizze assicurative.

(2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare.

Per i dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori, Sindaci, Dirigenti con responsabilità strategica e ai soggetti ad essi collegati, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art.136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati sono così composti:

	Importi (euro/1.000)
Crediti e Garanzie rilasciate	30.588
Raccolta diretta	24.610
Raccolta indiretta e gestita	3.113
Azioni Banca Popolare di Bari	4.644

Il margine di interesse relativo ai predetti rapporti di impieghi/raccolta ammonta ad euro 510 mila, mentre il margine di contribuzione ammonta ad euro 571 mila.

GRUPPO BANCA POPOLARE DI BARI
BILANCIO CONSOLIDATO E RELAZIONE SULLA GESTIONE
30 GIUGNO 2013

Il bilancio intermedio consolidato

Il bilancio intermedio consolidato è costituito dal bilancio della Capogruppo Banca Popolare di Bari e da quello delle imprese controllate per le quali è stato utilizzato il metodo del “consolidamento integrale”:

- appartenenti al Gruppo bancario
 - Cassa di Risparmio di Orvieto Spa
 - Popolare Bari Corporate Finance Spa
- non appartenenti al Gruppo bancario
 - Popolare Bari Mortgages Srl
 - 2011 Popolare Bari SPV Srl
 - 2012 Popolare Bari SME Srl

Cenni ai risultati delle società del Gruppo

Banca Popolare di Bari

Per quanto concerne la disamina delle componenti patrimoniali e reddituali della Capogruppo, si segnala che:

- a livello globale la raccolta ha registrato un incremento su base annua dell'1,42%. Rispetto a dicembre 2012, si registra un decremento della raccolta globale dello 0,52%. La raccolta diretta evidenzia una crescita su base annua dell'8,74%, e nei primi sei mesi del 2013 del 3,22%. Sul fronte della raccolta indiretta l'aggregato evidenzia una diminuzione del 7,95% rispetto al pari epoca e del 5,70% rispetto a fine 2012. Il calo dell'indiretta ha interessato prevalentemente le gestioni patrimoniali; in crescita risultano i fondi comuni di investimento sia rispetto al pari epoca (+34,51%) sia rispetto a dicembre 2012 (+21,67%);
- gli impieghi alla clientela registrano una crescita su base annua del 5,91% e dell'1,31% nei primi sei mesi dell'anno;
- il margine di interesse si attesta a 81,3 milioni di euro, con un decremento del 2,15% rispetto alla semestrale 2012 (83,1 milioni);
- il margine di intermediazione si attesta a 169 milioni, rispetto ai 152 milioni del primo semestre 2012 (+11,18%). Le commissioni nette passano da 47,2 a 42,2 milioni di euro;
- il risultato netto della gestione finanziaria è aumentato dello 0,31% rispetto a giugno 2012, passando da 123,1 a 123,5 milioni di euro dopo aver effettuato rettifiche su crediti per 43,5 milioni di euro e su attività finanziarie disponibili per la vendita per 2 milioni di euro;
- i costi operativi si attestano a 103 milioni di euro con un incremento (+4,62%) rispetto a giugno 2012;

- l'utile ante imposte si attesta a 20,5 milioni di euro, a fronte dei 24,7 milioni della semestrale 2012 (-17,0%). Per quanto concerne, invece, l'utile netto si registra rispetto allo stesso periodo dello scorso anno un decremento del 35,4% passando da 11,7 a 7,6 milioni di euro.

Cassa di Risparmio di Orvieto

Per quanto concerne la disamina delle componenti patrimoniali e reddituali, si segnala che:

- la raccolta ha registrato una crescita dello 0,3% sia su base annua che nei primi sei mesi dell'anno. In particolare, la componente "diretta" evidenzia rispetto al pari epoca dell'anno precedente una maggiore dinamicità rispetto a quella "indiretta". La prima registra, infatti, un incremento su base annua dello 0,88%, la seconda, invece, una flessione dello 0,72%;
- gli impieghi registrano una crescita su base annua del 3,09% e una contrazione dell'1,76% nei primi sei mesi dell'anno;
- il margine di interesse si attesta a 12,2 milioni, con un decremento dell'8,2% rispetto alla semestrale 2012 (13,3 milioni);
- il margine di intermediazione si attesta a 21,2 milioni, rispetto ai 22,2 milioni del primo semestre 2012;
- il risultato netto della gestione finanziaria ha registrato una variazione positiva del 4,4%, passando da 17,5 a 18,3 milioni di euro dopo aver effettuato rettifiche su crediti per 2,9 milioni;
- i costi operativi si attestano a poco più di 16,0 milioni di euro con un incremento dell'1,42% rispetto a giugno 2012;
- l'utile ante imposte si attesta a 2,2 milioni di euro, a fronte dei 1,7 della semestrale 2012 con un incremento del 32,6%.
- l'utile netto, infine registra una crescita del 73,3%, passando da 525 mila euro a 910 mila euro.

Popolare Bari Corporate Finance S.p.A.

La Popolare Bari Corporate Finance ha continuato la propria attività nel settore della finanza d'impresa e di consulenza alle imprese, chiudendo il primo semestre 2013 con un risultato positivo pari a circa 11 mila euro a fronte di 30 mila dell'anno precedente e con un valore della produzione pari a circa 566 mila euro contro i 497 mila dell'anno precedente.

Il Bilancio consolidato: dati patrimoniali ed economici

Impieghi del Gruppo

IMPIEGHI						
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2013 (a)	DICEMBRE 2012 (b)	GIUGNO 2012 (c)	INC. % '13	(a / c) VARIAZIONE %	(a / b) VARIAZIONE %
Mutui	3.618.153	3.726.109	3.662.096	56,49%	-1,20%	-2,90%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	466.836	481.711	351.461	7,29%	32,83%	-3,09%
Conti correnti e altri crediti	1.499.479	1.503.410	1.516.090	23,41%	-1,10%	-0,26%
Rischio di portafoglio	64.117	72.559	74.007	1,00%	-13,36%	-11,63%
Pronti o/termine attivi	44.187	5.783.789	5.603.654	0,69%	0,80%	-2,34%
Totale crediti verso clientela in bonis	5.692.772	5.783.789	5.603.654	88,88%	1,59%	-1,57%
Sofferenze	236.557	210.298	208.906	3,69%	13,24%	12,49%
Altri crediti deteriorati	476.022	361.251	382.810	7,43%	24,35%	31,77%
Totale attività deteriorate	712.579	571.549	591.716	11,12%	20,43%	24,68%
TOTALE IMPIEGHI	6.405.351	6.355.338	6.195.370	100,00%	3,39%	0,79%

importi in migliaia di euro

(*) Gli impieghi al 30 giugno 2013 comprendono il credito verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 134 milioni di cui 90 milioni di euro nella voce conti correnti e altri crediti (77 milioni al 31 dicembre 2012) nonché 44 milioni tra i Pronti contro termine attivi (assente al 31 dicembre 2012)

I crediti verso la clientela sono cresciuti rispetto al pari epoca del 3,39% e rispetto a dicembre 2012 dello 0,79%, attestandosi a 6.405 milioni di euro.

In particolare i mutui si sono attestati a 3.618 milioni di euro evidenziando un decremento rispetto a dicembre 2012 del 2,9% e su base annua dell'1,2%. Il comparto "altre sovvenzioni non regolate in c/c" che alla data di riferimento ha raggiunto i 466,8 milioni di euro si è incrementato del 32,8% rispetto al pari epoca dell'anno precedente e si è ridotto del 3,1% rispetto a dicembre 2012, invece i conto correnti hanno subito una flessione rispetto sia rispetto a dicembre 2012 (-0,3%) che al pari epoca (-1,1%) come il rischio di portafoglio che presenta lo stesso di andamento sia rispetto a dicembre 2012 (-11,6%) che rispetto a giugno 2012 (-13,4%).

L'analisi dei dati evidenzia, invece, un incremento delle posizioni deteriorate nette, che sono cresciute da giugno 2012 del 20,4% e del 24,7% da dicembre 2012. L'incremento, come meglio specificato più avanti, ha interessato tutte le categorie di crediti deteriorati.

La qualità del portafoglio crediti

Descrizione	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2012	Variazione assoluta		Variazione %	
				30/06/2013 - 31/12/2012	30/06/2013 - 30/06/2012	30/06/2013 - 31/12/2012	30/06/2013 - 30/06/2012
Sofferenze lorde	603.126	536.507	501.900	66.619	101.226	12,42%	20,17%
Dubbi esiti	366.569	326.209	292.994	40.360	73.575	12,37%	25,11%
Sofferenze nette	236.557	210.298	208.906	26.259	27.651	12,49%	13,24%
Grado di copertura sofferenze	60,78%	60,80%	58,38%				
Incagli e ristrutturati lorde	376.643	274.499	259.328	102.144	117.315	37,21%	45,24%
Dubbi esiti	75.044	65.589	36.653	9.455	38.391	14,42%	104,74%
Incagli e ristrutturati netti	301.599	208.910	222.675	92.689	78.924	44,37%	35,44%
Grado di copertura incagli e ristrutturati	19,92%	23,89%	14,13%				
Scaduti/sconfinati	186.065	162.015	170.320	24.050	15.745	14,84%	9,24%
Dubbi esiti	11.642	9.675	10.186	1.967	1.456	20,33%	14,29%
Scaduti/sconfinati	174.423	152.340	160.134	22.083	14.289	14,50%	8,92%
Grado di copertura scaduti/sconfinati	6,26%	5,97%	5,98%				
Crediti deteriorati lorde	1.165.834	973.021	931.548	192.813	234.286	19,82%	25,15%
Dubbi esiti	453.255	401.473	339.833	51.782	113.422	12,90%	33,38%
Crediti deteriorati netti	712.579	571.548	591.715	141.031	120.864	24,68%	20,43%
Grado di copertura crediti deteriorati	38,88%	41,26%	36,48%				
Crediti in bonis	5.731.620	5.822.230	5.637.663	90.610	93.957	-1,56%	1,67%
Accantonamento fisiologico	38.848	38.442	34.008	406	4.840	1,06%	14,23%
Crediti in bonis netti	5.692.772	5.783.788	5.603.655	91.016	89.117	-1,57%	1,59%
Grado di copertura crediti in bonis	0,68%	0,66%	0,60%				

I crediti deteriorati netti presentano complessivamente un incremento pari a 141,0 milioni di euro rispetto a dicembre 2012 (+24,7%) e un incremento, rispetto al pari epoca 2012, di 120,9 milioni di euro (+20,4%).

In particolare le sofferenze nette si sono incrementate di 26,3 milioni di euro (+12,5%) nel primo semestre e di 27,7 milioni rispetto al pari epoca 2012 (+13,2%).

Le posizioni incagliate unitamente a quelle ristrutturate si sono incrementate di 92,7 milioni rispetto a dicembre 2012 (+44,4%) e di 78,9 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2012 (+35,4%).

Infine le posizioni classificate come scadute/sconfinare presentano un incremento di 22,1 milioni di euro (+14,5%) rispetto al fine anno precedente e di 14,3 milioni di euro (+8,9%) rispetto al pari epoca 2012.

Il grado di copertura complessivo dei crediti deteriorati risulta pari al 38,9% contro il 41,3% di dicembre 2012 e il 36,5% di giugno 2012.

Il rapporto sofferenze nette - totale impieghi è passato da 3,4% di giugno 2012 a 3,7% di giugno 2013 (3,3% a dicembre 2012). Il rapporto sul totale impieghi degli incagli e ristrutturati netti è aumentato da 3,6% di giugno 2012 a 4,7% (giugno 2013). Il rapporto dei *past due* sul totale impieghi è aumentato dal 2,6% di giugno 2012 al 2,7% (giugno 2013).

L'incidenza del totale dei crediti deteriorati sugli impieghi è aumentata, passando dal 9,6% di giugno 2012 all'11,1% di giugno 2013 (9,0% a dicembre 2012).

Il grado di copertura dei crediti in bonis, tramite accantonamenti fisiologici, passa dallo 0,60% di giugno 2012 allo 0,68% del 30 giugno 2013 (0,66% a dicembre 2012).

Raccolta del Gruppo

RACCOLTA						
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2013 (a)	DICEMBRE 2012 (b)	GIUGNO 2012 (c)	INC. % '13	(a / c) VARIAZIONE %	(a / b) VARIAZIONE %
Depositi a risparmio	332.602	352.606	367.872	3,38%	-9,59%	-5,67%
Certificati di deposito	145.439	145.973	145.118	1,48%	0,22%	-0,37%
Conti correnti in euro	4.760.098	4.382.464	4.032.149	48,37%	18,05%	8,62%
Conti correnti in valuta	14.051	14.125	16.511	0,14%	-14,90%	-0,52%
Mutui passivi	3.276	4.913	7.792	0,03%	-57,96%	-33,32%
Altra raccolta	1.249	1.533	2.321	0,01%	-46,19%	-18,53%
	5.256.715	4.901.614	4.571.763	53,42%	14,98%	7,24%
Prestiti obbligazionari non subordinati	679.928	886.047	954.523	6,91%	-28,77%	-23,26%
Prestiti obbligazionari subordinati	206.707	180.385	181.122	2,10%	14,13%	14,59%
	886.635	1.066.432	1.135.645	9,01%	-21,93%	-16,86%
Assegni circolari propri in circolazione	29.857	38.979	35.462	0,30%	-15,81%	-23,40%
Pronti contro termine	9.283	7.185	7.914	0,09%	17,30%	29,20%
Fondi terzi in amministrazione	16	25	45	0,00%	-64,44%	-36,00%
	39.156	46.189	43.421	0,40%	-9,82%	-15,23%
Altra raccolta diretta						
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	6.182.506	6.014.235	5.750.829	62,83%	7,51%	2,80%
Assicurativi	895.057	933.633	999.481	9,10%	-10,45%	-6,14%
Gestioni Patrimoniali	134.431	226.451	277.783	1,37%	-51,61%	-40,64%
Fondi Comuni di Investimento	250.585	203.449	178.566	2,55%	40,33%	23,17%
Raccolta Amministrata	2.377.442	2.476.934	2.483.477	24,16%	-4,27%	-4,02%
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	3.657.515	3.860.467	3.939.307	37,17%	-7,15%	-5,26%
RACCOLTA GLOBALE	9.840.021	9.874.702	9.690.136	100,00%	1,55%	4736,60%

importi in migliaia di euro

La raccolta indiretta è espressa al valore nominale

La raccolta indiretta relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata valorizzata ammontarebbe a 2.738 mln al 30 giugno 2013, a 2.753 mln al 31 dicembre 2012 e a 2.826 mln al 30 giugno 2012.

(*) La raccolta diretta al 30 giugno 2013 e al 31 dicembre 2012 è stata decurtata dei pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia rispettivamente pari a 1.711.913 migliaia di euro e 1.288.507 migliaia di euro

La raccolta globale ha registrato un decremento dello 0,4% rispetto a dicembre 2012 e una crescita nel rispetto al pari epoca (1,5%), attestandosi a 9.840 milioni di euro.

La componente “diretta” evidenzia un incremento su base annua del 7,5% e nei primi sei mesi del 2013 del 2,8%.

Sul fronte della raccolta indiretta l’aggregato evidenzia una diminuzione del 7,2% rispetto al pari epoca e del 5,3% rispetto a fine 2012.

Attività sull'interbancario

ATTIVITA' SULL'INTERBANCARIO					
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2013 (a)	DICEMBRE 2012 (b)	GIUGNO 2012 (c)	(a / b) Variazione %	(a / c) Variazione %
Interbancario					
- Interbancario Attivo	440.129	296.777	201.336	48,30%	118,60%
- Interbancario Passivo	930.733	1.074.505	1.256.441	-13,38%	-25,92%
Totale interbancario netto	(490.604)	(777.728)	(1.055.105)	-36,92%	-53,50%

Importi in migliaia di euro

Relativamente all'attività sul mercato interbancario al 30 giugno 2013 la posizione netta evidenzia un valore negativo pari a 490,6 milioni di euro contro i 777,7 milioni di fine 2012 (-36,9%) dovuto essenzialmente alle operazioni di rifinanziamento presso BCE effettuate dalla Capogruppo pari a 900 milioni di euro.

Attività finanziarie

ATTIVITA' FINANZIARIE					
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2013 (a)	DICEMBRE 2012 (b)	GIUGNO 2012 (c)	(a / b) Variazione %	(a / c) Variazione %
Tipo di portafoglio					
- Attività finanziarie per la negoziazione	14.298	26.343	20.305	-45,72%	-29,58%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.829.854	1.425.677	682.806	28,35%	167,99%
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	765.678	555.984	240.266	---	---
Totale	2.609.830	2.008.004	943.377	29,97%	176,65%

Importi in migliaia di euro

L'ammontare globale delle attività finanziarie per la negoziazione, delle Attività finanziarie disponibili per la vendita e delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ammonta a giugno 2013 a 2.609,8 milioni di euro contro di 2.008,0 di dicembre 2012 e i 943,4 di giugno 2012.

In particolare, il portafoglio di negoziazione si attesta a 14,3 milioni di euro contro i 26,3 di dicembre 2012 (-45,7%) e i 20,3 milioni di euro di giugno 2012 (-29,6%) mentre il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita raggiunge i 1.829,9 milioni di euro contro i 1.425,7 di dicembre 2012 e i 682,8 milioni di giugno 2012. Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, ricomprendono titoli di Stato acquistati dalle Banche del Gruppo al fine di garantirsi un margine di interesse stabile nel tempo oltre che per incrementare il volume dei titoli stanziabili al fine del rifinanziamento presso la BCE o per altre esigenze legate all'ottimizzazione della Tesoreria.

Il Patrimonio consolidato

COMPOSIZIONE PATRIMONIO CONSOLIDATO					
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2013 (a)	DICEMBRE 2012 (b)	GIUGNO 2012 (a)	(a / b) Variazione %	(a / c) Variazione %
1. Capitale	515.627	437.817	437.817	17,77%	17,77%
2. Sovrapprezzi di emissione	243.444	215.286	215.286	13,08%	13,08%
3. Strumenti di capitale	2.173			---	---
4. Riserve	111.494	107.040	107.040	4,16%	4,16%
5. (Azioni proprie)	(568)	(32.181)	(13.356)	-98,23%	---
6. Riserve da valutazione	3.197	36.635	10.844	-91,27%	-70,52%
7. Patrimonio di terzi	31.331	31.377	30.797	-0,15%	1,73%
Totale (escluso risultato di periodo)	906.698	795.974	788.428	13,91%	15,00%
8. Utile (Perdita) d'esercizio	7.113	5.187	10.644	37,13%	-33,17%
Totale	913.811	801.161	799.072	14,06%	14,36%

importi in migliaia di euro

Il patrimonio consolidato, al netto del risultato di periodo, si attesta a 906,7 milioni di euro contro i 796,0 milioni di dicembre 2012 (+ 13,9%) e contro i 788,4 milioni di euro di giugno 2012 (+15,0%).

Il significativo incremento è determinato dagli aumenti di capitale perfezionati nel mese di febbraio e di aprile con l'emissione di azioni e obbligazioni convertibili destinata ai portatori di obbligazioni subordinate. L'aumento di capitale ha comportato in prima istanza l'emissione di 14.010.140 azioni ordinarie nel mese di febbraio (controvalore di oltre 112 milioni) e di ulteriori 1.551.843 azioni ordinarie ad aprile (controvalore complessivo di oltre 12 milioni) al fine di soddisfare la richiesta pervenuta dagli aventi diritto.

Il Patrimonio di Vigilanza del Gruppo

PATRIMONIO DI VIGILANZA					
DESCRIZIONE VOCI	GIUGNO 2013 (a)	DICEMBRE 2012 (b)	GIUGNO 2012 (c)	(a / b) Variazione %	(a / c) Variazione %
Totale patrimonio di base	543.777	401.973	422.608	35,28%	28,67%
Totale patrimonio supplementare	201.316	202.677	206.740	-0,67%	-2,62%
Patrimonio di vigilanza	745.093	604.650	629.348	23,23%	18,39%
Totale requisiti prudenziali	527.864	529.407	507.465	-0,29%	4,02%
Eccedenza / Deficienza	217.229	75.243	121.883	188,70%	78,23%
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA					
Attività di rischio ponderate	6.598.300	6.617.588	6.343.313	-0,29%	4,02%
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	8,24%	6,07%	6,66%	2,17%	1,58%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,29%	9,14%	9,92%	2,16%	1,37%

importi in migliaia di euro

Il patrimonio di vigilanza si attesta al 30 giugno 2013 a 745,1 milioni di euro contro i 604,6 milioni di euro di dicembre 2012 evidenziando un incremento del 23,2% da inizio anno e del 18,4% rispetto a giugno 2012.

I requisiti prudenziali per le attività di rischio, essenzialmente riferiti a componenti creditizie, raggiungono a giugno 2013 i 527,9 milioni di euro contro i 529,4 milioni di euro di dicembre 2012 (-0,3%) e i 507,5 milioni di euro di giugno 2012 (+4,0%).

L'eccedenza di capitale ammonta a 217,2 di giugno 2013 rispetto ai 75,2 milioni di euro di dicembre 2012 e i 121,9 milioni di euro (+78,2%) di giugno 2012.

La variazione del patrimonio di Vigilanza è dovuta essenzialmente ai seguenti eventi:

- aumento del capitale sociale per complessivi 124 milioni circa
- emissione di passività convertibili subordinate per complessivi 146 milioni circa, computate nel patrimonio supplementare
- riduzione delle altre passività subordinate per complessivi 120 milioni circa, di cui 97 milioni conferiti in sede di aumento di capitale e 23 milioni riferiti al residuo in scadenza a giugno.

L'andamento reddituale del Gruppo

La tabella che segue riepiloga le principali evidenze economiche al 30 giugno 2013 confrontandole con il pari epoca dell'anno precedente.

CONTO ECONOMICO			
CONTO ECONOMICO	GIUGNO 2013 (a)	GIUGNO 2012 (b)	VARIAZIONE ANNUA
Interessi attivi e proventi assimilati	147.194	144.273	2,0%
Interessi passivi e oneri assimilati	(53.680)	(47.885)	12,1%
MARGINE DI INTERESSE	93.514	96.388	-3,0%
COMMISSIONI NETTE	50.973	56.340	-9,5%
Ricavi netti attività di intermediazione	44.827	20.599	117,6%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	189.314	173.327	9,2%
Rettifiche di valore nette	(48.326)	(33.524)	44,2%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	140.988	139.803	0,8%
Costi operativi	(119.320)	(114.828)	3,9%
Rettifiche di valore dell'avviamento			---
Utili (perdite) da cessione di investimenti	(8)	1	-900,0%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	21.660	24.976	-13,3%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.306)	(14.193)	0,8%
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	7.354	10.783	-31,8%
Utile (perdita) d'esercizio	7.354	10.783	-31,8%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(241)	(139)	73,4%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	7.113	10.644	-33,2%

importi in migliaia di euro

Il margine di interesse a livello di Gruppo registra rispetto al pari epoca un decremento del 3,0% attestandosi a 93,5 milioni di euro.

Il margine di intermediazione si attesta a 189,3 milioni evidenziando un incremento rispetto a giugno 2012 del 9,2%, da attribuire essenzialmente agli utili realizzati dall'attività finanziaria.

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 141,0 milioni di euro, un dato superiore rispetto a quello di giugno 2012 (+0,8%), dopo aver effettuato rettifiche di valore nette per 48,3 milioni (33,5 milioni a giugno 2012).

Il totale dei costi operativi si attesta a 119,3 milioni di euro con un incremento del 3,9% rispetto al pari epoca. In particolare, le spese del personale si incrementano del 7,8%, passando da 74,0 a 79,8 milioni di euro e le altre spese amministrative registrano sempre una variazione in aumento del 10,7%, passando da 41,6 a 46,1 milioni di euro.

L'utile netto del bilancio consolidato al 30 giugno 2013, dopo aver determinato imposte per 14,3 milioni di euro, si attesta a 7.113 mila euro a fronte di 10.644 mila euro di giugno 2012.

Di seguito si riporta il raccordo tra il patrimonio della Capogruppo ed il patrimonio consolidato.

Descrizione voci	Patrimonio Netto	di cui utile d'esercizio
Saldi al 30.06.13 come da bilancio Capogruppo	900.584	7.556
Differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società:		
- consolidate con il metodo integrale	-2.212	
Utile/perdita d'esercizio di pertinenza Capogruppo per società consolidate integralmente	680	680
Dividendi incassati	-839	-839
Altre rettifiche di consolidamento	-15.733	-284
Saldi al 30.06.13 come da bilancio consolidato	882.480	7.113

La redditività complessiva

La redditività complessiva consolidata si attesta a -26 milioni di euro contro +22 milioni dell'esercizio precedente.

Fatti di rilievo dopo il 30 giugno 2013

L'accertamento ispettivo sui crediti deteriorati, avviato da Banca d'Italia in data 24 gennaio 2013, si è concluso in data 29 aprile ed il successivo 31 luglio è pervenuto il relativo verbale, contenente i "rilievi ed osservazioni" che il Nucleo ispettivo ha ritenuto di porre in evidenza.

Nel complesso, detti rilievi ed osservazioni hanno riguardato un numero contenuto di ambiti operativi e risultano tutti relativi a tematiche sulle quali la Banca si è attivata o si attiverà a breve.

In data 4 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento relativo alle "controdeduzioni", successivamente trasmesso alla Vigilanza centrale.

In data 3 luglio 2013 è stato avviato da parte della Guardia di Finanza un accertamento ispettivo presso la Capogruppo rientrando nelle verifiche da eseguire nei confronti di "imprese di grandi dimensioni" per le quali, in coordinamento con la Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate, è prevista l'attuazione di sistematici controlli sostanziali annuali ai sensi dei commi 9 e 11 dell'art. 27 del D.L. n. 185/2008. L'attività ispettiva riguarderà l'esecuzione di una verifica fiscale ai fini dell'IRES, dell'IVA, dell'IRAP e degli altri tributi, per il periodo di imposta 2011 (quale ultimo periodo d'imposta per il quale è scaduto il termine di presentazione della relativa dichiarazione), ferma restando alla possibilità di estensione della stessa ad altre annualità in caso di individuazione di particolari fenomeni evasivi e/o elusivi ad essa riconducibili.

In data 29 agosto 2013 è stato effettuato da parte della Direzione Regionale Entrate della Puglia - Ufficio Grandi Contribuenti, un accesso mirato presso la Capogruppo allo scopo di acquisire documenti e notizie attinenti l'operazione di acquisizione del ramo d'azienda della controllata Popolare Bari Servizi Finanziari Sim SpA, relativo all'attività di promozione finanziaria, perfezionata nell'esercizio 2008. L'intervento, finalizzato all'acquisizione di ulteriori documenti e

notizie sull'acquisizione del ramo aziendale, si è concluso nella medesima giornata con il rilascio alla Capogruppo di apposito Processo Verbale di accesso e acquisizione documenti.

Bari, 11 settembre 2013

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Voci dell'attivo	30/06/2013	31/12/2012
10. Cassa e disponibilità liquide	67.802	76.646
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.298	26.343
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.829.854	1.425.677
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	765.678	555.984
60. Crediti verso banche	440.129	296.777
70. Crediti verso clientela	6.405.351	6.355.338
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.188	6.727
120. Attività materiali	127.168	128.040
130. Attività immateriali	385.950	386.579
di cui:		
- avviamento	363.793	363.793
140. Attività fiscali	167.482	153.782
a) correnti	42.673	43.416
b) anticipate	124.809	110.366
b1) di cui alla legge 214/2011	98.454	89.906
160. Altre attività	138.002	126.836
Totale dell'attivo	10.346.902	9.538.729

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2013	31/12/2012
10. Debiti verso banche	930.733	1.074.505
20. Debiti verso clientela	6.862.347	6.090.338
30. Titoli in circolazione	798.175	806.267
40. Passività finanziarie di negoziazione	484	204
50. Passività finanziarie valutate al fair value	233.900	406.137
60. Derivati di copertura	17.116	25.662
80. Passività fiscali	69.035	88.471
a) correnti	23.864	35.990
b) differite	45.171	52.481
100. Altre passività	460.047	188.664
110. Trattamento di fine rapporto del personale	36.010	34.047
120. Fondi per rischi e oneri	25.244	23.273
a) quiescenza e obblighi simili	1.906	1.702
b) altri fondi	23.338	21.571
140. Riserve da valutazione	3.197	36.635
160. Strumenti di capitale	2.173	
170. Riserve	111.494	107.040
180. Sovrapprezzi di emissione	243.444	215.286
190. Capitale	515.627	437.817
200. Azioni proprie (-)	(568)	(32.181)
210. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	31.331	31.377
220. Utile (perdita) d'esercizio	7.113	5.187
Totale del passivo e del patrimonio netto	10.346.902	9.538.729

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	30/06/2013	30/06/2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	147.194	144.273
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(53.680)	(47.885)
30. Margine di interesse	93.514	96.388
40. Commissioni attive	56.598	62.111
50. Commissioni passive	(5.625)	(5.771)
60. Commissioni nette	50.973	56.340
70. Dividendi e proventi simili	1.307	463
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.002	3.550
90. Risultato netto dell'attività di copertura	25	1
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	40.576	16.252
a) crediti		(583)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	40.605	16.758
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	(29)	77
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.917	333
120. Margine di intermediazione	189.314	173.327
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(48.326)	(33.524)
a) crediti	(46.365)	(33.056)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.000)	(505)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	39	37
140. Risultato netto della gestione finanziaria	140.988	139.803
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	140.988	139.803
180. Spese amministrative:	(125.842)	(115.586)
a) spese per il personale	(79.778)	(73.972)
b) altre spese amministrative	(46.064)	(41.614)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(609)	(1.255)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.962)	(3.021)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.133)	(1.137)
220. Altri oneri/proventi di gestione	11.226	6.171
230. Costi operativi	(119.320)	(114.828)
270. Utile (perdita) da cessione di investimenti	(8)	1
280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	21.660	24.976
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.306)	(14.193)
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	7.354	10.783
320. Utile (perdita) d'esercizio	7.354	10.783
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(241)	(139)
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	7.113	10.644

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	30/06/2013	30/06/2012
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.354	10.783
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(35.270)	11.505
60.	Copertura dei flussi finanziari	3.451	
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.605)	76
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(33.424)	11.581
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(26.070)	22.364
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	241	139
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(26.311)	22.225

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2013

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo - 30/06/2013	Patrimonio netto di terzi - 30/06/2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									Redditività complessiva esercizio 2013
						Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale	449.905		449.905				77.810							515.627	12.088
a) azioni ordinarie	449.905		449.905				77.810							515.627	12.088
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	227.999		227.999				28.158							243.444	12.713
Riserve	112.909		112.909	5.451		(734)								111.494	6.132
a) di utili	92.984		92.984	5.451		(734)								91.569	6.132
b) altre	19.925		19.925											19.925	
Riserve da valutazione	36.778		36.778									(33.424)		3.197	157
Strumenti di capitale										2.173				2.173	
Azioni proprie	(32.181)		(32.181)					31.613						(568)	
Acconti su dividendi	(423)		(423)		423										
Utile (perdita) di esercizio	6.174		6.174	(5.451)	(723)							7.354		7.113	241
Patrimonio netto del gruppo	769.784		769.784			(734)	105.968	31.613		2.173		(26.324)		882.480	
Patrimonio netto di terzi	31.377		31.377			(300)						254			31.331

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2012

	Esistenze al 30/06/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo 30/06/2012	Patrimonio netto di terzi 30/06/2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2012			
						Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options
Capitale	441.519		441.519				8.376							437.817	12.078
a) azioni ordinarie	441.519		441.519				8.376							437.817	12.078
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	227.997		227.997											215.286	12.711
Riserve	116.835		116.835	4.379		71	(8.376)							107.040	5.869
a) di utili	96.910		96.910	4.379		71	(8.376)							87.115	5.869
b) altre	19.925		19.925											19.925	
Riserve da valutazione	(737)		(737)									11.581		10.844	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie	(12.000)		(12.000)					(1.356)						(13.356)	
Acconti su dividendi															
Utile (perdita) di esercizio	6.127		6.127	(4.379)	(1.748)							10.783		10.644	139
Patrimonio netto del gruppo	747.335		747.335			71		(1.356)				22.225		768.275	
Patrimonio netto di terzi	32.406		32.406		(1.748)							139			30.797

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo		
	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2012
1. Gestione	81.214	131.473	69.133
- risultato d'esercizio (+/-)	7.113	5.187	10.644
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(811)	(1.127)	(216)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(25)	47	(1)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	48.326	102.650	33.524
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.129	8.347	4.180
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.256	4.010	1.426
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)			
- imposte e tasse non liquidate (+)	14.306	11.278	14.193
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)			
- altri aggiustamenti (+/-)	5.920	1.081	5.383
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(646.320)	(1.485.668)	(400.786)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.779	(10.714)	(5.206)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.085	574	189
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(402.411)	(916.830)	(172.039)
- crediti verso banche: a vista	(162.938)	(52.941)	30.249
- crediti verso banche: altri crediti	19.597	(33.054)	(20.816)
- crediti verso clientela	(94.338)	(430.741)	(203.216)
- altre attività	(19.094)	(41.962)	(29.947)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	630.300	1.966.081	719.164
- debiti verso banche: a vista	8.619	538.393	750.574
- debiti verso banche: altri debiti	(152.402)	48.462	18.308
- debiti verso clientela	771.157	1.337.652	(282.459)
- titoli in circolazione	(9.045)	85.966	88.010
- passività finanziarie di negoziazione	280	(1.482)	(1.317)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(172.237)	(69.259)	(2.664)
- altre passività	183.928	26.349	148.712
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	65.194	611.886	387.511
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	15		1
- vendite di partecipazioni			
- dividendi incassati su partecipazioni			
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
- vendite di attività materiali	15		1
- vendite di attività immateriali			
- vendite di rami d'azienda			
2. Liquidità assorbita da	(210.911)	(576.998)	(241.136)
- acquisti di partecipazioni			
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(208.268)	(555.014)	(239.119)
- acquisti di attività materiali	(2.139)	(21.419)	(1.715)
- acquisti di attività immateriali	(504)	(565)	(302)
- acquisti di rami d'azienda			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(210.896)	(576.998)	(241.135)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	137.581	(20.181)	7.020
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi e altre finalità	(723)	(1.748)	(1.748)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	136.858	(21.929)	5.272
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(8.844)	12.959	151.648

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo		
	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	76.646	63.687	63.687
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(8.844)	12.959	151.648
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi			
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	67.802	76.646	215.335

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	30/06/2013	30/06/2012	Var. ass.	Var. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	147.194	144.273	2.921	2,0
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(53.680)	(47.885)	(5.795)	12,1
30. Margine di interesse	93.514	96.388	(2.874)	(2,98)
40. Commissioni attive	56.598	62.111	(5.513)	(8,88)
50. Commissioni passive	(5.625)	(5.771)	146	(2,53)
60. Commissioni nette	50.973	56.340	(5.367)	(9,53)
70. Dividendi e proventi simili	1.307	463	844	182,3
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.002	3.550	(2.548)	(71,77)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	25	1	24	2.400,0
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	40.576	16.252	24.324	149,7
a) crediti		(583)	583	(100,00)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	40.605	16.758	23.847	142,3
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
d) passività finanziarie	(29)	77	(106)	(137,66)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.917	333	1.584	475,7
120. Margine di intermediazione	189.314	173.327	15.987	9,2
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(48.326)	(33.524)	(14.802)	44,2
a) crediti	(46.365)	(33.056)	(13.309)	40,3
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.000)	(505)	(1.495)	296,0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
d) altre operazioni finanziarie	39	37	2	5,4
140. Risultato netto della gestione finanziaria	140.988	139.803	1.185	,8
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	140.988	139.803	1.185	,8
180. Spese amministrative:	(125.842)	(115.586)	(10.256)	8,9
a) spese per il personale	(79.778)	(73.972)	(5.806)	7,8
b) altre spese amministrative	(46.064)	(41.614)	(4.450)	10,7
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(609)	(1.255)	646	(51,47)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.962)	(3.021)	59	(1,95)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.133)	(1.137)	4	(,35)
220. Altri oneri/proventi di gestione	11.226	6.171	5.055	81,9
230. Costi operativi	(119.320)	(114.828)	(4.492)	3,9
270. Utile (perdita) da cessione di investimenti	(8)	1	(9)	(900,00)
280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	21.660	24.976	(3.316)	(13,28)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.306)	(14.193)	(113)	,8
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	7.354	10.783	(3.429)	(31,80)
320. Utile (perdita) d'esercizio	7.354	10.783	(3.429)	(31,80)
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(241)	(139)	(102)	73,4
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	7.113	10.644	(3.531)	(33,17)

Parte A - POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio intermedio consolidato (di seguito anche il “bilancio”) è stato redatto in conformità agli International Accounting Standards (IAS) ed agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell’Unione Europea n. 1606/2002 ed in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio. Si è tenuto altresì conto delle relative interpretazioni emanate dallo Standards Interpretation Committee (SIC) e dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative ed è inoltre corredato da una relazione sull’andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in migliaia di euro; gli importi delle note illustrative, così come quelli indicati nella relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

I prospetti contabili riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all’esercizio precedente, ad eccezione dei dati del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e del rendiconto finanziario che sono riferiti allo stesso periodo dell’esercizio precedente.

Il bilancio è redatto con l’applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 *revised* e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 delle presenti Note Illustrative. Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L’applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell’informazione.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l’euro come moneta di conto.

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d’Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari (circolare n. 262 del dicembre 2005 e successivo aggiornamento del novembre 2009) in virtù dei poteri ad essa conferiti dal D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38. Il bilancio intermedio al 30 giugno 2013 è stato redatto in conformità allo IAS 34 che detta i contenuti minimi e le regole di compilazione dei bilanci intermedi. In particolare ci si è avvalsi della facoltà di predisporre l’informativa semestrale nella versione sintetica, in luogo

dell'informativa completa prevista per il bilancio annuale. Tale bilancio intermedio non comprende pertanto tutte le informazioni richieste per il bilancio annuale e deve essere letto unitamente al bilancio annuale predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Continuità aziendale

Il bilancio del Gruppo è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono, quindi, necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

In considerazione della struttura della raccolta - basata essenzialmente su conti correnti della clientela ed operazioni di pronti contro termine - e degli impieghi - con controparte essenzialmente costituita da clientela retail e piccole e medie imprese su cui il Gruppo effettua un costante monitoraggio - e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, non vi sono criticità che possano mettere a rischio la solidità patrimoniale e l'equilibrio reddituale del Gruppo, che sono i presupposti della continuità aziendale.

Sezione 3

Area e metodi di consolidamento

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Bari comprende il bilancio della Banca Popolare di Bari e delle società da questa direttamente controllate, includendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. Analogamente, sono incluse anche le Società Veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione linea per linea degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o potenziali.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il bilancio consolidato include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

Le operazioni d'acquisizione sono rilevate con il metodo dell'acquisto (c.d. *purchase method*) in base al quale tutte le aggregazioni di imprese, ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. Il costo di un'acquisizione è conseguentemente misurato sulla base del *fair value* delle attività corrisposte, degli strumenti di capitale emessi e delle passività sostenute o assunte alla data di scambio, comprensivo dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. Le specifiche attività acquisite, e le relative passività, comprese quelle potenziali identificabili e quelle eventuali assunte in una *business combination*, sono inizialmente valutate al relativo *fair value* alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo dell'acquisizione e il *fair value* della quota del Gruppo delle attività nette identificabili, è rilevata come avviamento. Tale avviamento è iscritto alla voce "Attività immateriali" ed è assoggettato con periodicità almeno annuale a *impairment test* secondo le modalità previste dallo IAS 36. Qualora il costo dell'acquisizione sia inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è immediatamente contabilizzata nel conto economico dell'esercizio.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati in fase di consolidamento, al netto del relativo effetto fiscale.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra 20% ed il 50%.

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
Banca Popolare di Bari S.c.p.a.	Bari				
A. 1 Consolidate integralmente					
1 - Popolare Bari Corporate Finance SpA	Bari	1	Banca Popolare di Bari	100,00%	
2 - Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	Orvieto	1	Banca Popolare di Bari	73,57%	
3 - Popolare Bari Mortgages srl	Conegliano	3			
4 - 2011 Popolare Bari SPV srl	Conegliano	3			
5 - 2012 Popolare Bari SME srl	Conegliano	3			
A. 2 Consolidate proporzionalmente					

Legenda

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = disponibilità di voti sull'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

3 = altre forme di controllo

Sezione 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

La Banca d'Italia in data 24 gennaio 2013 ha avviato un accertamento ispettivo a livello di Gruppo sui crediti deteriorati, che si è concluso in data 29 aprile. Il successivo 31 luglio è pervenuto il relativo verbale, contenente i "rilievi ed osservazioni" che il Nucleo ispettivo ha ritenuto di porre in evidenza.

Nel complesso, detti rilievi ed osservazioni hanno riguardato un numero contenuto di ambiti operativi e risultano tutti relativi a tematiche sulle quali la Banca si è attivata o si attiverà a breve.

In data 4 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il documento relativo alle "controdeduzioni", successivamente trasmesso alla Vigilanza centrale.

In data 3 luglio 2013 è stato avviato da parte della Guardia di Finanza un accertamento ispettivo rientrante nelle verifiche da eseguire nei confronti di "imprese di grandi dimensioni" per le quali, in coordinamento con la Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate, è prevista l'attuazione di sistematici controlli sostanziali annuali ai sensi dei commi 9 e 11 dell'art. 27 del D.L. n. 185/2008.

Tale attività ispettiva si inquadra nelle generali funzioni attribuite alla Guardia di Finanza ai fini della ricerca, prevenzione e repressione e violazione in materia di entrate dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e dell'Unione Europea, nonché ai fini dell'accertamento delle imposte dovute e per la repressione delle violazioni, dal D.Lgs. n. 68/2001, dalla Lg. n. 4/29 e dai DD.P.R. nn. 600/73 e 633/72.

L'attività ispettiva riguarderà l'esecuzione di una verifica fiscale ai fini dell'IRES, dell'IVA, dell'IRAP e degli altri tributi, per il periodo di imposta 2011 (quale ultimo periodo d'imposta per il quale è scaduto il termine di presentazione della relativa dichiarazione), ferma restando alla possibilità di estensione della stessa ad altre annualità in caso di individuazione di particolari fenomeni evasivi e/o elusivi ad essa riconducibili.

In data 29 agosto 2013 è stato effettuato da parte della Direzione Regionale Entrate della Puglia - Ufficio Grandi Contribuenti, un accesso mirato presso la Banca Popolare di Bari allo scopo di acquisire documenti e notizie attinenti l'operazione di acquisizione del ramo d'azienda della controllata Popolare Bari Servizi Finanziari Sim SpA, relativo all'attività di promozione finanziaria, perfezionata nell'esercizio 2008.

L'intervento, direttamente connesso con le risultanze preliminari dell'esame istruttorio della documentazione prodotta dalla Banca Popolare di Bari nel 2012 su richiesta della Direzione Regionale della Puglia e finalizzato all'acquisizione di ulteriori documenti e notizie sull'acquisizione del ramo aziendale, si è concluso nella medesima giornata con il rilascio alla Banca di apposito Processo Verbale di accesso e acquisizione documenti.

Dalle predette verifiche non sono emersi alla data odierna fatti e circostanze da cui desumere passività potenziali.

Sezione 5

Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Operazione di Aumento Capitale Sociale

In data 23 ottobre 2012 e nella successiva riunione del 30 ottobre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, avvalendosi della delega conferita, ai sensi dell'art. 2443, 2420-ter e 2442 del Codice Civile, dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 22 aprile 2012, ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di euro 243.776.436, comprensivo di sovrapprezzo, da realizzarsi mediante emissione di 14.010.140 Azioni e 14.010.140 Azioni di Compendio al servizio delle Obbligazioni Subordinate Convertibili.

Il Prospetto Informativo relativo all'aumento di capitale è stato depositato presso la Consob in data 21 dicembre 2012. Il periodo di adesione è decorso dal 24 dicembre 2012 ed è terminato il 20 febbraio 2013.

Le Azioni BPB e le Obbligazioni Subordinate Convertibili sono state offerte (i) in opzione agli Azionisti della Capogruppo, rispettivamente al prezzo di euro 8,00 (di cui euro 3 a titolo di sovrapprezzo) ed al prezzo di euro 9,40, sulla base di un rapporto di opzione di n. 4 Azioni e n. 4 Obbligazioni Convertibili (non sottoscrivibili separatamente dalle Azioni) per ogni n. 25 azioni

della Banca detenute e (ii), ove non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione, ai Portatori di Titoli Subordinati. In tale ultima Offerta le Azioni e le Obbligazioni Subordinate Convertibili potevano essere sottoscritte in pacchetti di una Azione e una Obbligazione Subordinata Convertibile.

I Portatori dei Titoli Subordinati nell'ambito dell'offerta loro rivolta potevano sottoscrivere le Azioni e le Obbligazioni Subordinate Convertibili esclusivamente mediante compensazione del credito derivante dal rimborso anticipato dei Titoli Subordinati detenuti, annunciato dalla Capogruppo contestualmente alla pubblicazione del Prospetto, con il debito da sottoscrizione. I Portatori di Titoli Subordinati che erano anche azionisti potevano scegliere tale modalità di sottoscrizione anche nell'ambito dell'Offerta in Opzione, secondo i termini previsti nel Prospetto.

L'Aumento di Capitale ha comportato l'emissione di (i) n. 14.010.140 Azioni per un controvalore di euro 112.081.120, di cui euro 42.030.420 a titolo di sovrapprezzo da emissione e (ii) n. 14.010.140 Obbligazioni Subordinate Convertibili per un controvalore di euro 131.695.316.

Il capitale sociale della Capogruppo è passato, dunque, da euro 437.816.875,00, al 31 dicembre 2012, a euro 507.867.575,00, suddiviso in n. 101.573.515 azioni dal valore nominale di euro 5,00 a febbraio 2013.

Infine, tenuto conto dell'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale nell'ambito dell'Offerta in Opzione, che ha registrato richieste di sottoscrizione in prelazione per n. 12.115.467 Azioni e 12.115.467 Obbligazioni Subordinate Convertibili assegnate con un riparto del 78,54%, e della conseguente impossibilità di soddisfare tutte le richieste pervenute dai Portatori dei Titoli Subordinati nell'ambito dell'Offerta loro rivolta, la Capogruppo, anche al fine di soddisfare lo scambio di Titoli Subordinati apportati all'Offerta in Opzione e non utilizzati in considerazione della quota di riparto, ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci, effettuata in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012, un aumento di capitale dedicato ai sensi degli articoli 2441, commi 5 e 6, e 2420-bis del Codice Civile, che è stato eseguito entro il 31 maggio 2013. Conseguentemente il capitale sociale ammonta al 30 giugno 2013 a euro 515.626.790,00 suddiviso in n. 103.125.358 azioni.

Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012 la Capogruppo ha diversificato l'attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

La partecipazione a quest'ultimo organismo ha comportato la costituzione di depositi cauzionali sotto forma di Margini iniziali e *Default Fund* ricompresi nei Crediti verso la clientela per euro 134 milioni.

Il controvalore dei pronti contro termine ricompresi tra i Debiti verso clientela in essere sul mercato MTS Repo con la Cassa di Compensazione e Garanzia ammonta ad euro 1.712 milioni.

Accertamenti ispettivi Banca di Italia

A gennaio 2013 è stato avviato da parte della Banca di Italia un accertamento ispettivo presso la Banca Popolare di Bari ai sensi degli articoli 54 e 68 del D.Lgs. 385/93 mirato a valutare "l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché le relative politiche e prassi applicative".

L'intervento si è inquadrato in un programma di attività di verifica sul credito deteriorato (escluse le posizioni "scadute/sconfinato") varato dalla Vigilanza e focalizzato sui principali gruppi bancari.

L'ispezione è avvenuta a livello di Gruppo interessando, quindi, anche un limitato numero di posizioni della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto con riferimento alla data del 31 dicembre 2012. L'accertamento si è concluso in data 29 aprile ed il successivo 31 luglio è stato consegnato ai

competenti organi sociali della Banca Popolare di Bari il verbale ispettivo, contenente i “rilievi ed osservazioni” che l’Organo di Vigilanza ha ritenuto di porre in evidenza.

Nel complesso, detti rilievi ed osservazioni hanno riguardato un numero contenuto di ambiti operativi e risultano tutti relativi a tematiche sulle quali la Capogruppo si è in buona parte già attivata.

Gli esiti delle verifiche ispettive in termini di maggiori rettifiche di valore e/o di differenti classificazioni delle posizioni esaminate appaiono complessivamente fisiologici – rispetto ai valori medi emersi dal programma di verifiche realizzato da Banca d’Italia – e sono stati integralmente recepiti nel bilancio al 31 dicembre 2012.

In data 4 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Bari ha approvato il documento relativo alle “controdeduzioni”, successivamente trasmesso alla Vigilanza centrale.

Nel corso del primo semestre 2013 la Banca d’Italia ha inoltre avviato e condotto altri due accertamenti ispettivi, relativi a:

- la verifica della corretta applicazione delle modalità operative di collocamento dell’aumento di capitale sociale (chiuso a fine febbraio 2013), con una particolare attenzione ai profili della direttiva europea MiFID. L’ispezione è stata condotta dal nucleo di Banca d’Italia su incarico della Consob e si è svolta tra fine febbraio e fine aprile dell’esercizio in corso. Gli esiti dell’accertamento sono stati trasmessi a Consob e si è in attesa di ricevere il relativo verbale;

- la verifica delle tematiche sul “Governare, gestione e controllo del rischio di credito del gruppo”. Avviata a fine aprile, tale ulteriore ispezione si è conclusa il 2 agosto 2013 e nel corso della stessa sono stati trattati anche ulteriori ambiti gestionali e di governo. Si è in attesa di ricevere il relativo verbale anche se sono state già condivise, in ottica di massima collaborazione, le indicazioni formulate dal nucleo ispettivo in ordine alle maggiori rettifiche di valore e/o di differenti classificazioni delle posizioni esaminate, con riferimento sia a Banca Popolare Bari che a Cassa di Risparmio di Orvieto. Anche in questo caso gli effetti quantitativi possono essere ritenuti complessivamente fisiologici.

Revisione Legale

Il bilancio intermedio è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società PricewaterhouseCoopers SpA, conformemente all’incarico di revisione legale dei conti conferitole per gli esercizi 2010-2018.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un’attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all’ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- 1) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di altre variabili;
- 2) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- 3) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di swap, i contratti future su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro fair value è positivo e tra le passività quando è negativo.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (trade date). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al fair value senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo, mantenuti al costo, qualora il fair value non possa essere determinato in modo attendibile. In quest'ultimo caso viene periodicamente valutata la presenza di indicatori di impairment. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento a tali quotazioni di mercato. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso (scarto di emissione);
- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi ed oneri derivati dalla variazione del *fair value*. Tale variazione viene indicata anche nei prospetti relativi alla redditività complessiva.

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Una perdita di valore è registrata a conto economico nel momento in cui il costo d'acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) eccede il suo valore recuperabile. Per gli investimenti azionari non quotati il valore di recupero è determinato applicando tecniche di valutazione comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per gli investimenti azionari quotati, il valore di recupero è determinato sulla base del prezzo di mercato: si procede alla svalutazione se vi è un'evidenza oggettiva di una riduzione significativa o prolungata dei prezzi di mercato.

Eventuali riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione da altre categorie, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Gli utili o le perdite riferiti alle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla

rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che supera il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando il Gruppo fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati invece come "posseduti per essere negoziati" e quelli che il management decide di classificare nella categoria residuale "disponibili per la vendita". I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi alla fornitura di servizi finanziari, le operazioni di riporto e i pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Nella voce crediti sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra ammontare erogato e ammontare rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine e per quelli senza una scadenza definita o a revoca, che conseguentemente vengono valorizzati al costo storico.

In caso di rinegoziazione, la componente costo ammortizzato viene rideterminata secondo i nuovi parametri contrattuali.

Per crediti a breve termine si intendono quelli con scadenza entro 12 mesi.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito essenzialmente i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati (non *performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in *bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti in *bonis*, che risponde ai dettami degli IAS/IFRS, viene eseguita sfruttando, ove possibile, le maggiori sinergie possibili con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato "Basilea 2".

In tale ottica il Gruppo, ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, ha scelto di utilizzare un modello caratterizzato dalle seguenti fasi:

- a) Creazione di portafogli omogenei per profili di rischio

Il Gruppo, ai fini della individuazione di portafogli omogenei per profili di rischio, utilizza il modello di rating denominato "*Credit Rating System*" (CRS). Il CRS è un sistema di attribuzione dei rating alla clientela le cui principali caratteristiche, sono evidenziate al paragrafo 2.2 "Sistemi di gestione, misurazione e controllo" della parte E della Sezione 1 - Rischio di credito.

b) Individuazione della “probabilità di *default*” (PD) e della “*Loss given default*” (LGD)

Il Gruppo, in linea con le diffuse prassi di settore, ha adottato un modello che consente di identificare i gruppi omogenei di crediti sulla base del proprio contenuto di rischio, e di associare ad esse le relative previsioni di perdita, così come sintetizzati da due delle componenti di rischio di Basilea 2: *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD). Il calcolo di tali parametri è stato affinato a partire da questa competenza adeguando la definizione di default sottostante alle indicazioni normative, pertanto includendo anche gli inadempimenti persistenti (crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni - rif. Circolare Banca d’Italia 272/2008).

I parametri sui quali si basa il modello di calcolo della perdita attesa proposto da Basilea 2 sono, sostanzialmente, gli stessi che vengono indicati dallo IAS 39 nell’AG87; in particolare:

- settore economico, area geografica e ritardi nel rimborso del credito rientrano tra i tipici fattori di rischio considerati nella determinazione della probabilità media, sull’orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali (PD);
- la forma tecnica, il settore economico di appartenenza e le caratteristiche delle garanzie sono i principali fattori su cui si incentra la determinazione della LGD che rappresenta la percentuale di perdita economica sull’importo nominale del credito in caso di default della controparte, calcolata sulla base di serie storiche attualizzate. Nella determinazione della LGD si tiene altresì conto dei fattori di mitigazione indotti dalle posizioni, precedentemente classificate ad incaglio e a scadute e/o sconfiniate, che rientrano in *bonis* senza causare perdite.

Come evidenziato in precedenza le PD e le LGD sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

L’orizzonte temporale di un anno utilizzato per la determinazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di “*incurred loss*”, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall’impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dagli IAS/IFRS.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie rilasciate. Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce “Altre passività”.

Gli interessi sono classificati negli “Interessi attivi e proventi assimilati” derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall’attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Il Gruppo non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio.

Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce “Derivati di copertura”.

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): è la copertura dell’esposizione alle variazioni del fair value di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;

2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell’esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un’attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi ad una programmata operazione altamente probabile);

3) copertura di un investimento netto in una gestione estera (*hedge of a net investment in a foreign operation* as defined in IAS 21): è la copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera espresso in valuta.

Sono designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo.

L’operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l’efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L’attività di controllo dell’efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l’applicazione dell’*hedge accounting* in quanto dimostrano l’attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettici: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell’elemento coperto, nei limiti stabiliti dall’intervallo 80-125%.

Per le operazioni di copertura “*forward sale*”(rientranti nell’ambito della *cash flow hedge*) considerate le caratteristiche peculiari delle stesse, la copertura viene assunta sempre pienamente efficace (esito test 100%) con conseguente iscrizione contabile a patrimonio netto della intera variazione di *fair value* del derivato. Quando l’operazione programmata si verificherà, o ci si attende che non debba più accadere, l’utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente a patrimonio netto dovrà essere imputato a conto economico.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l’elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica (*macrohedging*) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la stessa viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

7 - Partecipazioni

Il Gruppo non detiene partecipazioni in società collegate che sono iscritte in bilancio secondo il metodo del patrimonio netto in accordo con quanto previsto dallo IAS 28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili.

I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono essenzialmente il software ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. *goodwill*) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al minore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo

smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Il Gruppo non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le “Attività e passività fiscali per imposte correnti” sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L'onere fiscale (provento) è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d’imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il cd. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e variazioni del *fair value* di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedge*), che vengono registrate al netto delle imposte direttamente a patrimonio netto.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell’ammontare l’aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell’utile ante imposte.

12 - Fondi per rischi ed oneri e fondo trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L’importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell’attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi

attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nei prospetti della redditività complessiva

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Per le aziende con meno di 50 dipendenti la quantificazione del TFR è stata eseguita sulla scorta dell'usuale metodologia attuariale sopra descritta.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I titoli in circolazione comprendono la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali riacquisti.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate in tale posta le passività finanziarie per le quali si è esercitata la cosiddetta "fair value option", consentita quando:

- a) la designazione al *fair value* permette di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti (c.d. accounting mismatch);
- b) oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato;
- c) oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata.

Criteri d'iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato

utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati di mercato dove disponibili.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli interessi sui titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico riferibili agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* e quelli relativi alla cessione ed al rimborso sono rilevati nella voce di conto economico "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo dipende dal conduttore.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il fair value riportato in Nota Integrativa è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, è stato assunto come buona approssimazione del fair value;
- per le attività e passività a medio e lungo termine la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e correggendo i flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (probabilità di default) e di LGD (loss given default);
- per i titoli emessi, indipendentemente dalla tipologia di tasso e dalla durata, mediante l'attualizzazione di flussi di cassa futuri corretti da appositi fattori che tengono conto essenzialmente del proprio spread creditizio.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di *impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Il test di *impairment* viene effettuato su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

La verifica consiste in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato la perdita di valore al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Ove disponibili vengono inoltre esaminati i *business plan* e le prospettive strategiche delle predette società al fine di stimarne il valore in uso secondo quanto previsto dallo IAS 36.

Se le predette analisi inducono il Gruppo a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a conto economico.

Normalmente, si procede a rilevare un *impairment* sui titoli di capitale quando:

- il *fair value* del titolo risulta inferiore al 50% rispetto al valore di carico; oppure
- il *fair value* risulta inferiore rispetto al valore di prima iscrizione per un arco temporale continuativo di almeno 24 mesi.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 *revised* sono sottoposte con periodicità almeno annuale ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione delle modalità di esecuzione dell'*impairment* test degli avviamenti si rimanda alla precedente sezione 9.

Operazione di cartolarizzazione mutui in bonis avviata nel corso del 2012

Nel corso dell'esercizio 2012 il Gruppo ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, ovvero comprendente crediti sia di Banca Popolare di Bari sia di Cassa di Risparmio di Orvieto, di mutui ipotecari e chirografari a Piccole e Media Imprese (PMI), individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 863 milioni di euro, di cui 695 milioni di euro con provenienza Banca Popolare di Bari e 168 milioni di euro con provenienza Cassa di Risparmio di Orvieto. L'*arranger* dell'operazione è stato JPMorgan.

Nel primo semestre del 2013 sono stati decartolarizzati mutui non corrispondenti ai criteri previsti per euro 3 milioni, portando l'ammontare cartolarizzato ad euro 859,8 milioni.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società "2012 Popolare Bari SME Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", realizzata in data 14 dicembre 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 497 milioni (titolo senior A1 con rating AH rilasciato da DBRS Ratings Limited e A+ rilasciato da Fitch Rating Ltd) scadenza ottobre 2054 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 0,30% su base annua, il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;

- nominali euro 120 milioni (titolo senior A2 con rating AH rilasciato da DBRS Ratings Limited e A+ rilasciato da Fitch Rating Ltd) scadenza ottobre 2054 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 0,30% su base annua, il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 198 milioni (titolo junior B1) scadenza ottobre 2054 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 3,00% su base annua;
- nominali euro 48 milioni (titolo junior B2) scadenza ottobre 2054 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 3,00% su base annua.

Alla Società Veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 21 milioni da parte della Capogruppo ed euro 5 milioni da parte della Cassa di Risparmio Orvieto al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati oltre alla retention amount.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la Società Veicolo ha stipulato, nel corso del 2012, con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Capogruppo e tra JPMorgan e la Cassa di Risparmio di Orvieto (back to back swap).

I titoli A1, A2, B1 e B2 emessi sono stati sottoscritti da ciascuna Banca del Gruppo in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto.

Al 31 luglio 2013 sono stati rimborsati titoli Senior (A1 e A2) per euro 128.854 mila.

Con la Società Veicolo sono stati stipulati appositi contratti di servicing in base al quale ciascuna Banca del Gruppo svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e, per l'intero Gruppo, Banca Popolare di Bari in qualità di Master Servicer svolgerà attività di coordinamento, amministrazione e di recupero per eventuali sofferenze.

Al 30 giugno 2013 il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 749.395 mila.

Operazione di cartolarizzazione mutui in bonis avviata nel corso del 2011

Nel corso dell'esercizio 2011 il Gruppo ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, ovvero comprendente crediti sia di Banca Popolare di Bari sia di Cassa di Risparmio di Orvieto, di mutui fondiari residenziali in *bonis* ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 722,4 milioni di euro, di cui 563,5 milioni di euro con provenienza Banca Popolare di Bari e 158,9 milioni di euro con provenienza Cassa di Risparmio di Orvieto. L'*arranger* dell'operazione è stato Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società “2011 Popolare Bari SPV Srl”, appositamente costituita per l’esecuzione dell’operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l’operazione attraverso l’emissione di titoli obbligazionari di tipo “asset backed”, realizzata in data 4 gennaio 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 431,1 milioni (titolo senior A1 con rating AAA rilasciato da Moody’s e AAA rilasciato da Fitch; nel 2012 l’Agenzia Moody’s ha aggiornato il rating a A2, al pari di tutti gli altri titoli simili a fronte di operazioni chiuse in Italia in conseguenza del recente downgrading del rischio paese, nel 2013 anche FitchRating Ltd ha aggiornato la valutazione portandola a AA+) scadenza ottobre 2060 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L’obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 121,6 milioni (titolo senior A2 con rating AAA rilasciato da Moody’s e AAA rilasciato da Fitch; nel 2012 l’Agenzia Moody’s ha aggiornato il rating a A2, al pari di tutti gli altri titoli simili a fronte di operazioni chiuse in Italia in conseguenza del recente downgrading del rischio paese, nel 2013 anche FitchRating Ltd ha aggiornato la valutazione portandola a AA+) scadenza ottobre 2060 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L’obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 132,4 milioni (titolo junior B1) scadenza ottobre 2060 con rimborso subordinato all’integrale rimborso dei titoli senior. L’obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,50% su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti;
- nominali euro 37,3 milioni (titolo junior B2) scadenza ottobre 2060 con rimborso subordinato all’integrale rimborso dei titoli senior. L’obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,50% su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla Società Veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 27,1 milioni da parte della Capogruppo ed euro 5,6 milioni da parte della Cassa di Risparmio Orvieto al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell’operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati oltre alla *retention amount*, rimborsato al 31 luglio 2013 rispettivamente per euro 376 mila e per euro 290 mila, in totale per euro 666 mila.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la Società Veicolo ha stipulato, nel corso del 2012, con JPMorgan appositi contratti derivati (*front swap*). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Capogruppo e tra JPMorgan e la Cassa di Risparmio di Orvieto (*back to back swap*).

I titoli A1, A2, B1 e B2 emessi sono stati sottoscritti da ciascuna Banca del Gruppo in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L’operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

Al 31 luglio 2013 sono stati rimborsati titoli Senior (A1) per euro 68.874 mila e titoli Senior (A2) per euro 19.362 mila.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto.

Con la Società Veicolo sono stati stipulati appositi contratti di servicing in base al quale ciascuna Banca del Gruppo svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e, per l'intero Gruppo, Banca Popolare di Bari in qualità di Master Servicer svolgerà attività di coordinamento, amministrazione e di recupero per eventuali sofferenze.

Operazione di cartolarizzazione mutui in *bonis* realizzata nell'esercizio 2009

Nel corso dell'esercizio 2009 la Capogruppo realizzò un'altra operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in *bonis* ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 394,5 milioni di euro. Gli arrangers dell'operazione sono stati Banca Akros e Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società Popolare Bari Mortgages srl, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" ed in particolare:

- nominali euro 368,9 milioni (titolo senior con rating AAA rilasciato da Standard & Poor's e A+ rilasciato da Fitch; a gennaio 2012 l'Agenzia Standard & Poor's ha aggiornato il rating a AA+, al pari di tutti gli altri titoli similari a fronte di operazioni chiuse in Italia in conseguenza del recente downgrading del rischio paese, portato a luglio del 2013 a AA) scadenza luglio 2049 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base semestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor maggiorato di uno spread di 0,70% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 25,7 milioni (titolo junior) scadenza luglio 2049 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. I detentori dei titoli junior avranno diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento ed in base ad un preciso ordine di priorità nell'ordine dei pagamenti ed ai fondi disponibili, un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla Società Veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 11,8 milioni di euro al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la Società Veicolo ha stipulato con Société Generale appositi derivati (*front swap*). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Société Generale e Banca Popolare di Bari (*back to back swap*).

Al 31 luglio 2013 sono stati rimborsati titoli Senior per euro 189.289 mila.

I titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Capogruppo al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'*originator* il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la Società Veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Capogruppo svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili che tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come “aggregazione aziendale” il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nello IAS 27 *revised* al paragrafo 4 come “*il potere di governare le politiche operative e finanziarie di un'entità, con lo scopo di ottenere benefici dalla sua attività.*”

Per politiche operative si intendono quelle che governano l'operatività di un'impresa, quali ad esempio, le politiche di gestione, il marketing, le risorse umane, etc.

Per politiche finanziarie si intendono le politiche di distribuzione dei dividendi, approvazione di budget/piani, emissione di strumenti di debito, politiche contabili etc.

In base a quanto disposto dall'IFRS 3 *revised*, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente;
- b) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- e:
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

I costi correlati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per realizzare una aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscono all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- c) nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Principi contabili

Principi contabili internazionali in vigore dal 1° gennaio 2013

Regolamento omologazione	Titolo
475/2012	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo
475/2012	IAS 19 (2011) Benefici per i dipendenti
1255/2012	Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS – Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzato
1256/2012	Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative – Compensazione di attività e passività finanziarie
1255/2012	IFRS 13 Valutazione del <i>fair value</i>
1255/2012	Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti
1255/2012	IFRIC 20 – Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto
183/2013	Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS – Finanziamenti pubblici
301/2013	Miglioramenti ai principi contabili internazionali – Ciclo 2009-2011. Chiarimenti o correzioni dei seguenti principi: Appendice D dell'IFRS 1 - IAS 16 - IAS 34. Modifiche dei seguenti principi: IFRS 1 - IAS 1 - IAS 32

Si precisa che l'introduzione dei predetti principi contabili non ha comportato effetti significativi con riferimento al presente bilancio intermedio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2014 o da data successiva.

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1256/2012	Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	1° gennaio 2014
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)
1254/2012	IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)
1254/2012	IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)
1254/2012	IAS 27 (2011) Bilancio separato	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)
1254/2012	IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)
313/2013	Bilancio consolidato, Accordi a controllo congiunto e Informativa sulle partecipazioni in altre entità: Guida alle disposizioni transitorie (modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 11 e all'IFRS 12)	1° gennaio 2014

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2013 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali per i quali allo stato non è intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea.

Modifica a IFRS 10, IFRS 12, IAS 27 e IAS 28	Investment entities	3° trimestre 2013
--	---------------------	-------------------

Parte A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro, secondo le regole previste dallo IAS 39, e l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS13.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price).

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale la Banca ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (dealer), intermediario (broker), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo

complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato non attivo, non risultino disponibili, la Banca ricorre a modelli valutativi alternativi, quali:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nell'anno 2008 lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", ha modificato lo IAS 39 – Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione – nella parte relativa alla classificazione degli strumenti finanziari, e l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative - per quanto riguarda l'informativa da fornire in nota integrativa. Le modifiche apportate sono state realizzate per correggere possibili distorsioni sui documenti contabili per gli effetti della profonda crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali a partire dal mese di settembre 2008.

Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono divenute immediatamente efficaci. L'emendamento ha essenzialmente riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle modifiche, di riclassificare strumenti finanziari considerati di trading, con esclusione dei derivati, in altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti).

La Capogruppo, previa delibera dei competenti organi ed alla luce delle citate modifiche allo IAS 39, ritenne opportuno, nel 2008, procedere alla riclassificazione dal portafoglio per la "negoiazione" al portafoglio "disponibile per la vendita" di titoli obbligazionari emessi da istituzioni bancarie americane per un valore complessivo di 21,2 milioni di euro e per un controvalore di bilancio alla data di riclassificazione (1° luglio 2008) pari a 19,2 milioni di euro. Tale riclassifica venne operata per effetto delle circostanze – difficilmente ripetibili - individuate nella particolare gravità della crisi economica per asset non più posseduti per finalità di trading ma destinati ad essere detenuti per un prevedibile periodo futuro, ovvero sino alla scadenza.

Qui di seguito si fornisce l'elenco dei titoli oggetto all'epoca di riclassifica:

CODICE TITOLO	TIPO TITOLO	NOMINALE AL 31/12/08	VENDITE \ RIMBORSI 2009 - 2013	NOMINALE AL 30/06/2013
XS0166710888	MERRILL LYNCH 30GN2009	2.000.000	2.000.000	
XS0186829668	BEAR STEARNS 30/3/11 TV	2.000.000	2.000.000	
XS0188689623	MERRILL LYNCH 22/03/11 TV	2.011.000	2.011.000	
XS0234963725	MERRILL LYNCH 15/11/11 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0242988177	GOLD SACHS 4/2/13 TV	3.130.000	3.130.000	
XS0245836431	MORGAN ST 1/03/13 TV	3.000.000	3.000.000	
XS0259257003	CITIGROUP INC 28/06/13 TV	1.500.000	1.500.000	
XS0269056056	B.STEARNS 09/13 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0224346592	LEHMAN 20/07/12 TV	3.510.000		3.510.000
XS0247679573	LEHMAN BROS 17/03/11 TV	2.000.000		2.000.000
		21.151.000	15.641.000	5.510.000

Al 30 giugno 2013 il valore nominale dei titoli, presenti nel portafoglio della Capogruppo e oggetto di riclassifica nell'esercizio 2008, è di 5,5 milioni di euro. Rispetto all'esercizio 2012 non si rilevano variazioni nel valore nominale dei suddetti titoli.

Tuttavia si segnala che a seguito dei rimborsi da insinuazione al passivo dei titoli Lehman sono state registrate negli anni 2012 e 2013 delle riduzioni del *fair value* proporzionali agli importi rimborsati.

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nel conto economico al 30 giugno 2013 non sarebbero state rilevate componenti reddituali.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al: 30/06/2013 (4)	Fair value al 30/06/2013 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
A. Titoli di debito	HFT	AFS	480	480				
B. Titoli di capitale								
C. Altre attività finanziarie								
		Totale	480	480				

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").

I tre livelli previsti sono:

"Livello 1": per indicare strumenti per i quali si assumono come fair value le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;

"Livello 2": per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

"Livello 3": per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le voci di bilancio interessate dall'informativa riferita ai livelli di fair value sono:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- Attività finanziarie valutate al fair value
- Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- Titoli in circolazione
- Passività finanziarie di negoziazione
- Passività finanziarie valutate al fair value
- Derivati di copertura.

Il fair value di uno strumento finanziario valutato al "Livello 1" è rappresentato dal prezzo, non rettificato (unadjusted), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell'attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati *over the counter* che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire "mercato attivo" secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il fair value classificato come di “Livello 2” si basa sul cosiddetto *comparable approach* (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili), oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il fair value di “Livello 3” è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso per esempio di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.944	1.365	1.989	8.642	15.667	2.034
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.641.175	20.016	168.663	1.227.367	20.314	177.996
4. Derivati di copertura						
Totale	1.652.119	21.381	170.652	1.236.009	35.981	180.030
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	412	72		131	73	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		233.900			406.137	
3. Derivati di copertura		17.116			25.662	
Totale	412	251.088		131	431.872	

Le attività finanziarie disponibili per la vendita di livello 3 sono prevalentemente riferibili a quote di fondi immobiliari chiusi detenuti dalla Capogruppo.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	2.034		177.996	
2. Aumenti	44		1.085	
2.1. Acquisti	36		216	
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico ? di cui plusvalenze				
2.2.2. Patrimonio netto			270	
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento	8		599	
3. Diminuzioni	89		10.418	
3.1. Vendite	26		1.483	
3.2. Rimborsi	15			
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico ? di cui minusvalenze	40		2.000	
3.3.2. Patrimonio netto	40		6.336	
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione	8		599	
4. Rimanezze finali	1.989		168.663	

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Il Gruppo non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cd. “day one profit/loss”.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30/06/2013	31/12/2012
a) Cassa	67.802	76.646
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	67.802	76.646

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	6.804		1.989	5.479		2.034
1.1 Titoli strutturati	1.050		1.988			2.028
1.2 Altri titoli di debito	5.754		1	5.479		6
2. Titoli di capitale	3.381			1.817		
3. Quote di O.I.C.R.				986		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	10.185		1.989	8.552		2.034
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	759	1.365		90	15.667	
1.1 di negoziazione	759	446		90	2.079	
1.2 connessi con la fair value option		919			13.588	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	759	1.365		90	15.667	
Totale (A+B)	10.944	1.365	1.989	8.642	15.667	2.034

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	30/06/2013	31/12/2012
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	8.793	7.782
a) Governi e Banche Centrali	5.731	5.730
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.988	2.028
d) Altri emittenti	1.074	24
2. Titoli di capitale	3.381	1.817
a) Banche		
b) Altri emittenti	3.381	1.817
- imprese di assicurazione	89	
- società finanziarie	584	476
- imprese non finanziarie	2.708	1.341
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		986
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	12.174	10.585
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	2.114	15.680
b) Clientela		
- fair value	10	78
Totale B	2.124	15.758
Totale (A + B)	14.298	26.343

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	7.782	1.817	986		10.585
B. Aumenti	305.578	5.407	1.990		312.975
B.1 Acquisti	304.612	4.834	1.929		311.375
B.2 Variazioni positive di fair value	53	221			274
B.3 Altre variazioni	913	352	61		1.326
C. Diminuzioni	304.567	3.843	2.976		311.386
C.1 Vendite	301.270	3.470	2.758		307.498
C.2 Rimborsi	2.839				2.839
C.3 Variazioni negative di fair value	54	120			174
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	404	253	218		875
D. Rimanenze finali	8.793	3.381			12.174

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.557.264	20.016	1.137	1.216.313	20.314	1.850
1.1 Titoli strutturati				2.706		
1.2 Altri titoli di debito	1.557.264	20.016	1.137	1.213.607	20.314	1.850
2. Titoli di capitale	39.371		34.016	4.632		36.594
2.1 Valutati al fair value	39.371			4.632		
2.2 Valutati al costo			34.016			36.594
3. Quote di O.I.C.R.	44.540		133.510	6.422		139.552
4. Finanziamenti						
Totale	1.641.175	20.016	168.663	1.227.367	20.314	177.996

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	30/06/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	1.578.417	1.238.477
a) Governi e Banche Centrali	1.557.264	1.213.607
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	20.016	20.314
d) Altri emittenti	1.137	4.556
2. Titoli di capitale	73.387	41.226
a) Banche	11.804	13.804
b) Altri emittenti	61.583	27.422
- imprese di assicurazione	3.502	
- società finanziarie	5.175	3.827
- imprese non finanziarie	52.906	23.595
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	178.050	145.974
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.829.854	1.425.677

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)

A partire dall'esercizio 2009 la Capogruppo ha posto in essere talune operazioni di copertura specifica di titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

In particolare sono state poste in essere operazioni di copertura specifiche di *fair value* (*fair value hedge*) relative al rischio di variazione dei tassi di interesse.

I titoli oggetto di copertura sono obbligazioni governative a tasso fisso, il cui *fair value* al 30 giugno 2013 ammonta a 34 milioni di euro (34 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata attraverso test sia prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*)

Le operazioni di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) hanno l'obiettivo di coprire il Gruppo dall'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi ad una programmata operazione altamente probabile).

Nel corso dell'esercizio 2012 la Capogruppo ha stipulato un'operazione di vendita a termine di un titolo governativo italiano a tasso variabile allocato nel portafoglio *Available for Sale* (CCT con scadenza 2018 per un ammontare nominale pari a 175 milioni di euro), contabilizzata come una copertura di flussi di cassa avente lo scopo di coprire la Capogruppo dall'esposizione al rischio della variabilità del prezzo di vendita del titolo e quindi dei possibili riflessi negativi sul conto economico.

Inoltre, essendo previsto il regolamento del contratto a scadenza mediante consegna fisica dell'asset (CCT) ed essendo stabilito sin dalla stipula il prezzo di vendita a termine, tale operazione, trattandosi di un contratto a termine "*non-regular way*", è stata contabilizzata come un derivato (cfr. IAS 39, IG par. B.29).

In relazione a quanto descritto in precedenza le variazioni di *fair value* sia del CCT che del derivato sono state contabilizzate in apposite riserve da valutazione del patrimonio netto, in quanto, considerate le caratteristiche peculiari dell'operazione, la copertura viene assunta sempre pienamente efficace (esito test 100%), con conseguente iscrizione contabile a patrimonio netto della intera variazione di *fair value* del derivato.

Nel corso del primo semestre 2013 l'operazione di copertura si è conclusa con il regolamento del contratto e la consegna fisica dell'asset.

4.4. Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.238.477	41.226	145.974		1.425.677
B. Aumenti	1.445.848	39.019	45.615		1.530.482
B.1 Acquisti	1.398.774	37.763	45.242		1.481.779
B.2 Variazioni positive di fair value	1.388	1.209	329		2.926
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	45.686	47	44		45.777
C. Diminuzioni	1.105.908	6.858	13.539		1.126.305
C.1 Vendite	1.063.171	3.058	2.226		1.068.455
C.2 Rimborsi	500				500
C.3 Variazioni negative di fair value	13.699	1.677	11.265		26.641
C.4 Svalutazioni da deterioramento		2.000			2.000
- imputate al conto economico		2.000			2.000
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	28.538	123	48		28.709
D. Rimanenze finali	1.578.417	73.387	178.050		1.829.854

0

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2013				Totale 31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	765.678	770.971			555.984	556.756		
- strutturati								
- altri	765.678	770.971			555.984	556.756		
2. Finanziamenti								

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce ad esposizioni verso lo Stato Italiano per un valore nominale di 766 milioni di euro (controvalore 771 milioni di euro).

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	765.678	555.984
a) Governi e Banche Centrali	765.678	555.984
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	765.678	555.984

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	30/06/2013
A. Esistenze iniziali	555.984		555.984
B. Aumenti	225.166		225.166
B.1 Acquisti	204.955		204.955
B.2 Riprese di valore			
B.3 Trasferimenti da altri portafogli			
B.4 Altre variazioni	20.211		20.211
C. Diminuzioni	(15.472)		(15.472)
C.1 Vendite			
C.2 Rimborsi			
C.3 Rettifiche di valore			
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli			
C.5 Altre variazioni	(15.472)		(15.472)
D. Rimanenze finali	765.678		765.678

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	30/06/2013	31/12/2012
A. Crediti verso Banche Centrali	213.785	34.275
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	213.785	34.275
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	226.343	262.502
1. Conti correnti e depositi liberi	179.003	195.575
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:	47.341	66.927
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	47.341	66.927
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	440.129	296.777
Totale (fair value)	440.129	296.777

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	994.084		220.679	965.034		187.239
2. Pronti contro termine attivi	44.187					
3. Mutui	3.618.155		422.070	3.726.109		337.672
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	42.902		16.653	46.525		16.136
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	993.445		53.176	1.046.121		30.502
8. Titoli di debito						
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito						
Totale (valore di bilancio)	5.692.773		712.578	5.783.789		571.549
Totale (fair value)	6.258.783		712.578	6.407.149		571.549

Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012 la Banca ha diversificato l'attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

La partecipazione a quest'ultimo organismo ha comportato la costituzione di depositi cauzionali sottoforma di Margini iniziali e Default Fund ricompresi nei Crediti verso la clientela per euro 134 milioni.

Il controvalore dei pronti contro termine ricompresi tra i Debiti verso clientela in essere sul mercato MTS Repo con la Cassa di Compensazione e Garanzia ammonta ad euro 1.712 milioni.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	5.692.773		712.578	5.783.789		571.549
a) Governi	33.706			16.558		
b) Altri Enti pubblici	114.041		7	88.664		6
c) Altri soggetti	5.545.026		712.571	5.678.567		571.543
- imprese non finanziarie	3.262.737		467.706	3.361.443		347.606
- imprese finanziarie	243.126		11.358	229.288		11.221
- assicurazioni	4.573			11.024		
- altri	2.034.590		233.507	2.076.812		212.716
Totale	5.692.773		712.578	5.783.789		571.549

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	30/06/2013	31/12/2012
1. Adeguamento positivo	5.188	6.727
1.1 di specifici portafogli	5.188	6.727
a) crediti	5.188	6.727
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	5.188	6.727

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

A partire dall'esercizio 2009 la Capogruppo ha posto in essere talune operazioni per le quali si è adottata la metodologia del "Macro Fair Value Hedge" per la copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso. L'adeguamento di valore ha per oggetto mutui

che sono stati oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati (*interest rate swap*). Il metodo contabile utilizzato permette di rappresentare in modo simmetrico gli effetti sia sui mutui che sui derivati di copertura. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto che è attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo, ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%. Con tale tecnica risultano oggetto di copertura mutui per un ammontare complessivo residuo pari a 47 milioni di euro (49 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30/06/2013	31/12/2012
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	122.139	122.949
a) terreni	59.424	59.402
b) fabbricati	52.187	53.175
c) mobili	3.057	3.150
d) impianti elettronici	2.323	1.765
e) altre	5.148	5.457
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	122.139	122.949
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	5.029	5.091
a) terreni	2.084	2.084
b) fabbricati	2.945	3.007
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	5.029	5.091
Totale (A + B)	127.168	128.040

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	59.402	72.200	22.881	17.715	53.284	225.482
A.1 Riduzioni di valore totali nette		19.025	19.731	15.950	47.827	102.533
A.2 Esistenze iniziali nette	59.402	53.175	3.150	1.765	5.457	122.949
B. Aumenti	22	121	295	943	762	2.143
B.1 Acquisti	22	22	293	943	760	2.040
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		99				99
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			2		2	4
C. Diminuzioni		1.109	388	385	1.071	2.953
C.1 Vendite			17		2	19
C.2 Ammortamenti		1.109	359	385	1.047	2.900
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			12		22	34
D. Rimanenze finali nette	59.424	52.187	3.057	2.323	5.148	122.139
D.1 Riduzioni di valore totali nette		20.132	20.070	16.334	48.866	105.402
D.2 Rimanenze finali lorde	59.424	72.319	23.127	18.657	54.014	227.541
E. Valutazione al costo						

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni an

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.084	3.007
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		62
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		62
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	2.084	2.945
E. Valutazione al fair value	2.534	4.415

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, macchine per elaborazione automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	30/06/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		363.793		363.793
A.1.1 di pertinenza del gruppo		363.793		363.793
A.1.2 di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali	22.157		22.786	
A.2.1 Attività valutate al costo	22.157		22.786	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	22.157		22.786	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	22.157	363.793	22.786	363.793

Le “Altre attività immateriali – Altre attività” sono essenzialmente costituite dalle attività intangibili a vita definita in relazione alle operazioni di acquisizione di rami sportelli del Gruppo Intesa-Sanpaolo, avvenuta nel 2008 da parte della Capogruppo e nel 2009 da parte della Cassa di Risparmio di Orvieto, oltre che dall’allocazione della differenza positiva di consolidamento riferita sempre alla Cassa di Risparmio di Orvieto.

Si fornisce di seguito il dettaglio degli avviamenti consolidati:

Ramo d'azienda "Gruppo Intesa - Sanpaolo"	144.447
Fusione ex Nuova Banca Mediterranea	137.965
Cassa di Risparmio di Orvieto	69.785
Altri minori	11.596
Totale	363.793

Informativa in materia di impairment test dell'avviamento

Lo IAS 36 richiede che l'avviamento, e quindi le CGU a cui è stato allocato, sia sottoposto ad impairment test con cadenza annuale (nel caso del Gruppo Banca Popolare di Bari e dei principali gruppi bancari italiani a chiusura dell'esercizio). Tuttavia lo IAS 36 richiede che in sede di predisposizione dei bilanci intermedi vengano monitorati alcuni indicatori qualitativi e quantitativi per verificare l'esistenza o meno dei presupposti per eseguire un impairment test con cadenza più ravvicinata rispetto a quella annuale ordinaria.

Al riguardo, lo IAS 36, paragrafo 12, identifica alcuni fattori esterni ed interni da considerare al fine di valutare la presenza di indicatori di impairment.

In considerazione di quanto prevede lo IAS 36 sono state svolte delle analisi per verificare la presenza o meno, rispetto alla data di approvazione dell'impairment test 2012 (Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 13 marzo 2013) di indicatori/eventi sia di natura esterna che interna (c.d. trigger events) tali da consigliare di avviare un nuovo test degli avviamenti del Gruppo BP Bari in sede di semestrale 2013.

Da tali verifiche non si rilevano elementi di criticità tali da ripercorrere l'impairment test degli avviamenti in sede di semestrale 2013.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	406.179			41.407		447.586
A.1 Riduzioni di valore totali nette	42.386			18.621		61.007
A.2 Esistenze iniziali nette	363.793			22.786		386.579
B. Aumenti				504		504
B.1 Acquisti				504		504
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				1.133		1.133
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				1.133		1.133
- Ammortamenti				1.133		1.133
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	363.793			22.157		385.950
D.1 Rettifiche di valore totali nette	42.386			19.754		62.140
E. Rimanenze finali lorde	406.179			41.911		448.090
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell’attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	30/06/2013	31/12/2012
A. Imposte anticipate con contropartita a Conto Economico		
- su affrancamento ex art. 15 D.lgs. 185/08	36.514	36.514
- per svalutazione crediti	61.940	53.392
- su fondi per rischi ed oneri	9.075	8.857
- per costi amministrativi	3.247	2.317
- relativi ad immobili	1.915	1.889
- altre	20	5
Totale a Conto Economico	112.711	102.974
B. Imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto		
- per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita	11.234	7.138
- per provvidenze personale	864	254
Totale a Patrimonio Netto	12.098	7.392
Totale Imposte anticipate	124.809	110.366

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	30/06/2013	31/12/2012
A. Imposte differite con contropartita a Conto Economico		
- su adeguamento valore immobili	(8.114)	(8.163)
- per ammortamento avviamenti	(33.771)	(29.766)
- per interessi di mora e plusvalenze non realizzati	(1.452)	(1.273)
- su attualizzazione fondi	(223)	(223)
- per contributi non tassati	(1)	(1)
Totale a Conto Economico	(43.561)	(39.426)
B. Imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- per plusvalenze su titoli disponibili per la vendita	(1.551)	(12.996)
- altre	(59)	(59)
Totale a Patrimonio Netto	(1.610)	(13.055)
Totale imposte differite	(45.171)	(52.481)

14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	30/06/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	102.974	83.766
2. Aumenti	12.817	24.921
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.817	24.921
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	12.817	24.921
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3.080	5.713
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.080	5.713
a) rigiri	3.080	5.713
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	112.711	102.974

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	30/06/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	89.906	69.930
2. Aumenti	10.287	22.218
3. Diminuzioni	1.739	2.242
3.1 Rigiri	1.739	2.242
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	98.454	89.906

14.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	30/06/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	39.426	33.742
2. Aumenti	4.487	5.954
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.487	5.954
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4.487	5.954
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	352	270
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	352	270
a) rigiri	352	270
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	43.561	39.426

14.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	30/06/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	7.392	15.627
2. Aumenti	11.844	7.392
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.844	7.392
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	11.844	7.392
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	7.138	15.627
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.138	15.627
a) rigiri	7.138	15.627
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	12.098	7.392

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	30/06/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	13.055	3.548
2. Aumenti	1.550	12.996
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.550	12.996
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.550	12.996
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	12.995	3.489
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	12.995	3.489
a) rigiri	12.995	3.489
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.610	13.055

14.7 Altre informazioni

Posizione fiscale

Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto risultano definiti, per decorrenza dei termini, i periodi di imposta chiusi al 31 dicembre 2007 e, pertanto, sono ancora passibili di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria i periodi di imposta successivi.

Contenzioso in essere

Le principali controversie tributarie riguardano:

- il biennio 2002-2003, per Irpeg-Irap e sanzioni di complessivi euro 2.429 mila. A seguito della trattazione dei ricorsi riuniti, avvenuta nel 2008, la Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha accolto con sentenza i ricorsi della Banca.

Successivamente l'Ufficio ha proposto atto di appello per la riforma della sentenza e la Banca si è costituita in giudizio controdeducendo all'appello. La relativa trattazione è avvenuta nel 2010 e la Commissione Tributaria Regionale di Bari ha respinto con sentenza l'appello dell'Ufficio confermando l'impugnata decisione di primo grado. Nel corso del 2011 la Direzione Provinciale Entrate di Bari ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione e la Banca ha replicato alle motivazioni della ricorrente presentando apposito contro ricorso, tuttora in pendenza presso la Suprema Corte;

l'esercizio 2005, per maggiori imposte Ires - Irap, interessi e sanzioni di circa euro 120 mila. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale Entrate per la Puglia e culminata nella notifica del Processo Verbale di Costatazione. La Banca ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, per detto esercizio 2005, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali ha presentato tempestivi ricorsi e contestuali richieste

di sospensione degli atti impugnati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 18 luglio 2011, ha concesso la sospensione richiesta e con successiva sentenza del 28 novembre 2011, depositata il 9 gennaio 2012, ha disposto l'accoglimento dei ricorsi riuniti della Banca e annullato gli accertamenti impugnati. Avverso la suddetta sentenza la Direzione Regionale Entrate per la Puglia ha proposto atto di appello alla Commissione Tributaria Regionale di Bari e, conseguentemente, la Banca si è costituita in giudizio presentando proprie controdeduzioni, tuttora in attesa di trattazione;

l'esercizio 2006, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 170 mila. Anche detta controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale Entrate per la Puglia e culminata nella notifica del processo Verbale di Costatazione. La Banca, come già detto, ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, anche per detto esercizio 2006, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali, attesa l'infruttuosità delle istanze di accertamento di adesione, ha provveduto a presentare ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti notificati. Con Ordinanza depositata il 4 ottobre 2012, la Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha concesso la sospensione richiesta e con successiva sentenza del 19 marzo 2013, depositata il 15 aprile 2013, ha disposto l'accoglimento dei ricorsi riuniti della Banca e annullato gli accertamenti impugnati;

l'esercizio 2007, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 1.200 migliaia. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007 operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale Entrate per la Puglia e culminata nella notifica del processo Verbale di Costatazione. La Banca, come già detto, ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, anche per detto esercizio 2007, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali, attesa l'infruttuosità delle istanze di accertamento di adesione, ha provveduto a presentare distinti ricorsi posti in trattazione per l'udienza del 23 settembre 2013;

- l'esercizio 2008, per maggiori imposte di registro, interessi e sanzioni di circa euro 5.005 migliaia su n. 4 atti di acquisto rami sportelli del 21 febbraio 2008, tempestivamente impugnati con motivati ricorsi.

A seguito delle udienze di trattazione, la Commissione Provinciale Tributaria di Milano, con sentenze depositate il 19.01.2011, il 4 maggio 2011 ed il 28 novembre 2011, ha accolto i quattro ricorsi posti in trattazione ed ha condannato l'Ufficio al pagamento delle spese per uno dei tre giudizi e compensato le stesse per i restanti tre giudizi.

Limitatamente a due delle quattro sentenze, la Direzione Provinciale Entrate di Milano ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale di Milano chiedendo, in riforma delle impugnature sentenze, l'accoglimento degli appelli con la condanna della parte avversa al pagamento delle spese di giudizio. La Banca, in data 5 gennaio 2012 e 3 luglio 2012, ha provveduto a costituirsi in giudizio per opporsi agli atti di appello notificati e, riservandosi di presentare proprie memorie difensive nel prosieguo del contenzioso, ha chiesto alla Commissione il rigetto degli appelli medesimi con la conferma delle sentenze appellate e rifusione delle spese di entrambi i gradi di giudizio. Con sentenze depositate il 15 aprile 2013, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha confermato ambedue le sentenze impugnature condannando l'appellante alla rifusione delle spese di lite fissate in euro 8.910 oltre Iva e oneri previdenziali per una delle due controversie e compensando le stesse per l'altra.

Con riferimento ai citati contenziosi la Banca, anche tenendo conto degli andamenti degli stessi, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima disponibile alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività

Descrizione	30/06/2013	31/12/2012
- Ratei e Risconti attivi	4.442	3.694
- Effetti e assegni insoluti di terzi	3.111	2.433
- Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	4.606	4.608
- Partite viaggianti con le filiali	6.827	3.361
- Partite relative ad operazioni in titoli	170	11
- Assegni da regolare	22.764	16.677
- Partite in attesa di lavorazione	62.441	69.166
- Commissioni diverse da ricevere		
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	1.719	1.666
- Altre	31.922	25.220
Totale	138.002	126.836

Attività potenziali

Nel febbraio del 2006 la Capogruppo ha notificato a Capitalia SpA – oggi Unicredit spa - un atto di citazione, secondo il nuovo diritto societario, volto a far accertare la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale della Banca di Roma – quale capogruppo dell'allora Gruppo Bancario Bancaroma (ora Gruppo Unicredit) - per:

- i danni patiti dalla controllata Nuova Banca Mediterranea in ragione del negligente esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento di competenza della stessa Banca di Roma;
- i danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla Capogruppo Banca Popolare di Bari in ragione degli effetti di misura reddituale e finanziaria subiti in relazione al proprio investimento nella Nuova Banca Mediterranea .

Ciò per l'erronea classificazione di posizioni creditizie, con particolare riguardo al Gruppo Parmalat (in specie il comparto turistico di detto Gruppo), considerate dalla Banca di Roma in bonis al momento della cessione della Nuova Banca Mediterranea, quando, viceversa, già presentavano sintomi di criticità tali che avrebbero dovuto indurre ad una diversa e più prudentiale classificazione di dette posizioni.

Il procedimento è stato radicato davanti al Tribunale di Potenza, e la sentenza di primo grado ha rigettato la domanda della Banca. Avverso la sentenza la Banca ha proposto appello, l'udienza per la precisazione delle conclusioni di terra nel 2014.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2013	31/12/2012
1. Debiti verso Banche Centrali	909.897	906.835
2. Debiti verso banche	20.836	167.670
2.1 Conti correnti e depositi liberi	17.929	12.372
2.2 Depositi vincolati		
2.3. Finanziamenti		150.090
2.3.1 Pronti contro termine passivi		150.090
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	2.907	5.208
Totale	930.733	1.074.505
<i>Fair value</i>	930.733	1.074.505

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	4.256.390	4.150.114
2. Depositi vincolati	827.113	556.864
3. Finanziamenti	1.724.474	1.300.605
3.1 Pronti contro termine passivi	1.721.198	1.295.692
3.2 Altri	3.276	4.913
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	54.370	82.755
Totale	6.862.347	6.090.338
<i>Fair value</i>	6.862.347	6.090.338

Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012 il Gruppo ha diversificato l'attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

La partecipazione a quest'ultimo organismo ha comportato la costituzione di depositi cauzionali sottoforma di Margini iniziali e Default Fund ricompresi nei Crediti verso la clientela per euro 134 milioni.

Il controvalore dei pronti contro termine ricompresi tra i Debiti verso clientela in essere sul mercato MTS Repo con la Cassa di Compensazione e Garanzia ammonta ad euro 1.712 milioni.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	30/06/2013				31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	652.736		699.865		660.294		678.472	
1.1 strutturate								
1.2 altre	652.736		699.865		660.294		678.472	
2. altri titoli	145.439			145.439	145.973			145.973
2.1 strutturati								
2.2 altri	145.439			145.439	145.973			145.973
Totale	798.175		699.865	145.439	806.267		678.472	145.973

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 3 mesi più 25 punti base	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto base annua per primi due bor 6 mesi più 25 punti base per i successivi 60 mesi 4% per i rimanenti 60 mesi	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto 2% su base annua per i primi tre mesi bor 3 mesi più 0,60 punti percentua per i successivi 57 mesi 3,5% per i rimanenti 60 mesi	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso fisso 7% su base annua Convertibile con facoltà di rimborso in azioni	Totale
30/07/2004 30/09/2014	29/04/2005 29/06/2015	26/06/2009 26/06/2019	28/02/2013 28/02/2018	30/06/2013
24.347	18.260	17.471	146.629	206.707

Tutti i prestiti subordinati emessi dalla Capogruppo costituiscono "strumento ibrido di patrimonializzazione", così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

I prestiti sono regolati dalla clausola di subordinazione secondo la quale, in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Per i prestiti emessi dalla Capogruppo è riservata inoltre alla Banca la facoltà di rimborso anticipato trascorsi almeno 18 mesi dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia.

Tutti i predetti prestiti possiedono i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per la loro inclusione nel patrimonio supplementare.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2013				31/12/2012				
	VN	FV			VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa									
1. Debiti verso banche									
2. Debiti verso clientela									
3. Titoli di debito									
3.1 Obbligazioni									
3.1.1 Strutturate									
3.1.2 Altre obbligazioni									
3.2 Altri titoli									
3.2.1 Strutturati									
3.2.2 Altri									
Totale A									
B. Strumenti derivati									
1. Derivati finanziari		412	72			131	73		
1.1 Di negoziazione		412	72			131	73		
1.2 Connessi con la fair value option									
1.3 Altri									
2. Derivati creditizi									
2.1 Di negoziazione									
2.2 Connessi con la fair value option									
2.3 Altri									
Totale B		412	72			131	73		
Totale (A+B)		412	72			131	73		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	30/06/2013					31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	225.208		233.900		233.900	392.474		406.137		406.137
3.1 Strutturati										
3.2 Altri	225.208		233.900			392.474		406.137		
Totale	225.208		233.900		233.900	392.474		406.137		406.137

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

E' stata adottata la cosiddetta "fair value option" per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati al fine di eliminare le difformità contabili (accounting mismatch) nella valutazione e rilevazione di utili/perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al fair value.

Il "fair value" dei prestiti obbligazionari è determinato applicando lo "spread effettivo di emissione", al fine di garantire una valutazione più coerente con le transazioni del mercato *retail* al quale si riferiscono.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			406.137	406.137
B. Aumenti			2.868	2.868
B1. Emissioni				
B2. Vendite			1.329	1.329
B3. Variazioni positive di fair value				
B4. Altre variazioni			1.539	1.539
C. Diminuzioni			175.105	175.105
C1. Acquisti			10.650	10.650
C2. Rimborsi			157.105	157.105
C3. Variazioni negative di fair value			3.782	3.782
C4. Altre variazioni			3.568	3.568
D. Rimanenze finali			233.900	233.900

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 30/06/2013			VN	Fair value 31/12/2012			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30/06/2013	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2012
A. Derivati finanziari		17.116		76.912		25.662		253.634
1) Fair value		17.116		76.912		20.499		78.634
2) Flussi finanziari						5.163		175.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		17.116		76.912		25.662		253.634

Legenda:

VN = Valore nominale

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi Finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.944								
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						5.172			
5. Altre operazioni									
Totale attività	11.944					5.172			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per questa sezione si rimanda alla sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	30/06/2013	31/12/2012
- Ratei e Risconti passivi	14.132	7.465
- Somme da riconoscere all'erario	3.899	7.670
- Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	168	626
- Somme a disposizione da riconoscere a terzi	8.409	7.025
- Scarto valuta su operazioni di portafoglio	18.495	45.120
- Partite viaggianti con le filiali	2.989	1.755
- Competenze relative al personale	4.307	8.830
- Contributi da versare a Enti previdenziali	957	6.936
- Fornitori	20.405	22.544
- Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	24.474	4.879
- Partite in corso di lavorazione	344.003	67.820
- Fondo rischi ed oneri per garanzie ed impegni	1.540	1.579
- Altre partite	16.269	6.415
Totale	460.047	188.664

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	30/06/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	34.047	34.203
B. Aumenti	2.867	2.698
B.1 Accantonamento dell'esercizio	413	1.264
B.2 Altre variazioni in aumento	2.454	1.434
C. Diminuzioni	904	2.854
C.1 Liquidazioni effettuate	899	2.843
C.2 Altre variazioni in diminuzione	5	11
D. Rimanenze finali	36.010	34.047
Totale	36.010	34.047

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,50%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	4,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione del parametro l'indice iBoxx Corporate AA EUR Italy, con duration commisurata alla permanenza media del collettivo oggetto di valutazione.

Si fa presente che i risultati così determinati, tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. "decreto Salva Italia") convertito nella Legge 214/2011.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30/06/2013	31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.906	1.702
2. Altri fondi per rischi ed oneri	23.338	21.571
2.1 controversie legali	15.462	15.923
2.2 oneri per il personale	7.817	5.588
2.3 altri	59	60
Totale	25.244	23.273

Accordo sindacale

Con accordo del 29 settembre 2012, la Capogruppo ha previsto con le parti sindacali l’attivazione di un piano di esodi incentivati su base volontaria per le risorse in possesso dei requisiti pensionistici a far data dall’1 gennaio 2014 ed entro il 31 dicembre 2016. In particolare, l’accordo ha disciplinato le condizioni di incentivazione all’esodo, strettamente correlate all’età anagrafica e al livello retributivo delle risorse aderenti, ed ha previsto l’uscita al momento di maturazione della c.d. “finestra pensionistica” e trattamenti economici comprensivi dell’indennità di mancato preavviso contrattualmente dovuta.

Nel previsto periodo di adesione (dal 15 marzo al 30 maggio 2013) sono pervenute le richieste di tutte le risorse in possesso dei requisiti pensionistici a far data dall’1 gennaio 2014 ed entro il 31 dicembre 2016 (n. 41). In considerazione delle adesioni pervenute entro il termine consentito dal predetto accordo per usufruire dei meccanismi di incremento degli incentivi all’esodo, la Banca ha effettuato nel presente bilancio intermedio un ulteriore accantonamento all’apposito Fondo (prestituito nel precedente esercizio per circa 800 mila euro) per un ammontare pari a circa 900 mila euro.

E’ stata, inoltre, concordata l’attivazione di un piano esodi a favore delle lavoratrici dipendenti che maturano i requisiti pensionistici dall’1 gennaio 2017. Nella sostanza tale misura prevede la facoltà per le lavoratrici, attraverso apposita certificazione previdenziale, di esercitare volontariamente l’opzione per il passaggio al metodo contributivo anticipando così entro il 31 dicembre 2015 il pensionamento.

Nel previsto periodo di adesione (tra il 15 marzo 2013 ed il 31 maggio 2013), sono pervenute n. 7 domande in relazione alle quali la Capogruppo ha stimato un accantonamento, per i meccanismi di incentivazione previsti in detto accordo, di circa 900 mila euro.

Il precitato accordo ha previsto, infine, l’attivazione a partire dal 2014, del “Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell’occupazione e del reddito del personale del credito” di cui al DM n. 158/2000 e successive modificazioni e integrazioni (di seguito anche “Fondo di Solidarietà”). In particolare è previsto l’accesso alle prestazioni straordinarie su base volontaria delle risorse in possesso dei requisiti pensionistici nel periodo compreso tra l’1 gennaio 2017 ed il 30 giugno 2020, unitamente al pagamento di un incentivo all’esodo correlato al livello retributivo in essere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e alla garanzia di alcune agevolazioni previste nel periodo di permanenza nel Fondo di Solidarietà.

Le domande di adesione possono pervenire, in base a quanto previsto dall’accordo, nel periodo compreso tra il 15 marzo 2013 ed il 30 settembre 2013 (con un incremento previsto dell’incentivo

nel caso di adesione pervenuta entro il 31 luglio) e saranno, pertanto, oggetto di successiva valutazione da parte della Capogruppo, secondo un programma oggetto di periodica verifica con le Organizzazioni Sindacali.

Al riguardo la Capogruppo - che in base agli accordi ha comunque la facoltà di accettare o meno le domande di adesione - valuterà l'esercizio di tale facoltà successivamente alla eventuale definizione di opzioni strategiche di più ampia portata, che, qualora dovessero concretizzarsi, renderanno necessaria la sostanziale revisione delle assunzioni industriali.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	1.702	21.571	23.273
B. Aumenti	279	3 704	3 983
B.1 Accantonamento dell'esercizio	279	3.704	3.983
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	75	1.937	2.012
C.1 Utilizzo nell'esercizio	75	1.198	1.273
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		739	739
D. Rimanenze finali	1.906	23.338	25.244

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

La voce 120 “Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza ed obblighi similari”, per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, accoglie il Fondo interno di previdenza complementare della Cassa di Risparmio di Orvieto, costituito in data 16 settembre 1976, con la finalità di integrare le prestazioni fornite dall’INPS in tema di previdenza per invalidità e vecchiaia. In data 10 dicembre 1979 fu istituita una sezione per i dipendenti della gestione esattoriale. Il fondo, privo di personalità giuridica, costituisce patrimonio di destinazione ai sensi dell’art. 2117 del Codice Civile. La disciplina di tale Fondo è contenuta in un apposito regolamento che ha subito nel tempo varie integrazioni e modifiche, di cui, particolarmente significativa, quella introdotta con l’Accordo del 14 settembre 1998 che, nel conservare il regime a “prestazioni definite” unicamente ai vecchi iscritti già in quiescenza a tale data, ha introdotto per gli altri dipendenti un regime a contribuzione definita sul principio della capitalizzazione.

L’amministrazione compete al Consiglio di Amministrazione della Cassa. Il Fondo è dotato di un proprio impianto contabile in grado di evidenziare separatamente, per i due Conti di cui si compone, le fasi d’accumulo, d’investimento e di erogazione.

Il Fondo assicura una rendita integrativa delle prestazioni INPS a coloro che hanno maturato il diritto entro il 12 marzo 1998 sulla base del regolamento originario del fondo stesso. Esso è alimentato in via ordinaria da apporti della Cassa ove intervengano squilibri in rapporto alla riserva matematica. Al 30 giugno 2013, vengono erogate 19 prestazioni di cui 10 dirette e 9 di reversibilità.

Trattandosi di fondo di previdenza complementare a prestazione definita, il valore attuariale, richiesto in applicazione dello IAS 19, viene determinato da un attuario esterno indipendente.

2. Variazioni nell’esercizio dei fondi

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

	30/06/2013
Esistenze iniziali	1.702
Rivalutazioni	279
Indennità pagate	(75)
Altre variazioni	0
Esistenze finali	1.906

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Non sono presenti attività a servizio del piano.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

	Importi
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.906
Saldo del fondo	(1.906)
Stato del Fondo	-

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- tasso annuo di incremento delle pensioni, pari al 1,75% per tutto il periodo di valutazione;
- tasso annuo tecnico di attualizzazione, pari al 3,02%.

L'incremento annuale delle prestazioni del Fondo, dal 2007 in poi, avviene in base a quanto stabilito dal regolamento e quindi come disciplinato dalle norme vigenti per le pensioni erogate dall'INPS.

6. Informazioni comparative

Le poste presenti nella contabilità aziendale mantengono lo stato del Fondo (inteso come differenza tra valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti e fair value del piano) uguale a zero.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Procedimenti arbitrari e giudiziali

Alla data di riferimento non si rilevano procedimenti giudiziari ed arbitrari pendenti il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

In ogni caso si forniscono, di seguito, notizie specifiche in ordine ai più rilevanti contenziosi della Capogruppo:

- Nel corso del 2007 sono stati promossi due giudizi per revocatoria dalla Curatela del fallimento "CE.DI. Puglia Scarl", di cui uno per la posizione storicamente in capo alla

Capogruppo e l'altro per il rapporto già radicato presso la Banca Mediterranea e acquisito dalla Capogruppo a seguito dell'incorporazione della medesima.

La Capogruppo si è ritualmente costituita in entrambi i giudizi confutando le tesi della Curatela.

In entrambi i giudizi è stata depositata la CTU. Per il primo giudizio la stessa ha evidenziato che gli ultimi due bilanci depositati dalla società prima dell'avvio della procedura concorsuale non presentavano un elevato grado di equilibrio.

La Capogruppo, in sintesi, attenendosi esclusivamente alle informazioni risultanti dai bilanci depositati non era in grado di conoscere lo stato di insolvenza della società. Rimane, quindi, confermato l'accantonamento disposto cautelatamente negli anni pregressi di euro 2 milioni.

- Nella parte finale del 2008 le compagnie assicurative "Società Cattolica di Assicurazioni" e la sua controllata "Risparmio & Previdenza" hanno promosso un procedimento arbitrale nei confronti della Capogruppo, per presunti inadempimenti contrattuali riferiti agli accordi di distribuzione di prodotti assicurativi all'epoca in essere e scaduti a fine dicembre 2007.

Le predette società lamentavano, in particolare, la presunta violazione dei contenuti fondamentali degli accordi da parte di Banca Popolare di Bari ed avanzano richiesta di risarcimento del danno, nell'importo da quantificarsi, ma comunque non inferiore ad Euro 11 milioni, oltre alle spese del procedimento.

In data 19 novembre 2012 il Collegio Arbitrale ha emesso il lodo che ha condannato la Capogruppo al pagamento dell'importo di euro 6 milioni, già corrisposto alla compagnia assicurativa. A fronte del suddetto onere, nell'esercizio precedente, era stato costituito apposito fondo di euro 4 milioni. La differenza tra l'importo corrisposto e il fondo accantonato è stata imputata a conto economico nell'esercizio 2012, alla voce 190 "Altri proventi e oneri di gestione".

La Capogruppo sta valutando l'opportunità di impugnare il citato provvedimento davanti alla Corte d'Appello di Milano.

- Nel corso del 2010 la Corte di Cassazione ha stabilito che gli effetti del fallimento della Casillo Grani snc devono decorrere, in ordine all'individuazione del periodo sospetto ai fini dell'azione revocatoria fallimentare, dalla prima sentenza dichiarativa di fallimento (Tribunale di Nola, 7 dicembre 1994) e non dalla seconda sentenza (Tribunale di Foggia, 26 marzo 1996).

Alla luce di tale decisione, il fallimento della Casillo Grani snc ha riassunto il giudizio davanti alla Corte di Appello di Bari per sentir revocare gli atti a titolo oneroso, nonché i versamenti effettuati nel periodo sospetto. La menzionata decisione della Corte di Cassazione ha invece determinato il rigetto della domanda formulata dalla Curatela in tema di risarcimento del danno per abusiva concessione di credito alla società poi fallita.

La richiesta di revocatoria, come già formulata nei precedenti gradi di giudizio, ammonta a circa 26 milioni di euro per gli anni 1992 - 1993 ed alla somma da determinarsi in corso di causa per l'anno 1994, oltre agli interessi legali. Detta richiesta presuppone però la revocabilità di tutte le rimesse effettuate sul conto corrente della Casillo Grani snc per un arco temporale più ampio di quello previsto dalla normativa in vigore all'epoca che, per i versamenti solutori era pari ad un anno a ritroso dalla dichiarazione di fallimento.

Prendendo in considerazione il suddetto periodo di tempo (un anno) e basandosi sull'orientamento della giurisprudenza all'epoca uniforme (che individuava come importi revocabili i versamenti solutori sulla base del saldo disponibile) si addiende ad un importo

revocabile scarsamente significativo come peraltro confermato dalle avanzate trattative in corso finalizzate ad una definizione transattiva delle controversie.

- Nel corso del 2012 la Corte di Cassazione ha stabilito che gli effetti del fallimento della Italsemole srl devono decorrere, in ordine all'individuazione del periodo sospetto ai fini dell'azione revocatoria fallimentare, dalla prima sentenza dichiarativa di fallimento (Tribunale di Nola, 7 dicembre 1994) e non dalla seconda sentenza (Tribunale di Foggia, 26 marzo 1996).

Alla luce di tale decisione, il fallimento della Italsemole srl ha riassunto il giudizio davanti alla Corte di Appello di Bari per sentir revocare gli atti a titolo oneroso, nonché i versamenti effettuati nel periodo sospetto. La menzionata decisione della Corte di Cassazione ha invece determinato il rigetto della domanda formulata dalla Curatela in tema di risarcimento del danno per abusiva concessione di credito alla società poi fallita.

La richiesta di revocatoria, come già formulata nei precedenti gradi di giudizio, ammonta a circa 15 milioni di euro per gli anni 1992 - 1993 ed alla somma da determinarsi in corso di causa per l'anno 1994, oltre agli interessi legali. Detta richiesta presuppone però la revocabilità di tutte le rimesse effettuate sul conto corrente della Italsemole srl per un arco temporale più ampio di quello previsto dalla normativa in vigore all'epoca che, per i versamenti solutori era pari ad un anno a ritroso dalla dichiarazione di fallimento.

Prendendo in considerazione il suddetto periodo di tempo (un anno) e basandosi sull'orientamento della giurisprudenza all'epoca uniforme (che individuava come importi revocabili i versamenti solutori sulla base del saldo disponibile) si addivene ad un importo revocabile scarsamente significativo come peraltro confermato dalle avanzate trattative in corso finalizzate ad una definizione transattiva delle controversie.

- Nell'agosto del 2010 l'Ente Ecclesiastico Ospedale Generale Regionale "F. Miulli" (di seguito anche l'"Ente Ecclesiastico" o il "Miulli") aveva ceduto pro solvendo alla Banca il credito vantato nei confronti dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS), pari a circa Euro 32 milioni oltre interessi, per rimborso degli sgravi contributivi richiesti dal Miulli ai sensi dell'articolo 18 del DL 918/1968 (Sgravio di oneri sociali nel Mezzogiorno) previsti per le aziende industriali ed artigiane che impiegano dipendenti nel Mezzogiorno.

La sussistenza di tali crediti, nell'ambito del contenzioso a suo tempo sorto tra l'INPS ed il Miulli, era stata dichiarata dal Tribunale di Bari con sentenza del 28 dicembre 2007 e confermata dalla Corte di Appello di Bari con provvedimento del 29 luglio 2010.

La citata cessione garantiva un affidamento di Euro 3 milioni concesso dalla Banca all'Ente Ecclesiastico nonché ogni altro credito già in essere o che fosse sorto a favore della Banca verso il Miulli.

Avverso il provvedimento della Corte di Appello di Bari l'INPS aveva proposto ricorso per Cassazione. Nelle more del giudizio di Cassazione, la Banca ed il Miulli avevano avviato una procedura esecutiva nei confronti dell'INPS da quest'ultima opposta. Al riguardo, in data 20 marzo 2012, il Giudice dell'Esecuzione ha assegnato alla Banca la somma oggetto del credito pari ad Euro 41,7 milioni. All'atto della ricezione, la Banca ha retrocesso detta somma al Miulli, consentendo allo stesso Ente Ecclesiastico di estinguere la propria esposizione. In data 16 aprile 2012 la Corte di Cassazione, in accoglimento del ricorso dell'INPS, ha cassato la sentenza della Corte di Appello di Bari, di fatto sancendo la soccombenza del Miulli.

Successivamente, in data 20 luglio 2012, l'INPS ha promosso nei confronti della Banca ricorso in riassunzione del giudizio di opposizione all'esecuzione finalizzato ad ottenere la restituzione dell'importo versato alla Banca.

In sede di predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, anche a seguito dei pareri rilasciati da autorevoli legali incaricati, la Banca ha ritenuto di non effettuare alcun accantonamento di oneri in quanto il rischio di soccombenza è stato valutato come remoto.

A riprova della fondatezza delle ragioni della Banca, con sentenza emessa in data 13 maggio 2013, il Tribunale di Bari ha rigettato la domanda dell'INPS, confermando la legittimità dell'operato della Banca.

Alla data di approvazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2013, l'INPS non ha notificato altri atti giudiziari o extragiudiziali e pertanto nei confronti della Banca non vi è alcun giudizio pendente in relazione alla citata vicenda.

Per completezza d'informativa si segnala che il Miulli ha inoltre presentato ricorso per la revocazione della sentenza della Corte di Cassazione del 16 aprile 2012, contestando il mancato rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia Europea e l'illegittimità della pronuncia della Cassazione sotto il profilo comunitario.

Sotto diverso profilo, il Miulli ha nel frattempo depositato domanda di Concordato Preventivo con prosecuzione dell'attività d'impresa per il quale si è in attesa di conoscere la decisione del Tribunale di Bari.

Allo stato dei fatti, tenuto conto della sentenza favorevole alla Banca emessa dal Tribunale di Bari in data 13 maggio 2013, dei pareri rilasciati dai legali incaricati e, in particolare, dell'assenza di azioni giudiziali e/o extragiudiziali nei confronti della Banca, non si ritiene che vi siano elementi tali da giustificare un accantonamento di oneri nel bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2013.

Tuttavia, considerando che nel corso del primo semestre 2013 il Miulli ha avviato la procedura di Concordato Preventivo Prenotativo non è possibile escludere i potenziali rischi connessi alla circostanza che, stante l'insolvenza dell'Ente, l'INPS possa avere interesse ad intraprendere in futuro eventuali nuove azioni nei confronti della Banca.

Infine, per ciò che concerne il credito di euro 6,7 milioni vantato dalla Banca nei confronti del Miulli, si fa presente che la Banca ha accantonato, al 30 giugno 2013, al fondo svalutazione crediti analitici un importo pari a circa 4 milioni di euro.

Anatocismo

La Corte Costituzionale ha dichiarato nel corso del 2012 l'incostituzionalità della norma introdotta dalla Legge di conversione n. 10 del 26 febbraio 2011 del Decreto Legge cosiddetto "Milleprogge" che stabiliva che la prescrizione (decennale), relativa ai diritti nascenti dall'annotazione in conto delle singole operazioni, iniziasse a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa.

Tale decisione ha come conseguenza che verranno ora applicati i criteri stabiliti dalla sentenza a Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione del 2 dicembre 2010 n. 24418 che distingue i versamenti in due grandi categorie: solutori (a pagamento di un debito e cioè rientro da uno sconfinamento o da un'esposizione debitoria priva di fido) o ripristinatori della provvista (finalizzati, cioè, a riespendere la misura dell'affidamento utilizzabile).

Per i versamenti solutori la prescrizione (decennale) decorre dalla data della singola annotazione in conto. Per i versamenti ripristinatori della provvista, invece, il termine di prescrizione decennale decorre dalla data di chiusura del conto.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	30/06/2013	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	31/12/2012
A. Capitale						
A.1 azioni ordinarie	515.627		515.627	437.817		437.817
A.2 azioni privilegiate						
A.3 azioni altre						
Totale	515.627		515.627	437.817		437.817
B. Azioni proprie						
B.1 azioni ordinarie	(568)		(568)	(32.181)		(32.181)
B.2 azioni privilegiate						
B.3 azioni altre						
Totale	(568)		(568)	(32.181)		(32.181)

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazione annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	87.563.375	
- interamente liberate	87.563.375	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(3.423.527)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	84.139.848	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di w arrant		
- altre	15.561.983	
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	3.363.146	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	103.064.977	
D.1 Azioni proprie (+)	60.381	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	103.125.358	
- interamente liberate	103.125.358	
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

Al 30 giugno 2013 il capitale sociale della Capogruppo risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 103.125.358 azioni ordinarie da nominali 5 euro cadauna, per un controvalore di euro 515.626.790.

Alla data di riferimento risultano n. 60.381 azioni proprie in portafoglio.

Nel primo semestre 2013 la Capogruppo ha dato esecuzione all'operazione di aumento del capitale sociale che ha comportato una emissione di nuove azioni per 15.561.983 azioni incrementando il capitale sociale di 77,8 milioni di euro.

15.4 Riserve di utili altre informazioni

Voci/Valori	30/06/2013
Riserva legale	57.183
Riserva Statutaria	48.995
Riserva ex d.lgs. 38/2005	(11.439)
Altre	(3.170)
Totale	91.569

15.5 Altre informazioni

Strumenti di capitale

Tra gli strumenti di capitale sono allocate le componenti di equity implicite nei titoli subordinati convertibili emessi dalla Capogruppo pari a 2.173 mila euro al 30 giugno 2013.

Altre Informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30/06/2013	31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	65.888	64.793
a) banche	24.440	13.115
b) clientela	41.448	51.678
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	95.828	102.598
a) banche	68	
b) clientela	95.760	102.598
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	945.230	616.279
a) banche	71.754	8.962
i) a utilizzo certo	71.754	8.962
ii) a utilizzo incerto		
b) clientela	873.476	607.317
i) a utilizzo certo	294.240	6.232
ii) a utilizzo incerto	579.236	601.085
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	15.291	
Totale	1.122.237	783.670

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	30/06/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.500	
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.194.079	1.004.251
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	568.471	515.999
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		
Totale	1.765.050	1.520.250

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	30/06/2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di Portafogli	
a) Individuali	137.415
b) Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.038.373
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.443.901
2. altri titoli	2.594.472
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.032.314
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.907.044
4. Altre operazioni	

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30/06/2013	30/06/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	151		1.343	1.494	1.618
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.542			13.542	13.797
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.186			8.186	3.216
5. Crediti verso banche		206		206	489
6. Crediti verso clientela		123.743		123.743	125.130
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			23	23	23
Totale	21.879	123.949	1.366	147.194	144.273

Alla data di riferimento del bilancio gli interessi maturati sulle posizioni classificate come “deteriorate” risultano pari a Euro 5.655 mila.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci / Valori	30/06/2013	30/06/2012
- su attività finanziarie in valuta	363	549

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30/06/2013	30/06/2012
1. Debiti verso banche centrali	(3.063)			(3.063)	(4.449)
2. Debiti verso banche	(583)			(583)	(493)
3. Debiti verso clientela	(30.088)			(30.088)	(23.830)
4. Titoli in circolazione		(13.670)		(13.670)	(11.137)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(4.899)		(4.899)	(6.492)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(1.377)	(1.377)	(1.484)
Totale	(33.734)	(18.569)	(1.377)	(53.680)	(47.885)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci / Valori	30/06/2013	30/06/2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	333	1.025
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.710)	(2.509)
C. Saldo (A-B)	(1.377)	(1.484)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Voci / Valori	30/06/2013	30/06/2012
su passività finanziarie in valuta	(32)	(46)

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30/06/2013	30/06/2012
a) garanzie rilasciate	932	753
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	20.761	21.731
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	342	279
3. gestioni di portafogli	710	1.523
3.1. individuali	710	1.523
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	243	264
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	5.087	1.817
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.543	1.297
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	12.836	16.151
9.1. gestioni di portafogli	8	9
9.1.1. individuali	8	9
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	7.950	10.030
9.3. altri prodotti	4.878	6.112
d) servizi di incasso e pagamento	5.815	5.411
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2	
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	22.229	26.091
j) altri servizi	6.859	8.525
Totale	56.598	62.111

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	30/06/2013	30/06/2012
a) garanzie ricevute	(2.238)	(2.714)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(569)	(510)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(35)	(62)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. proprie		
3.2. delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(73)	(68)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(461)	(380)
d) servizi di incasso e pagamento	(1.717)	(1.462)
e) altri servizi	(1.101)	(1.085)
Totale	(5.625)	(5.771)

L'importo relativo alle garanzie ricevute si riferisce alla garanzia statale sull'emissione di proprie passività di cui al D.Lgs. 201 del 6 dicembre 2011 effettuate dalla Capogruppo.

Sezione 3 – Dividendi – Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	30/06/2013		30/06/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22	1	5	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.284		456	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				2
D. Partecipazioni				
Totale	1.306	1	461	2

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	273	1.086	(174)	(695)	490
1.1 Titoli di debito	8	846	(14)	(377)	463
1.2 Titoli di capitale	221	211	(160)	(133)	139
1.3 Quote di O.I.C.R.	44	29		(185)	(112)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					520
4. Strumenti derivati	1.712	5.642	(2.085)	(5.514)	(8)
4.1 Derivati finanziari:	1.712	5.642	(2.085)	(5.514)	(8)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.657	4.553	(1.913)	(4.115)	182
- Su titoli di capitale e indici azionari	55	1.009	(83)	(1.284)	(303)
- Su valute e oro					237
- Altri		80	(89)	(115)	(124)
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	1.985	6.728	(2.259)	(6.209)	1.002

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	30/06/2013	30/06/2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value		
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	16.972	23.986
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	16.972	23.986
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(16.947)	(23.985)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(16.947)	(23.985)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	25	1

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	30/06/2013			30/06/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela				736	(1.319)	(583)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	46.417	(5.812)	40.605	27.318	(10.560)	16.758
3.1 Titoli di debito	46.326	(4.776)	41.550	27.075	(7.913)	19.162
3.2 Titoli di capitale	47	(77)	(30)	168	(2.291)	(2.123)
3.3 Quote di O.I.C.R.	44	(959)	(915)	75	(356)	(281)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza						
Totale attività	46.417	(5.812)	40.605	28.054	(11.879)	16.175
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	73	(102)	(29)	90	(13)	77
Totale passività	73	(102)	(29)	90	(13)	77

Il risultato netto relativo alle “Attività finanziarie disponibili per la vendita – Titoli di debito” è essenzialmente riferibile all’effetto netto derivante dalla vendita di parte delle attività finanziarie presenti nel portafoglio AFS da parte della Capogruppo.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	3.782	832			4.614
2.1 Titoli di debito	3.782	832			4.614
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	466		(3.163)		(2.697)
TOTALE	4.248	832	(3.163)		1.917

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2013	Totale 30/06/2012
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(682)	(52.798)	(1.252)	6.520	1.440		407	(46.365)	(33.056)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(682)	(52.798)	(1.252)	6.520	1.440		407	(46.365)	(33.056)
- Finanziamenti	(682)	(52.798)	(1.252)	6.520	1.440		407	(46.365)	(33.056)
- Titoli di debito									
C. Totale	(682)	(52.798)	(1.252)	6.520	1.440		407	(46.365)	(33.056)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		30/06/2013	30/06/2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(2.000)			(2.000)	(505)
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(2.000)			(2.000)	(505)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono alla svalutazione di euro 2.000 mila dell'interessenza in Cassa di Risparmio di Ferrara spa detenuta dalla Capogruppo.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				30/06/2013	30/06/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(135)	(1)		31		144	39	37
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(135)	(1)		31		144	39	37

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180
11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Settori	30/06/2013	30/06/2012
1) Personale dipendente	(77.717)	(72.210)
a) Salari e Stipendi	(51.870)	(50.520)
b) Oneri sociali	(13.943)	(13.575)
c) Indennità di fine rapporto	(3.217)	(3.219)
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(636)	(688)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(502)	(245)
- a contribuzione definita	(223)	(224)
- a benefici definiti	(279)	(21)
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.124)	(1.036)
- a contribuzione definita	(1.124)	(1.036)
- a benefici definiti		
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(6.425)	(2.927)
2) Altro personale in attività	(785)	(679)
3) Amministratori e sindaci	(1.276)	(1.083)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(79.778)	73.972

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	30/06/2013	30/06/2012
Personale dipendente	2.152	2.155
a) Dirigenti	39	35
b) Quadri direttivi	792	791
c) Restante personale dipendente	1.321	1.329
Altro personale	10	11
Totale	2.162	2.166

Al 30 giugno 2013 il numero puntuale dei dipendenti del Gruppo è pari a 2.202, contro i 2.207 del 30 giugno 2012.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 12.3 della Parte B - Passivo delle presenti Note Illustrative.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici sono essenzialmente riferibili a buoni pasto, incentivi all'esodo e assicurazioni a favore di dipendenti e amministratori. Relativamente agli incentivi all'esodo, si rimanda alla Sez. 12 del Passivo - Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale – paragrafo “*Accordo Sindacale*”.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	30/06/2013	30/06/2012
Imposte indirette e tasse:	(7.619)	(6.066)
- Imposta di bollo su conti correnti, titoli e assegni circolari	(6.554)	(5.225)
- Imposta Comunale sugli Immobili	(552)	(392)
- Altre imposte indirette e tasse	(513)	(449)
Spese generali:	(38.445)	(35.548)
- Spese telefoniche postali e per trasmissione dati	(2.157)	(2.608)
- Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(998)	(964)
- Fitti passivi	(5.910)	(5.676)
- Spese di vigilanza	(417)	(360)
- Spese di trasporto	(1.993)	(1.811)
- Compensi a professionisti	(8.604)	(7.753)
- Spese per materiale vario di consumo	(1.101)	(1.093)
- Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento	(1.378)	(1.304)
- Spese legali e collegate a recupero crediti	(3.066)	(1.716)
- Assicurazioni	(1.164)	(1.014)
- Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.898)	(2.058)
- Informazioni e visure	(1.193)	(1.091)
- Noleggio e manutenzione attrezzature	(739)	(605)
- Noleggio e manutenzione software	(339)	(259)
- Elaborazione dati presso terzi	(5.313)	(5.134)
- Spese di pulizia	(815)	(818)
- Contributi associativi	(461)	(458)
- Altre spese	(899)	(826)
Totale	(46.064)	(41.614)

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190
12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	30/06/2013	30/06/2012
- al Fondo per cause passive		
- Accantonamento	(705)	(1.076)
- Riprese	627	292
- al Fondo oneri del personale		
- Accantonamento	(303)	(350)
- Riprese	79	57
- al Fondo per revocatorie fallimentari		
- Accantonamento	(342)	(215)
- Riprese	35	37
- ad Altri fondi per rischi e oneri		
- Accantonamento		
- Riprese		
Totale	(609)	(1.255)

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.962)			(2.962)
- ad uso funzionale	(2.900)			(2.900)
- per investimento	(62)			(62)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(2.962)			(2.962)

Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.133)			(1.133)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(1.133)			(1.133)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(1.133)			(1.133)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	30/06/2013	30/06/2012
Interventi a favore dei sottoscrittori di titoli Lehmann	(1.011)	(1.020)
Interventi per banche in crisi aderenti al F.I.T.D.		(377)
Perdite su cause passive	(366)	(334)
Perdite su revocatorie fallimentari	(29)	(11)
Ammortamenti su migliori immobili di terzi	(237)	(313)
Oneri tasse e penalità	(45)	(24)
Perdite su rapine	(201)	(184)
Altri	(270)	(262)
Totale	(2.159)	(2.525)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	30/06/2013	30/06/2012
Recupero spese legali e competenze notarili	2.626	1.921
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	261	167
Recupero assicurazione clientela	680	894
Recupero imposte	6.309	5.030
Recupero spese su rapporti con clientela	2.850	439
Altri	659	245
Totale	13.385	8.696

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270
17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	30/06/2013	30/06/2012
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(8)	1
- Utili da cessione	4	1
- Perdite da cessione	(12)	
Risultato netto	(8)	1

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	30/06/2013	30/06/2012
1. Imposte correnti (-)	(19.908)	(16.406)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	9.737	5.178
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(4.135)	(2.965)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(14.306)	(14.193)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Il totale dell'onere fiscale effettivo dell'anno è pari ad euro 14.306 mila, essenzialmente riferito alla Capogruppo.

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a euro 241 mila e si riferisce al socio di minoranza della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto SpA.

Sezione 24 – Utile per azione

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo ed aventi godimento 2013 e l'ammontare dell'utile di periodo, ammonta a Euro 0,075 .

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni per il periodo 01/01/2013 – 30/06/2013 è pari a 94.900.489.

24.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo dell'utile per azione.

Parte D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	7354
20.	Altre componenti reddituali			
	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(52.524)	17.254	(35.270)
	a) variazioni di fair value	(21.645)	7.030	(14.615)
	b) rigiro a conto economico	(30.879)	10.224	(20.655)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo	(30.879)	10.224	(20.655)
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	5.162	(1.711)	3.451
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico	5.162	(1.711)	3.451
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(2.217)	612	(1.605)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(49.579)	16.155	(33.424)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	(26.070)
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	241
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	X	X	(26.311)

Parte E – INFORMAZIONI SUL RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Gruppo Bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturato	Esposizioni scadute	Altre Attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					10.917			10.917
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.137				1.577.280			1.578.417
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					765.678			765.678
4. Crediti verso banche					440.129			440.129
5. Crediti verso clientela	236.557	261.586	40.012	174.423	5.692.773			6.405.351
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								
Totale 30/06/2013	237.694	261.586	40.012	174.423	8.486.777			9.200.492
Totale 31/12/2012	212.148	185.498	23.412	152.340	7.896.718			8.470.116

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
A. Gruppo Bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						10.917	10.917
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.211	9.074	1.137	1.577.280		1.577.280	1.578.417
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				765.678		765.678	765.678
4. Crediti verso banche				440.129		440.129	440.129
5. Crediti verso clientela	1.165.833	453.255	712.578	5.731.621	38.848	5.692.773	6.405.351
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale A	1.176.044	462.329	713.715	8.514.708	38.848	8.486.777	9.200.492
B. Altre Imprese							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B							
Totale 30/06/2013	1.176.044	462.329	713.715	8.514.708	38.848	8.486.777	9.200.492
Totale 31/12/2012	983.945	410.547	573.398	7.911.620	38.442	7.896.718	8.470.116

L'ammontare delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) ammontano a circa 187 milioni di euro. Le esposizioni in bonis verso clientela ricomprendono scaduti per circa 287 milioni. Di tale importo il 25,18% risulta scaduto entro 7 giorni, il 59,95% risulta scaduto oltre i 7 giorni ed entro i 3 mesi, il 12,89% risulta scaduto da 3 mesi a 6 mesi e la restante parte oltre tale fascia temporale.

A.1.3. Gruppo bancario - Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	462.130			462.130
Totale A	462.130			462.130
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	26.621			26.621
Totale B	26.621			26.621
Totale A+B	488.751			488.751

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizione per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) sofferenze	613.337	375.643		237.694
b) Incagli	327.775	66.189		261.586
c) Esposizioni ristrutturate	48.867	8.855		40.012
d) Esposizioni scadute	186.065	11.642		174.423
e) Altre attività	8.061.369		38.848	8.022.521
Totale A	9.237.413	462.329	38.848	8.736.236
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	9.734	399		9.335
b) Altre	1.177.737		1.141	1.176.596
Totale B	1.187.471	399	1.141	1.185.931
Totale A+B	10.424.884	462.728	39.989	9.922.167

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	547.431	239.303	35.196	162.015
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		2.752		12.692
B. Variazioni in aumento	77.252	148.999	27.664	153.141
B.1 ingressi da crediti in bonis	14.134	68.863	25.627	138.363
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	41.644	68.339	934	6.442
B.3 Altre variazioni in aumento	21.474	11.797	1.103	8.336
C. Variazioni in diminuzione	11.346	60.527	13.993	129.091
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	12	6.199	2.642	38.945
C.2 cancellazioni	2.485			
C.3 incassi	8.847	17.621	1.895	18.952
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2	36.707	9.456	71.194
C.6 Altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	613.337	327.775	48.867	186.065
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		5.894		24.005

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	335.283	53.806	11.783	9.675
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		275		760
B. Variazioni in aumento	53.304	25.541	2.354	7.938
B.1 Rettifiche di valore	43.769	18.728	2.257	7.444
B.1. bis Perdite da cessione (+)				
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.535	6.813	97	494
B.3 Altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	12.944	13.158	5.282	5.971
C.1 Riprese di valore da valutazione				
C.2 Riprese di valore da incasso	9.262	3.852	951	2.670
C.2 bis Utili da cessione (-)				
C.3 Cancellazioni	3.682			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		9.306	4.331	3.301
C.5 Altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	375.643	66.189	8.855	11.642
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		328		1.506

B.4 Grandi Rischi

Qui di seguito si riportano le “esposizioni” e le “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” così come definite dalla normativa di riferimento (circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006):

Ammontare nominale	2.913.179
Ammontare ponderato	309.070
Numero	5

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La consistenza e l'adeguatezza dei livelli di patrimonio rappresentano una priorità strategica per il Gruppo, anche alla luce della crescente rilevanza che le relative problematiche assumono in chiave di equilibri sia finanziari, sia regolamentari. A quest'ultimo proposito, è sufficiente fare riferimento alle modifiche della nuova disciplina prudenziale varata nel 2010 (c.d. Basilea 3), che, sia pure lungo un arco temporale pluriennale, prevede il progressivo e significativo rafforzamento dei presidi patrimoniali e, al loro interno, della componente di qualità primaria.

In tale ottica, il Gruppo Banca Popolare di Bari provvede – attraverso le competenti strutture della Capogruppo – alla costante verifica che i livelli di patrimonializzazione rispettino i livelli-soglia prefissati, peraltro superiori ai limiti regolamentari.

Tale *policy* orienta anche le decisioni che vengono assunte in tema di operazioni aventi impatti sulla dotazione patrimoniale.

In relazione all'approccio sulle politiche patrimoniali si evidenzia quanto segue:

- a) il Gruppo utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve;
- b) gli obiettivi di gestione del patrimonio vengono definiti nel rispetto dei più complessivi obiettivi di Gruppo, i quali, nella sostanza, prevedono il mantenimento di coefficienti patrimoniali superiori ai minimi regolamentari. Del resto, ai fini di Vigilanza, la rilevanza dei valori consolidati è superiore a quella degli indicatori individuali;
- c) il Gruppo rileva i requisiti patrimoniali minimi obbligatori secondo gli approcci standard vigenti. La loro evoluzione viene stimata in sede di pianificazione finanziaria, così come gli eventuali impatti sulla dotazione patrimoniale. L'approccio del Gruppo è infatti quello di adeguare l'ammontare del patrimonio alle occorrenze di cui ai requisiti in maniera preventiva, mantenendo cioè un adeguato *buffer*;
- d) le modalità di gestione del patrimonio non sono variate rispetto agli esercizi più recenti, essendo rimasti egualmente invariati i presupposti strategici, precedentemente richiamati.

Coerentemente con tale approccio, nel corso del 2012 la Banca ha varato un'operazione di aumento di capitale, conclusa a inizio 2013, attraverso la quale ha inteso rafforzare i livelli di patrimonializzazione allineandoli ai *target* previsti.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia d'impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	ALTRE IMPRESE, ASSICURAZIONI, GRUPPO BANCARIO
1. Capitale	527.683		32		527.715
2. Sovrapprezzi di emissione	256.153		4		256.157
3. Riserve	117.627		(2)		117.625
5. Strumenti di capitale	2.173				2.173
4. Accondi su dividendi (-)					
6. (Azioni Proprie)	(568)				(568)
7. Riserva da valutazione					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(20.469)				(20.469)
- Attività materiali	119				119
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a beneficiari	(2.275)				(2.275)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni					
- Leggi speciali di rivalutazione	25.980				25.980
8. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	7.354				7.354
Patrimonio netto	913.777		34		913.811

In data 23 ottobre 2012 e nella successiva riunione del 30 ottobre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Bari, avvalendosi della delega conferita, ai sensi dell'art. 2443, 2420-ter e 2442 del Codice Civile, dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 22 aprile 2012, ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di euro 243.776.436, comprensivo di sovrapprezzo, da realizzarsi mediante emissione di 14.010.140 Azioni e 14.010.140 Azioni di Compendio al servizio delle Obbligazioni Subordinate Convertibili.

L'Aumento di Capitale ha comportato l'emissione di (i) n. 14.010.140 Azioni per un controvalore di euro 112.081.120, di cui euro 42.030.420 a titolo di sovrapprezzo da emissione e (ii) n. 14.010.140 Obbligazioni Subordinate Convertibili per un controvalore di euro 131.695.316.

Il capitale sociale della Banca Popolare di Bari è passato, dunque, da euro 437.816.875,00, al 31 dicembre 2012, a euro 507.867.575,00, suddiviso in n. 101.573.515 azioni dal valore nominale di euro 5,00 a febbraio 2013.

Infine, tenuto conto dell'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale nell'ambito dell'Offerta in Opzione, che ha registrato richieste di sottoscrizione in prelazione per n. 12.115.467 Azioni e 12.115.467 Obbligazioni Subordinate Convertibili assegnate con un riparto del 78,54%, e della conseguente impossibilità di soddisfare tutte le richieste pervenute dai Portatori dei Titoli Subordinati nell'ambito dell'Offerta loro rivolta, la Banca Popolare di Bari, anche al fine di soddisfare lo scambio di Titoli Subordinati apportati all'Offerta in Opzione e non utilizzati in considerazione della quota di riparto, ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci, effettuata in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012, un aumento di capitale dedicato ai sensi degli articoli 2441, commi 5 e 6, e 2420-bis del Codice Civile, che è stato eseguito entro il 31 maggio 2013, il capitale sociale è pertanto passato a euro 515.626.790,00 suddiviso in n. 103.125.358 azioni.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 30/06/2013	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	1.267	17.095							1.267	17.095
2. Titoli di capitale	1.051	1.818							1.051	1.818
3. Quote di O.I.C.R.	1.483	5.357							1.483	5.357
4. Finanziamenti										
Totale	3.801	24.270							3.801	24.270
Totale 31/12/2012	26.063	(11.265)							26.063	(11.265)

B.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	11.748	(267)	3.317	
2. Variazioni positive	779	1.011	119	
2.1 Incrementi di fair value	470	1.011		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	309		119	
- da deterioramento				
- da realizzo	309		119	
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	(28.355)	(1.511)	(7.310)	
3.1 Riduzioni di fair value	(7.315)	(1.468)	(7.310)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(21.040)	(43)		
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(15.828)	(767)	(3.874)	

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla scorta di apposito provvedimento adottato dalla Banca d'Italia relativo al trattamento prudenziale dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS", la banca ha optato per

il metodo che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze su detti titoli rilevate nelle pertinenti riserve ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza.

1. Patrimonio di Base

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli avviamenti contabilizzati a fronte delle varie acquisizioni effettuate negli anni dal Gruppo.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Patrimonio supplementare

Nel patrimonio supplementare sono ricompresi 4 prestiti subordinati della Banca Popolare di Bari, emessi tra il 2003 e il 2013, aventi caratteristiche di “strumenti ibridi di patrimonializzazione” ai sensi delle vigenti normative di Vigilanza. L’importo complessivo dei suddetti prestiti al 30 giugno 2013 è pari a 207 milioni di Euro.

3. Patrimonio di terzo livello

Questa componente non è valorizzata.

B. Informazioni di natura quantitativa

	30/06/2013	31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	553.831	407.069
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(8.259)	(3.301)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	545.572	403.768
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(1.795)	(1.795)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	543.777	401.793
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	203.171	206.057
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(60)	(1.585)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	203.111	204.472
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(1.795)	(1.795)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	201.316	202.677
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	745.093	604.650
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	745.093	604.650

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come precisato in precedenza (cfr. Sezione 1), il patrimonio del Gruppo deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, la redazione dei piani prospettici contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'effettuazione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2013	31/12/2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	10.115.797	9.525.415	5.384.941	5.409.787
1. Metodologia standardizzata	10.115.797	9.525.415	5.384.941	5.409.787
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			430.795	432.783
B.2 Rischi di mercato			2.077	1.632
1. Metodologia standard			2.077	1.632
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			47.496	47.496
1. Metodo base			47.496	47.496
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			47.496	47.496
B.6 Totale requisiti prudenziali			527.864	529.407
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.598.300	6.617.588
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,24%	6,07%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,29%	9,14%

Variazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

Con lettera del 26 luglio 2011 la Banca d'Italia ha comunicato di aver provveduto ad elevare del 100% il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, a seguito delle risultanze dell'ispezione compiuta nell'esercizio 2010 presso la Capogruppo.

In ogni caso i ratios patrimoniali al 30 giugno 2013 risultano eccedere i minimi regolamentari.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Tutte le operazioni svolte dal Gruppo con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dal gruppo con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari” ex art.136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

L'ammontare dei compensi maturati nell'esercizio a favore di amministratori e sindaci (al netto dell'IVA, dei contributi di legge e dei rimborsi spese) è così composto:

Consiglio di Amministrazione				
Soggetto	Descrizione della carica			Compensi (euro/1.000)
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)
Jacobini Marco	Presidente e Consigliere	01.01 - 30.06.13	2013	320,1
Di Taranto Modestino	Consigliere	01.01 - 30.06.13	2015	22,1
Montrone Luca	Consigliere	01.01 - 30.06.13	2015	22,1
Nitti Paolo	Consigliere	01.01 - 30.06.13	2013	22,1
Pignataro Francesco	Consigliere	01.01 - 30.06.13	2015	22,1
Martello Antonio	Consigliere	01.01 - 30.06.13	21.07.2013	22,1
Viti Francesco Giovanni	Consigliere	01.01 - 30.06.13	2015	22,1
De Rango Raffaele	Consigliere	01.01 - 30.06.13	2014	22,1
Viesti Gianfranco	Consigliere	01.01 - 30.06.13	2013	22,1
Sanguinetti Arturo	Consigliere	01.01 - 30.06.13	2013	21,1
Venturelli Francesco	Consigliere	01.01 - 30.06.13	2014	22,1
Papa Giorgio	Consigliere	01.01 - 30.06.13	2014	22,1

Note:

(1) In tale voce sono compresi gli emolumenti di competenza, i gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute di Consiglio e di Comitati, nonché la polizza assicurativa.

Per i componenti il Consiglio di Amministrazione non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

Collegio Sindacale				
Soggetto	Descrizione della carica			Compensi (euro/1.000)
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)
Pirola Roberto	Presidente	01.01 - 30.06.13	2013	69,1
Dell'Atti Antonio	Sindaco	01.01 - 30.06.13	2013	47,1
Acerbis Fabrizio	Sindaco	01.01 - 30.06.13	2013	47,1

Note:

(1) In tale voce sono ricompresi gli emolumenti di competenza e i gettoni di presenza per la partecipazione alle adunanze del Collegio e alle sedute di Consiglio, nonché la polizza assicurativa.

Per i componenti il Collegio Sindacale non sono previsti benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche (Direttore Generale, Vicedirettori Generali, Responsabile Servizio Compliance, Responsabile Servizio Internal Auditing, Responsabile Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione) risultano così determinati:

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

	Importi (euro/1.000)
Benefici a breve termine (1)	1.257
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	102

Note:

(1) In tale voce sono ricomprese le retribuzioni, i compensi in natura e le polizze assicurative.

(2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare.

Per i dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategica ed ai soggetti ad essi collegati, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art.136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

	Importi (euro/1.000)
Crediti e Garanzie rilasciate	30.588
Raccolta diretta	24.610
Raccolta indiretta e gestita	3.113
Azioni Banca Popolare di Bari	4.644

Il margine di interesse relativo ai predetti rapporti di impieghi/raccolta ammonta ad euro 510 mila, mentre il margine di contribuzione ammonta ad euro 571 mila.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La seguente parte di Nota Integrativa è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in particolare secondo il principio IFRS 8.

1.2 *Le finalità*

La presentazione dell'informativa economico-finanziaria di settore consente agli utilizzatori di bilancio consolidato di valutare la natura e gli effetti delle attività imprenditoriali che il gruppo intraprende ed i contesti economici nei quali lo stesso opera.

1.3 *I settori oggetto di informativa*

Il Gruppo ha adottato una modalità di definizione del settore primario, in coerenza con le riorganizzazioni che lo hanno interessato, utilizzando una logica di segmento operativo per principale area territoriale (Area sud ed area centro di fatto coincidenti con le due realtà BP Bari e CR Orvieto).

Infatti, il Gruppo BP Bari si è dotato di una struttura di gestione e controllo del business suddiviso per principale area geografica. In particolare, le linee strategiche del Gruppo conferiscono alla controllata CR Orvieto l'obiettivo di presidiare e consolidare la presenza del Gruppo nelle regioni del Centro Italia, lasciando alla controllante il presidio per la restante articolazione territoriale, peraltro concentrata nelle regioni del Sud Italia.

➤ *Area SUD*

E' espressione della presenza del Gruppo principalmente nell'area SUD Italia e coincidente sostanzialmente con l'operatività della BPB.

➤ *Area CENTRALE*

Fa riferimento alla presenza del Gruppo BP Bari nel Centro Italia e coincide sostanzialmente con l'operatività di CRO.

➤ *Corporate Center*

Riflette elisioni, consolidamento ed altri valori economici e patrimoniali residuali e comunque scarsamente significativi nell'ottica della presente reportistica.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva il gruppo ha deciso di fornire l'informativa di cui all'IFRS 8 per tutti i settori operativi individuati indipendentemente dalle soglie quantitative previste dal citato principio contabile internazionale.

Determinazione delle informazioni sui settori operativi

A.1 Distribuzione per settori operativi: dati economici

Informazioni al 30 giugno 2013

Conto Economico	AREA SUD	AREA CENTRALE	CORPORATE CENTER	TOTALE GRUPPO
Interessi Attivi	128.401	19.124	(331)	147.194
Interessi Passivi	(47.099)	(6.914)	333	(53.680)
MARGINE DI INTERESSE	81.302	12.210	2	93.514
Commissioni Nette	42.193	8.764	16	50.973
Altri costi/ricavi	45.446	220	(839)	44.827
MARGINE INTERMEDIAZIONE	168.941	21.194	(821)	189.314
Rettifiche di valore	(45.431)	(2.895)	0	(48.326)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	123.510	18.299	(821)	140.988
Costi del Personale	(68.796)	(10.565)	(417)	(79.778)
Altre spese amministrative	(40.774)	(6.630)	1.340	(46.064)
Accantonamenti fondi rischi e oneri	(478)	(131)	0	(609)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.225)	(587)	(283)	(4.095)
Altri oneri/proventi di gestione	10.261	1.864	(899)	11.226
TOTALE COSTI OPERATIVI	(103.012)	(16.049)	(259)	(119.320)
Utile(perdita) da partecipazioni	0	0	0	
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	
Utile da cessione investimenti	(8)	0	0	(8)
UTILE dell'operatività corrente al lordo delle imposte	20.490	2.250	(1.080)	21.660
Imposte sul reddito d'esercizio	(12.934)	(1.340)	(32)	(14.306)
UTILE (perdita) di esercizio	7.556	910	(1.112)	7.354

A.2 Distribuzione per settori operativi: dati patrimoniali

Informazioni al 30 giugno 2013

Stato Patrimoniale	AREA SUD	AREA CENTRALE	CORPORATE CENTER	TOTALE GRUPPO
Crediti verso banche	443.525	17.723	(21.119)	440.129
Crediti verso clientela	5.560.021	974.977	(129.647)	6.405.351
Partecipazioni	166.905	0	(166.905)	
Altre attività	3.209.313	226.938	65.171	3.501.422
TOTALE DELL'ATTIVO	9.379.764	1.219.638	(252.500)	10.346.902
Debiti verso banche	938.319	143.385	(150.971)	930.733
Debiti verso clientela	6.140.970	721.860	(483)	6.862.347
Titoli in circolazione	638.534	159.641	0	798.175
Altre Passività	1.661.941	194.752	(101.046)	1.755.647
TOTALE DEL PASSIVO	9.379.764	1.219.638	(252.500)	10.346.902